

MARZO 2019

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



**102^a CONVENTION INTERNAZIONALE
UN PECCATO NON ESSERCI**

SERVIZI SPECIALISTICI
MEDICI ED
INFERMIERISTICI



SERVIZI
FISIOTERAPICI



DIGITAL
HEALTHCARE



SERVIZI
EDUCATIVI



ASSISTENTI
FAMILIARI



SERVE AIUTO?

Possiamo assistere te o un tuo familiare a casa

con i nostri professionisti: medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti qualificati



e-mail: domiciliare@puntoservice.org

www.puntoservice.org



Numero Verde

800 650 313

lun-ven: 8.00-20.00



AREE
OPERATIVE

Celebriamo l'arte del service a Milano



Gudrun Yngvadottir
Presidente Internazionale

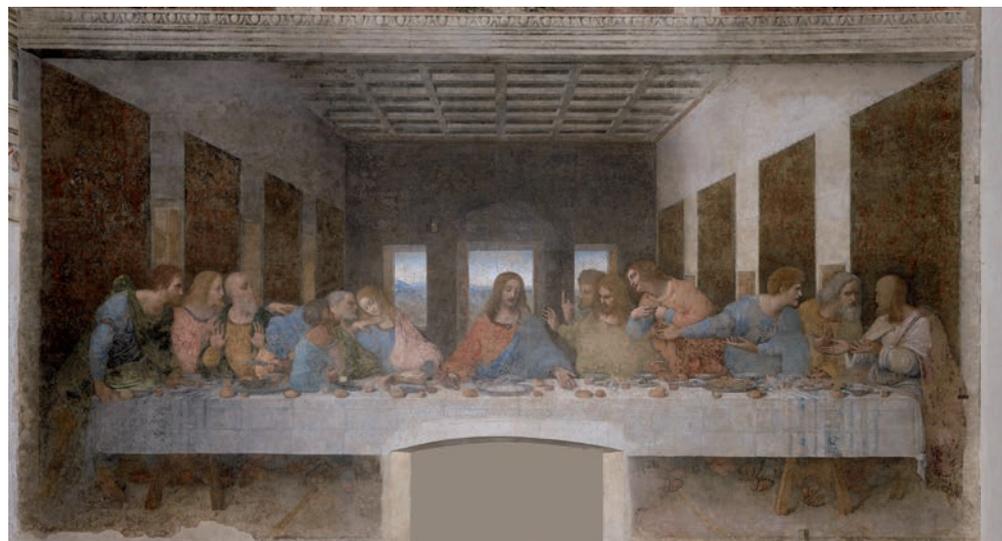
Quando penso all'Italia penso a cibo eccezionale, paesaggi meravigliosi e una ricca diversità di persone amichevoli. Quest'anno, i Lions italiani - più di 1.300 club e 40.000 autorevoli soci - apriranno a luglio le loro porte alla comunità Lions mondiale e spero che prenderete in considerazione l'idea di unirvi a me.

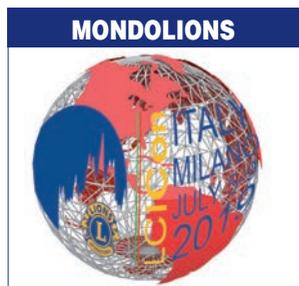
Milano, in particolare, ha una storia di promozione della creatività e dell'ingegno. Patria adottiva di Leonardo Da Vinci, è la destinazione perfetta per la Convention di quest'anno, che celebra una rinascita del service.

La Convention annuale è un momento speciale per tutti noi per fermarci e riunirci a riflettere su cosa abbiamo realizzato come Lions nell'ultimo anno e su ciò che speriamo di ottenere nel prossimo anno. È un'opportunità per vedere in prima persona che cosa significhi essere un'organizzazione internazionale.

Anche se non tutti i Lions possono fare questo viaggio, tutti i Lions saranno al centro degli eventi di quest'anno. Cercheremo modi per arricchire il lavoro di tutti coloro che fanno service con quella creatività e passione che ci rendono ciò che siamo. Credo davvero che i Lions siano tra i risolutori di problemi più creativi al mondo e ogni anno il tempo che trascorro circondata da questa comunità ispira il mio service futuro e alimenta una rinnovata dedizione a tutto il lavoro che deve ancora essere fatto.

Non vedo l'ora di celebrare l'arte del Service con voi a Milano.





- 13 **130 paesi alla convention... amici tra amici**
di Mario Castellaneta
- 14 **Venite... Milano vi attende**
- 15 **L'energia positiva dei Lions nella città proiettata nel futuro 4 domande a Filippo Del Corno**
Assessore alla Cultura del Comune di Milano
- 16 **Le votazioni alla convention**
- 18 **Alla convention tra capolavori**
di Emma Harper
- 19 **I Lions affrontano un'epidemia globale**
di Cassandra Rotolo
- 22 **Terremoto nel Centro Italia**
- 26 **67° Congresso Nazionale... Noi vi aspettiamo**
di Daniele Greco e Lucia Livatino

- 27 **LCIF e Campagna 100 una risposta tra dialogo e condivisione**
di Carlo Bianucci
- 31 **Alla scoperta di nuovi orizzonti**
di Gualberto Del Roso
- 34 **Multidistretto: + 32 soci**
di Giuseppe Potenza
- 35 **Il Progetto Martina... la cultura supera il silenzio**
di Pasqualina Gangemi
- 37 **I primi Vice Governatori in Illinois**
di Antonio Conz
- 38 **Diabete oggi e domani**
- 40 **Centri studi e politica associativa**
di Emma Ferrante e Salvatore Ingrassia

- 41 **Casa Tabanelli**
di Giuliano Albini Riccioli
- 42 **Vedere il mondo da un'altra prospettiva**
di Loris Baraldi
- 42 **Asta di gioielli per l'ambulanza**
di Virginia Viola
- 43 **45ª edizione del Festival della Valle d'Itria**
di Domenico Roscino
- 43 **Il peluche cerca lavoro**
di Giuliana Liotard
- 44 **Come non trasformarsi mai in un atto di consumismo**
- 44 **Himalaya montagne del cielo**
- 45 **Terra di piloti e di motori**
di Giuliano Albini Riccioli
- 45 **Raccolta alimentare 5 tonnellate di solidarietà**
di M. Grazia Galletti Tacchi
- 45 **Immigrazione ed accoglienza**
- 46 **Concerto gospel per un restauro**
- 46 **Il museo del costume di Vasto**
- 46 **Un torneo per 2 service**
- 47 **Campioni si diventa**
di Virginia Viola
- 47 **MJF del Distretto Ta3... per 4 persone "speciali"**
di Antonio Conz
- 48 **In difesa del loro quotidiano**
di Elio Loiodice
- 48 **Borsa di studio "Paolo Brancaccio"**

- 50 **Io, il neofita... "Fare politica?" Il bene civico è "scopo" Lions**
di Pierluigi Visci
- 51 **Troppo smog in Italia: bocciati dall'UE**
di Franco Rasi
- 52 **Spreco alimentare, povertà e ambiente**
di Naldo Anselmi
- 53 **Non c'è più tempo da perdere!**
di Tarcisio Caltran
- 57 **La prevenzione della disgrafia**
di Eugenio Garavini
- 57 **Un po' di tempo... per conoscerci meglio**
di Franco De Toffol
- 59 **Nuovi soci... strategie e correttivi**
di Bruno Ferraro
- 59 **Il dilemma dei nuovi officer**
di Riccardo Tacconi
- 60 **Sull'esistenza di un metodo lionistico**
di Caterina Eusebio
- 62 **Rovato chiama, Siena risponde**
di Amelia Casnici Marcianò
- 63 **Missioni con sorprese / 3**
di Franco De Toffol
- 64 **Una sera come tante a Stelle in Strada**
di Antonio Marte
- 65 **Una interessante coincidenza**
di Domenico Giglio
- 66 **Aspetti giuridici e loro problematiche**
di Bruno Ferraro
- 67 **I giovani, più di una speranza**
di Paolo Farinati
- 68 **Leucemia infantile, in una tenda il primo trapianto**
di Dario C. Nicoli
- 69 **Il cervello non ha età**
di Carlo Alberto Tregua
- 70 **Jelin Lee (South Korea) ha vinto l'edizione 2018**

IN PRIMO PIANO

- 3 **Celebriamo l'arte del Service a Milano** di Gudrun Yngvadottir
- 6 **Il peso della nostra presenza** di Sirio Marcianò
- 8 **Gli obiettivi dei Lions nell'Agenda 2030** di Sandro Castellana
- 10 **Il multidistretto e i nuovi strumenti** di Alberto Soci
- 25 **Gli squilibri socio economici che il mondo non regge più**
di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 25 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 49 **Fotonotizia**
- 71 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 71 **Libri Lions**
- 72 **Lions & Sport**



LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Già 130 paesi saranno rappresentati alla nostra convention. Le istituzioni hanno mostrato la loro vicinanza. Questo mese l'assessore alla cultura del comune di Milano Filippo del Corno ci ha fatto pervenire le risposte alle domande postegli dalla nostra rivista. Non è un caso che intervenga l'assessore alla cultura: la convention è, infatti, un evento con profondi risvolti culturali, sia per la partecipazione di molte culture diverse, sia per il loro interagire, sia perché la parata di sabato 6 luglio, si svolge lungo un percorso ricco di tradizioni culturali, snodandosi nel centro di Milano. Alle pagine 13-18.

TERREMOTO

Ci stiamo avviando verso la realizzazione dei progetti per i quali tanti soci Lions in Italia, Europa e nel mondo hanno dato il proprio contributo per vari interventi ritenuti necessari nelle zone colpite dal terremoto nell'Italia Centrale. Se guardiamo alla tempestività con la quale la nostra Fondazione LCIF ha messo a disposizione un contributo diretto di 100.000 dollari e ha agevolato poi l'apertura di una canale di raccolta fondi che nell'arco di pochi mesi ha portato l'ammontare complessivo delle disponibilità ad oltre 2.800.000 dollari, al tempo

trascorso da quel tragico 24 agosto 2016 e riportiamo tutto questo alla situazione attuale, possiamo dire che "chi la dura la vince". Alle pagine 22-24.

LCIF E CAMPAGNA 100

Una risposta tra dialogo e condivisione... Quest'anno, dopo aver analizzato alcune delle principali necessità della nostra società, la LCIF ha lanciato una sfida triennale attraverso la Campagna 100, con obiettivi particolarmente ambiziosi, impegnativi e forse un po' preoccupanti per l'auspicabile rispetto delle scadenze che ci siamo posti. Ma coloro che attendono i nostri interventi ci danno lo stimolo e l'opportunità di rispondere con la determinazione che ci ha sempre consentito di raggiungere obiettivi rilevanti. Alle pagine 27-30.

LA STORIA DELLA RIVISTA "LION" / 3

La terza puntata della nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale verrà pubblicata nel numero di aprile. Lo slittamento di un mese si rende necessario a causa di un infortunio di Bruno Ferraro, che ha reso impossibile il lavoro di ricerca documentaria. All'amico Bruno gli auguri di completa e sollecita guarigione. *(La direzione)*



tenutadegliangeli.it

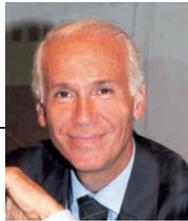
Tenuta degli Angeli

Via Fontana Roux, 5 • 24060 Carobbio degli Angeli (BG) • Fraz. Santo Stefano degli Angeli • Tel. 035687130

Medaglia d'oro Vinitaly 2015

L'Azienda Agricola Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marnee calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.

ACETAIA TESTA
È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Il peso della nostra presenza

Chi siamo noi Lions, lo dovremmo sapere tutti. Che cosa facciamo, anche. Che potremmo fare di più, è risaputo. Che il lionismo abbia valori inestimabili, che si basano sul codice dell'etica lionistica, è scontato. Che la nostra associazione possa raccogliere mezzi finanziari consistenti e abbia la possibilità di raggiungere qualsiasi obiettivo, è palese. Che il lionismo sappia far vivere emozioni intense agli associati, è lapalissiano.

Noi Lions, pertanto, abbiamo il dovere di dare sostanza ad un discorso sociale più vasto e di aumentare il peso della nostra presenza sia nella comunità che in Italia e nel mondo. E lo dobbiamo fare utilizzando la nostra internazionalità, la rete diffusa dei club, la professionalità dei soci, la storicità dell'associazione, i nostri numerosi progetti in corso, le risorse economiche che raccogliamo ogni anno, le campagne mondiali della nostra fondazione internazionale, i nostri 23 fiori all'occhiello nazionali e le 5 nuove pubblicazioni realizzate dal multidistretto su ambiente, comunità, giovani, salute e scuola.

Che cosa ci manca? La visibilità nei confronti del grande pubblico e l'ottimismo del "sognatore", attraverso i quali orientare le nostre azioni, sfiorando il confine con la realtà, una sorta di utopia che si concretizza per la determinazione dei Lions e li spinge a credere che il lionismo possa volare alto, limitando, per una volta, la frammentazione programmata delle nostre risorse. Un'utopia/realtà che ci renderebbe fieri e colpirebbe favorevolmente (e finalmente) l'opinione pubblica e le istituzioni con un service dei Lions "milionario".

Pertanto, abituiamoci a pensare che il lionismo sia forte e sia in grado di affrontare temi che ci toccano da vicino (dall'ambiente al diabete, dalla fame ai giovani), parliamone nei club, gridiamo ai quattro venti che siamo fieri di essere Lions, che non ci accontentiamo del distintivo che portiamo all'occhiello, che non deleghiamo il nostro futuro agli altri e che non vorremmo girare i nostri soldi a chicchessia solo perché ci risulterebbe meno faticoso.

Altrimenti... Tutto scorre, giorno dopo giorno, e non cambia nulla se non i numeri di chi entra nei nostri club per cercare un qualcosa che dia valore al suo essere Lions e chi esce perché non l'ha trovata.

Come leggere (o ascoltare) la rivista digitale sul vostro cellulare

Per Smartphone (Android) > 1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni). 2 Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani". 4 Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora"). 5 Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

Per dispositivi Apple (esempio: iPhone) > 1 Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni). 2 Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 Cliccare su "OTTIENI" e subito dopo su "INSTALLA". 4 Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.





TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI



DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1968

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com



Sandro Castellana
Direttore Internazionale

Gli obiettivi dei Lions nell'Agenda 2030

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: molto se ne parla, pochi ne sanno il vero significato e il suo contenuto innovativo. Innanzitutto, Agenda 2030 è una risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 ed è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Gli obiettivi e i traguardi “mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale”.

Non più uno sviluppo economico proposto dai paesi più ricchi verso i paesi più poveri, ma uno sviluppo per paesi poveri e ricchi che sia possibile per entrambi e uno sviluppo che sia socialmente ed economicamente sostenibile.

Ma non vi sembra che siano obiettivi già sentiti nel nostro mondo Lions? Ricordate che uno dei motivi per cui Melvin Jones decise di fondare Lions Clubs International fu che nessuno di noi può vivere isolato, ma che ognuno di noi vive meglio se chi lo circonda vive dignitosamente?

I primi service che mi vengono in mente, collegati ai 17 obiettivi dell'Agenda, sono quelli a favore dei nuovi poveri, della fame, dell'ambiente, del risparmio dell'acqua come bene comune, della salvaguardia della vegetazione, della promozione della pace: attività che facciamo già da molto tempo. Direi quasi che possiamo riconoscerci in tutti i punti dell'Agenda. Inoltre, uno dei motivi del grande successo dei Club Lions, che ci differenzia da molte altre associazioni di volontariato, è la nostra presenza capillare in tantissimi paesi del mondo: con pari dignità Lions di paesi poveri e Lions di paesi ricchi lavoriamo tutti assieme per migliorare la qualità di vita. Non beneficenza, ma collaborazione per un vero sviluppo sociale.

Mi viene subito da pensare al nostro Forum del Mediterraneo, che facendo incontrare i Lions di due continenti diversi, promuove, nella modernità dei suoi principi, pari dignità e condivisione di interessi e progetti ai paesi del Sud Europa e del Nord Africa.

E che dire del concetto di parità di genere abbracciato dalla nostra Associazione fin dal 1987, quando fu data la possibilità alle donne di diventare Lions? Nei nostri Club non ci sono quote rosa, ma pari dignità tra soci donna e soci uomini. Ed in questo campo l'Associazione, attraverso il programma New Voices, ci spinge a fare ancora di più, perché, per quanto riguarda sia la percentuale di soci donna, che la percentuale di leader donna, i numeri possono certamente migliorare.

Sicuramente noi Lions siamo in molti campi dei sognatori e siamo ancora lontani dal raggiungere i risultati che vorremmo, ma ci fa bene vedere che la strada in salita da noi intrapresa è una strada corretta, basata su obiettivi globali e sostenibili, forse l'unica per lo sviluppo.

Continuate a condividere le vostre idee, osservazioni e richieste; sono importanti per poter migliorare la nostra Associazione ed arricchire la nostra esperienza. Scrivetemi a sandro.castellana@gmail.com.



Lamiera

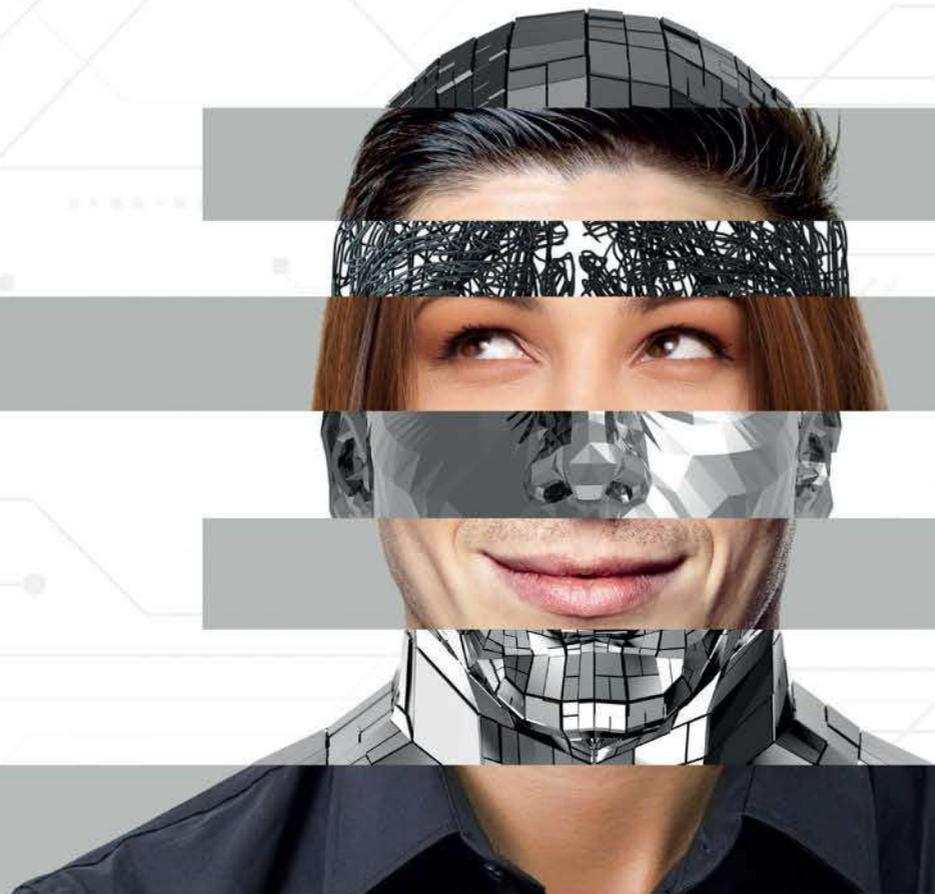
CEU

fieramilano

15-18/05/2019

MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE
DI LAMIERE, TUBI, PROFILATI, FILI E CARPENTERIA METALLICA.
STAMPI. SALDATURA. TRATTAMENTI E FINITURA. SUBFORNITURA.
ROBOT, AUTOMAZIONE E TECNOLOGIE ABILITANTI.

LA FORMA DELLE IDEE



INGRESSO GRATUITO CON PREREGISTRAZIONE ONLINE

lamiera.net   

Promossa da



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



cecimo



06/2017
L'ESPOSIZIONE

Media Partner



Il multidistretto e i nuovi strumenti



Alberto Soci
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Sulla nuova struttura organizzativa del multidistretto 108 Italy ho più volte scritto a partire dal mese di agosto, quando il Consiglio dei Governatori ha licenziato il programma definitivo che ha coinvolto l'intera macchina organizzativa nazionale. L'obiettivo di questo importante progetto è sempre stato quello di fornire ai nostri club nuovi strumenti che supportassero la loro azione e favorissero una univoca, e ragionata, immagine dell'associazione verso le istituzioni e, più in generale, verso la società civile.

Ogni area disciplinare del multidistretto, pertanto, ha dovuto ridefinire la propria azione sulla base della mutata organizzazione. L'*area service* ha definito con chiarezza i confini applicativi dei dipartimenti. Ha coinvolto, verificato e coordinato l'azione di ogni comitato di servizio affinché fosse garantita la trasparenza e la chiarezza d'intenti. L'*area legale* ha supportato le commissioni nei delicati passaggi statutari al fine di riportare l'intera struttura su precisi binari. L'*area comunicazione*, a sua volta, ha ricevuto l'importante mole di lavoro trasmessa sui service (vaghiata dalla commissione *attività di servizio* e, quando è stato necessario, da quella *affari legali*) e ha confezionato strumenti che possano garantire una capillare, mirata e strategica (grazie al nuovo ufficio stampa nazionale) campagna divulgativa.

Tutto ciò ha coinvolto un numero incredibile di Lions, che hanno collaborato a stretto contatto affinché ogni tassello potesse trovare il proprio posto. Sarebbe impossibile raccontare in poche righe ciò che è accaduto e la passione che è stata messa in campo per giungere ad apprezzabili risultati.

Oggi possiamo dire con orgoglio di avere nuovi strumenti, che sono la conseguenza di una strategia coordinata ad ogni livello, condivisa con ogni area disciplinare e finalizzata al supporto dei club.

La nuova struttura trova riscontro "applicativo" in un sito web totalmente riprogettato, con funzioni che promuovono le attività e i service secondo un chiaro progetto comunicativo. Ogni service presente sulla piattaforma fornisce tutte le informazioni sulla propria attività. Un'attività che è stata inserita anche nelle 5 pubblicazioni "WE SERVE" (Scuola, Salute, Ambiente, Giovani e Comunità), nate per presentare l'azione dei Lions nei vari campi di applicazione. Le pubblicazioni (già in fase di distribuzione nei club) non sono destinate ai nostri soci, bensì ai destinatari finali del nostro impegno: scuole, ospedali, ATS, ecc..

L'apparato della formazione del multidistretto è stato coinvolto in tutto questo lavoro col fine di aggiornare al meglio i nostri soci sulle nuove possibilità che i club hanno a disposizione. L'*area fiscale-terzo settore* è altresì impegnata nel monitoraggio e nella proposta di strumenti che potranno essere utili nello sviluppo di questa nuova macchina organizzativa.

Nessuno è escluso e tutti sono parte di questo importante progetto. Un team che parte dal Consiglio dei Governatori e arriva fino all'ultimo socio entrato nella nostra associazione. Ora ci manca solo un passaggio: lavorare insieme per un obiettivo comune, che è quello di migliorare il mondo in cui viviamo.

MiCo. BEYOND CONVENTIONS

MiCo MILANO CONVENTION CENTRE IS A FLEXIBLE AND MODULAR SPACE FOR EVENTS OF ALL TYPE.
STATE OF THE ART TECHNOLOGIES. DIGITAL SIGNAGE. ITALIAN DESIGN. ELEGANCE AND COMFORT.
LOCATED IN MILAN. THE HEART OF FASHION, BUSINESS, SPORTS AND CULTURE.



LOCATED IN MILAN



MiCo



HIGH TECHNOLOGY



COMFORT



MODULAR & FLEXIBLE



MULTIPLE SPACES


MiCo
Milano Convention Centre



WWW.MICOMILANO.IT



HEALTHY
VENUE

Il pericolo di ascoltare senza imparare

Di Franco Rasi

Alcune sere fa ero con gli amici di un GAT distrettuale nel club in crisi di un paesotto della bassa lombarda per una serata di formazione. Il club fu costituito una trentina d'anni fa dai maggiorenti del posto, ma da tempo risulta statico nella propria azione. Terminate le relazioni e concessa la parola ai soci, ascoltavo il dibattito che via via si animava.

Nello scambio di idee, i due giovani intervenuti, unici e soli, convenivano sulla necessità di un cambiamento nella conduzione del club, mentre i commenti dei soci più anziani chiudevano a qualunque novità. Per loro il cambiamento era il tran tran quotidiano. Ascoltavo questi soci, capivo che il futuro non poteva invadere le loro vite e ripensavo a una frase di uno psichiatra americano, Thomas Szasz, che avevo letto qualche giorno prima in un suo libro: "ogni atto di apprendimento cosciente richiede la disponibilità a subire una ferita alla propria autostima". Mi convincevo sempre di più che spesso le persone anziane, specialmente se vanitose o importanti nella vita di tutti i giorni, non desiderano imparare affatto, perché credono di sapere.

Gli amici del GAT (prima si chiamava Merl) mi apparivano come missionari, ricchi di fede, e messaggeri, colmi di passione, di un lionismo che i club di periferia l'avevano se non dimenticato, certo imbastardito. Un lavoro inutile il loro? Certo che no. Sono semi che daranno frutti. I cirenei dei tanti GAT, che visitano i club del Bel Paese, non hanno la bacchetta magica. Ci vuol altro per togliere la polvere che si è accumulata nelle charter di molti club. Il LCI l'ha capito e con saggezza ha aumentato in maniera esponenziale i corsi di formazione per i Lions di domani. LGC, ELLI, RLLI, ALLI, FDI, FDES, LCIP, (non so se ne ho dimenticato qualcuna) sono le sigle di quella che possiamo definire "Università per i Lions". Trattasi di momenti formativi, necessari, ben strutturati, intensi e completi. Chi parteciperà sarà il leader del domani, più consapevole dei principi della nostra Associazione, preparato a ricevere il testimone per riposizionare un lionismo che in Italia (ma solo in Italia) sta vivendo una fase di stanca. Credete. Vale la pena chiedere di frequentare quei corsi: ottimi docenti sapranno coinvolgervi in un lionismo di viva emozione.

Glossario

GAT : Global Action Team.

LGC : Corso per Lions guida certificati/Mentori per nuovi soci.

ELLI : forma agli incarichi di club.

RLLI : forma agli incarichi di circoscrizione/distretto.

ALLI : forma Lions esperti da avviare a incarichi di zona, circoscrizione, distretto.

FDI : forma Lions esperti alla docenza corsi RLLI.

FDES: Webinar interattivi destinati ai FDI per la formazione in rete.

LCIP : forma esperti alla preparazione di Vice Governatore.

effe.errec@alice.it

Breve riflessione sull'amicizia lionistica

Di Bruno Ferraro

L'amore e l'amicizia sono due sentimenti di diverso contenuto ma di medesima intensità emotiva, come ben sa chiunque registri la perdita di un congiunto o di un amico. I due sentimenti esigono infatti una sorta di totalità e di eternità, nel senso che non si ama a scadenza ma per sempre. Per gustare l'amicizia è necessario superare la visione della realtà in termini mi piace/non mi piace, per vivere relazioni più vere e profonde. Occorre vincere il proprio egoismo, in cui l'uomo è centrato su se stesso, e vivere in sintonia con gli altri, rifiutando il principio dell'auto-realizzazione come fine a se stessa.

Secondo Lewis l'amicizia è "il meno naturale degli affetti, il meno istintivo, organico, biologico e indispensabile. Quando due persone diventano amiche, significa che esse si sono allontanate dal gregge".

Se questo è lo stato dell'arte, i soci Lions non sono chiamati certamente ad un atto di amore, mentre sono sicuramente invitati a vivere l'amicizia "come fine e non come mezzo" o, come mi piace sottolineare, come mezzo al fine. Ed allora, si ponga in primo piano il club ed il service che ne costituisce il filo unificante. Si pongano da parte l'individualismo, il protagonismo, la contrapposizione, la critica distruttiva, le maldicenze, il carrierismo. È troppo?

universitas.bf@tiscali.it



**102ª CONVENTION INTERNAZIONALE
MILANO, 5-9 luglio - Meno 4 mesi**

130 paesi alla convention Amici tra amici

Quando il dio delle piccole cose e quello delle grandi si incontrano possono nascere momenti molto formativi ed interessanti. La convention Lions di luglio è uno di quei momenti dove questo può accadere. È un grande evento perché ogni convention lascia una traccia unica, rappresenta momenti non ripetibili, è un “carre-

four” nel percorso della nostra associazione. È anche tuttavia un insieme di piccoli eventi, di incontri, di amicizie che durano un attimo che si assaporerà per tutta una vita e di amicizie che si perpetuano nel tempo. L’atmosfera è particolare, mescolando serietà del dibattito e allegria del quotidiano, nutrita da quel fattore di

positività che è la curiosità. Curiosità di conoscere gli altri, di sentire il mondo dentro di sé, di percepire di poter alimentare, con la propria persona, gli altri.

Siamo a 15.000 iscritti circa a fine febbraio e dopo gli italiani (2.200) vengono tre paesi di tre continenti diversi, tutti all'incirca a livello di 1.250 iscritti: Francia, Stati Uniti e Giappone. Questo ci fa capire la varietà del multiculturalismo che per alcuni giorni vedrà Milano e l'Italia al centro del mondo Lions.

Già 130 paesi circa saranno rappresentati in questa convention. Le istituzioni hanno mostrato la loro vicinanza. Questo mese l'assessore alla cultura del comune di Milano Filippo del Corno ci ha fatto pervenire le risposte alle domande postegli dalla nostra rivista. Non è un caso che intervenga l'assessore alla cultura: la convention è, infatti, un evento con profondi risvolti culturali, sia per la partecipazione di molte culture diverse, sia per il loro interagire, sia perché la parata di sabato 6 luglio, si svolge lungo un percorso ricco di tradizioni culturali, snodandosi nel centro di Milano. In definitiva ne risulteranno aumentati i capitali immateriali, vera ricchezza dell'economia di oggi: il capitale umano, quello sociale quelli che ci fanno percorrere le tre declinazioni principali e crescenti dell'altruismo: carità, assistenza, solidarietà.

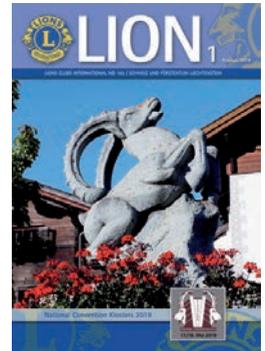
La convention è un evento che ha un forte effetto catalizzatore e non può essere valutato solo da un punto di vista di un costi/benefici di impossibile calcolo. In fondo la nostra mente va ad altri eventi analoghi di alto contenuto emotivo e culturale: il capodanno cinese, il carnevale, l'ultimo dell'anno, le olimpiadi. Nessuna di queste attività può esser valutata con logica contabile, una logica che manca di proiezione verso il futuro. Ci aspettano gli ultimi mesi di sforzi per presentarci a questo evento essendo all'altezza della tradizione dei Lions italiani. Arrivano iscrizioni da tutti i distretti a dimostrazione che la convention appartiene a tutti i Lions italiani. Mostriamo, senza remore, il nostro entusiasmo, presupposto fondamentale della leadership. Facciamo sì che tutto ruoti attorno alla nostra unica e fondamentale parola: "service".

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committe 2019

Venite... Milano vi attende

Il PDG-GWA Cesare Diazzi, componente del comitato organizzatore della 102^a International Convention Milano 2019, ha rilasciato, su espressa richiesta, un'intervista in tedesco alla Lion Heidi Muelemann, capo redattrice della rivista "Lion" della Svizzera Tedesca e del Liechtenstein. Pubblichiamo una parte di quell'intervista tradotta in italiano.



Tu parli molto bene il tedesco. Dove l'hai imparato?

Sin da giovane viaggio in Europa svolgendo più mansioni presso alberghi di proprietà della catena degli Hilton Hotel. Pertanto, ho avuto la possibilità di apprendere, nel luogo di origine, la lingua del posto, come il tedesco, l'inglese e il francese.

Sei Lion da 44 anni e molto attivo nel MD Italia, hai già partecipato a 18 Convention, cosa rappresenta per te questo evento a Milano?

La convention da sempre rappresenta l'incontro del mondo Lions, oltre 200 delegazioni si trovano insieme per vivere emozioni che non si possono descrivere, bisogna viverle almeno una volta. Ti rendi conto della dimensione e dell'importanza della nostra associazione, attraverso i vari eventi che vengono organizzati. Il nostro senso di appartenenza ne viene ulteriormente rafforzato. La parata internazionale, per esempio, rappresenta uno dei momenti più salienti della convention, perché ti consente di conoscere i Lions di tutto il mondo, ammirare i loro costumi tradizionali, lo scambio delle pin e fare tantissime foto ricordo. Per questo dico che sono emozioni che non si possono raccontare, bisogna partecipare. Milano rappresenta la nostra casa, da Porta Venezia al Duomo c'è il nostro palcoscenico. Agli amici Svizzeri dico "venite alla International Convention di Milano 2019".

Cesare quanti saranno gli iscritti alla convention?

Noi attendiamo 25.000 persone. Prevediamo una partecipazione importante dall'Italia, circa 6.000 soci, dall'America 3.000, dalla Corea 3.000, 2000 dal Giappone, dall'India e dalla Cina. Anche dall'Europa ci sarà una buona partecipazione.

Quale gioia ti da questa convention in particolare?

L'opportunità di far parte del comitato organizzativo. È un'esperienza che mi mancava e, ne sono certo, sarà anche indimenticabile. L'altro aspetto: ritrovare vecchi amici e crearne dei nuovi a varie latitudini. Per questo ripeto a tutti gli amici Lions della Svizzera: "Venite! Milano vi attende".

L'energia positiva dei Lions nella città proiettata nel futuro



4 DOMANDE A FILIPPO DEL CORNO ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MILANO

Assessore Del Corno, la prima domanda riguarda la nostra storia. Il Lions Clubs International è l'associazione di servizio più importante del mondo; le sue attività più significative sono portate avanti anche in Italia. Nel 2018, a Milano, Lei con il suo Assessorato ha contribuito al successo del Lions Day alla Rotonda della Besana. Quale impressione ha avuto di noi? Ha avuto esperienze dei Lions anche al di fuori di Milano?

Credo che i Lions interpretino al meglio quello spirito di responsabilità e impegno che anima le associazioni di servizio, sapendo mettere le proprie competenze e le proprie risorse al servizio di un interesse pubblico. La collaborazione per l'evento alla Rotonda della Besana è stata molto positiva ed è esemplare di ciò che la nostra Amministrazione intende per un corretto e fecondo dialogo tra pubblico e privato.

Nel 2019, i Lions sono di nuovo protagonisti a Milano

con La Convention mondiale dell'associazione. La manifestazione si svolgerà per la prima volta in Italia, dal 5 al 9 luglio del 2019, e porterà nel capoluogo lombardo circa 25.000 Lions, per 5 giorni, provenienti da più di 200 Paesi. Milano ha l'opportunità di ampliare la sua offerta culturale per la prossima estate. Quali potrebbero essere gli eventi più interessanti per i Lions di tutto il mondo?

Il 2019 è un anno importante per Milano: saremo infatti nel pieno delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Sarà quindi un'opportunità straordinaria per i Lions visitare il Castello Sforzesco, dove sarà eccezionalmente aperto, proprio in quel periodo, il cantiere di restauro della Sala delle Asse che mostrerà al mondo il visionario progetto originario Leonardesco. Inoltre, sarà in pieno svolgimento la XXII Esposizione Internazionale della Triennale, intitolata Broken Nature e curata da Paola Antonelli, un appuntamento culturale imperdibile per l'importanza del tema scelto e la

Le votazioni alla convention

vastità degli apporti provenienti da tutto il mondo. Un'altra opportunità straordinaria sarà costituita dall'esposizione a Palazzo Reale del Ciclo di Orfeo, un unicum custodito a Milano, che in 22 tele raffigura un'enciclopedia del mondo naturale concepita nella seconda metà del '600 e riallestita secondo il progetto originale all'interno della mostra "Il meraviglioso mondo della Natura", che chiuderà proprio il 7 luglio. Mostre, musei, spettacoli e varie attrattive culturali di una città aperta 12 mesi all'anno potranno essere vissuti dai Lions ospiti a Milano, a partire dal Teatro alla Scala dove in quei giorni si alterneranno la storica coreografia della "Bella addormentata nel bosco" firmata da Nureyev e il nuovo allestimento de "I Masnadieri" di Verdi con il giovane Michele Mariotti sul podio.

Milano ha una grande tradizione culturale ed economica; è tra le 10 metropoli più potenti al mondo e abbraccia realtà sociali, finanziarie e culturali molto vaste. Come pensa che la nostra Convention mondiale si possa collegare nella vita della città?

L'energia positiva dei Lions troverà piena accoglienza in una città proiettata nel futuro, dove cultura e sviluppo economico si intrecciano con tecnologia e creatività. La convention mondiale dei Lions è, per Milano, un onore e una responsabilità, soprattutto per come saremo in grado di accompagnare e stimolare il dibattito pubblico e la consapevolezza dell'importanza di uno spirito civico attivo e propositivo.

La Convention del Lions Clubs International porterà una testimonianza tutta italiana del "We serve", la nostra attività di servizio a favore delle persone bisognose in tutti i campi: da quello umanitario a quello socio-culturale. Milano, nel 2019, sarà la capitale del "We Serve". Quale messaggio vuole lanciare ai 42.000 soci italiani Lions attraverso la nostra rivista?

Mi piacerebbe poter condividere con i 42.000 soci italiani Lions l'idea che non esiste sviluppo economico senza inclusione sociale: le due dimensioni devono viaggiare in equilibrata armonia e reciproca compensazione, affinché benessere e coesione possano essere equamente diffusi in tutta la comunità nazionale, in un patto che accomuna generazioni diverse nel reciproco rispetto e in una prospettiva di solidarietà concreta.



Ogni Lions club in regola può partecipare alle elezioni degli officer esecutivi e dei direttori internazionali e votare gli emendamenti al regolamento dell'Associazione, assegnando i delegati di sua rappresentanza per la Convention, durante



la quale la certificazione e la votazione avverranno contestualmente nell'area adibita alle votazioni (Voting Area). All'atto della certificazione, si riceverà una scheda e si potrà votare domenica 7 luglio (ore 12-17), lunedì 8 luglio (ore 12-17),

martedì 9 luglio, (ore 7,30-9,30). I delegati dei club possono essere segnalati dal presidente o dal segretario del club utilizzando una delle seguenti modalità...

- Accedendo a MyLCI e seguendo il percorso "Il mio Lions Club" Con-

vention.

- Inviando il modulo per l'assegnazione di un delegato di club alla Sede Centrale di LCI all'indirizzo sotto indicato.

I club che utilizzano MyLCI possono assegnare i rispettivi delegati in qualsiasi momento compreso tra il 1° gennaio e il 2 luglio 2019. I club che utilizzano il modulo lo dovranno inviare a mezzo posta alla sede centrale internazionale entro il 1° maggio 2019. Se non fosse possibile spedire il modello entro tale data, si dovrà portare con sé firmato alla convention. Il modulo sarà disponibile anche online.

Per maggiori informazioni sulle votazioni alla Convention Internazionale, si prega di cliccare sul link seguente:

<http://lcicon.lionsclubs.org/experience/certification-voting/>

I delegati aventi diritto di voto alla convention internazionale vengono stabiliti in base al numero dei soci del club...

1-37 soci = 1 delegato. 38-62 soci = 2 delegati. 63-87 soci = 3 delegati. 88-112 soci = 4 delegati. 113-137 soci = 5 delegati. 138-162 soci = 6 delegati. Il calcolo dei delegati è basato sul numero dei soci del club come risulta dagli archivi dell'ufficio internazionale al primo giorno dell'ultimo mese che precede quello in cui avrà luogo la convention.

*Centro Assistenza Soci
 Lions Clubs International
 Email:*

MemberServiceCenter@lionsclubs.org

Tel.: +1-630-203-3830

Fax: +1-630-571-1687



Alla convention tra capolavori

Non ci potrebbe essere una ragione migliore per fare le valigie la prossima estate. La 102^a Convention internazionale si terrà a Milano, in Italia, nel cuore dell'Europa, dove tutto è a portata di mano. Dal 5 al 9 luglio, i Lions convergeranno verso la città famosa per le sue opere d'arte e gli artisti che le hanno create, per affrontare un'arte diversa: il servizio, l'atto del dare, che è, di per sé, un'arte speciale. **Di Emma Harper**

A differenza di Roma, rinomata in tutto il mondo come sede dell'Impero Romano, e Firenze, spesso definita la culla del Rinascimento, Milano non ha una facile collocazione. Molti visitatori hanno in mente una lista di siti: di solito "L'ultima cena", il capolavoro del Rinascimento di Leonardo da Vinci, e il Duomo, maestosamente ornato e stilisticamente ibrido.

Ma la creatività lungimirante dei milanesi va oltre questi capolavori. Le opere d'arte che coprono la gamma dei periodi temporali e dei movimenti artistici sono nascoste nei musei e nelle chiese di casa, e la città canticchia con una creatività e un dinamismo che si rivela nella moda, nel design, nell'architettura e nello sviluppo urbano. È questa confluenza di forze storiche e creative che rende Milano un posto stimolante.

I capolavori

Leonardo da Vinci, il geniale artista italiano, aveva una vasta gamma di interessi. Ma da Vinci è meglio conosciuto come pittore, e il suo capolavoro "L'ultima cena", nel monastero di Santa Maria delle Grazie, rivela il suo genio. Leonardo trascorse quasi due decenni della sua vita lavorativa in città, dove Ludovico Maria Sforza, noto anche come Ludovico il Moro, fu reggente e poi duca di Milano. Infatti, fu Ludovico a commissionare "L'ultima cena" che da Vinci fece usando la tecnica innovativa di applicare i colori a tempera su intonaco essiccato. Inoltre, i suoi affreschi nel Castello Sforzesco o le pagine dei suoi quaderni del Codice Atlantico alla Biblioteca Ambrosiana.

Ma Da Vinci non è l'unico maestro in città. Il Museo Poldi Pezzoli, un museo-casa spesso trascurato, contiene una superba collezione di opere rinascimentali, mentre la Pinacoteca di Brera ha fantastici dipinti veneziani del XV secolo.

La produzione artistica a Milano non è solo del passato. Nel 2015, la Fondazione Prada ha aperto una nuova sede permanente in una

vecchia distilleria di gin all'estremità meridionale della città; ai margini settentrionali, nel 2012 Pirelli ha trasformato un'ex locomotiva in un proprio spazio d'arte contemporanea, l'Hangar Bicocca. Entrambi sono popolari e molto frequentati nei fine settimana.

La Triennale di Milano, istituzione di design e arte nel Parco Sempione che organizza mostre temporanee ed eventi, è uno dei posti migliori per godersi la storia del design della città. Per opere più contemporanee, è bene visitare lo Spazio Rossana Orlandi e osservare oggetti e arredi sperimentali distribuiti su 19.000 metri quadrati di un ex fabbrica di cravatte.

Visibili i nuovi edifici che hanno recentemente ridisegnato la città e mostrano un entusiasmante miscuglio di architettura lungimirante. Forse i più sbalorditivi sono i grattacieli del distretto CityLife progettati da architetti del calibro di Zaha Hadid, Arata Isozaki e Daniel Libeskind. Adiacente a queste tre torri, i Lions vivranno il curvilineo centro congressi MiCo Milano. Ma il modo più divertente per muoversi in città è a piedi, e MiCo non fa eccezione: è a 30 minuti a piedi dal Parco Sempione.

Sul prossimo numero 5 itinerari giornalieri da Milano: il lago Maggiore, il lago di Como, Cremona, Torino e Bologna.

Alla Convention di Milano... c'è anche



I Lions affrontano un'epidemia globale

Il Diabetes grant program della Lions Clubs International Foundation (LCIF) offre un sostegno finanziario ai Lions che migliorano le iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e gestione del diabete nelle loro comunità. I Lions possono chiedere contributi fino a 250.000 dollari. Leggete il programma di prevenzione adottato dai Lions del Distretto 1-J e la storia di Len Dompke. *Di Cassandra Rotolo*

La casa suburbana di Len Dompke a Chicago dista 12 minuti di auto dall'ospedale locale. Eppure, la prima volta che Dompke ha fatto questo viaggio, è stato uno dei più difficili della sua vita. Fare questo viaggio significava riconoscere e modificare alcune abitudini malsane, il che non sarebbe stato facile.

Dompke era diretto verso il diabete di tipo 2. Questo prima di fare il viaggio, ogni settimana per un anno, all'Elmhurst Hospital. Se qualcosa non fosse cambiato, sarebbe diventato uno dei 400 milioni di cittadini del mondo che vivono con la malattia.

I Lions del Distretto 1-J hanno collaborato con l'Edward-Elmhurst Health (EEH) per sviluppare un programma di

prevenzione del diabete e di intervento sullo stile di vita, che ha ricevuto una donazione di 95.000 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF). Grazie a questo incredibile lavoro di squadra, Dompke ha una nuova prospettiva di vita.

Una tendenza prevenibile

Il diabete di tipo 2 è una malattia per cui il corpo non usa correttamente l'insulina. Il diabete può portare a gravi complicazioni di salute, comprese malattie della pelle, problemi agli occhi e danni al sistema nervoso. Lasciata incontrollata, può portare a morte prematura. Il numero di persone che vivono con il diabete è passato da 108



Per saperne di più ...

milioni nel 1980 a 422 milioni nel 2014 e continua a salire, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La buona notizia è che, con cambiamenti nella dieta e nello stile di vita, il diabete di tipo 2 può essere prevenuto.



Ed è qui che i Lions vengono coinvolti. Le donazioni della LCIF per il diabete possono fornire ai Lions fino a 250.000 dollari. I progetti supportano la prevenzione del diabete, l'informazione e il miglioramento all'accesso al trattamento per le popolazioni poco servite. La LCIF supporta anche programmi di retinopatia diabetica attraverso Sight First. Visitate lcif.org/Grants per saperne di più sulle donazioni a fondo perduto per aiutare i Distretti Lions a sviluppare ed attuare progetti umanitari su larga scala.

I Lions ascoltano la chiamata

Il programma che ha contribuito a rimettere in carreg-

giata la vita di Len Dompke, Jumpstart Your Health, è incentrato direttamente sul fornire informazioni e risorse agli adulti con basso reddito, che sono a rischio di sviluppare il diabete.

I Lions locali, sostenuti dalla donazione di 95.000 dol-



lari della LCIF e dai professionisti della salute dell'EEH, sono parte integrante del successo del programma. Ciascun socio del Distretto 1-J coinvolto nel progetto è formato per diventare ambasciatore della comunità in grado di sostenere la prevenzione del diabete, facilitare incontri informativi, interagire con i partecipanti del programma e organizzare eventi di raccolta fondi. È un classico esempio di Lions che fanno ciò che sanno fare meglio!

La Lion Patty Worden ha lavorato diligentemente insieme ai membri del suo club per aumentare la quota dei fondi necessari per il programma Jumpstart Your Health. "Sono rimasta piuttosto sorpresa quando ho

fatto il test A1C e ho scoperto che ero prediabetica. Dopo aver attraversato il programma, sto seguendo i miei step, bevendo più acqua, usufruendo di più cibi freschi. Mi sento meglio e mi fa prendere decisioni più salutari”, afferma Worden. “Ho anche il vantaggio di sapere che i miei compagni non sarebbero stati in grado di seguire questo corso senza il supporto del mio Lions Club. Abbiamo lavorato così duramente per fornire questo alla nostra comunità. Sono così orgogliosa di essere una Lion!”.

Un successo ispiratore

Dopo un colloquio molto onesto con il proprio medico e un inaspettato intervento chirurgico al ginocchio, Dompke, 61 anni, ha avuto il coraggio di fare una telefonata che avrebbe cambiato la sua vita. Era determinato a cambiare le cose e a stare bene. Per sempre.

Dompke aveva provato, senza successo, a perdere peso da solo. Jumpstart Your Health è stata l'ancora di salvezza di cui aveva bisogno. “Alla fine, tutto ha avuto senso: la nutrizione, l'esercizio e il supporto sono tutte parti uguali dell'equazione. Il programma è più di una semplice dieta. È un cambiamento dello stile di vita e mi ha dato gli strumenti di cui avevo bisogno per apportare cambiamenti per sempre”, spiega Dompke. “Le lezioni erano interessanti, i documenti erano facili da leggere, gli obiettivi erano realistici, i miei istruttori erano comprensivi ed intelligenti e nessuno ha giudicato nessuno”. Dompke ora è più forte, più sano e più leggero 36 kg. Oltre tutto, con il supporto dei Lions e la concessione di donazioni da parte della LCIF, non è più a rischio di sviluppare il diabete.

“Grazie, Lions! Voglio che tutti sappiano quanto voi facciate bene alle nostre comunità ogni singolo giorno”, afferma Dompke.

Impatto misurabile

Gli individui a rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 vengono proposti all'iscrizione di Jumpstart Your Health nel tentativo di allontanare la malattia e migliorare la salute generale e la qualità della vita. In poco più di un anno, il programma ha esaminato 211 persone, di cui l'8% era diabetico e non lo sapeva. Un altro 31% era prediabetico. Di quelli con prediabete, il 57% si è iscritto al programma.

Il programma Jumpstart Your Health, supportato dai Lions del Distretto 1-J e dalla LCIF, è stato insignito due volte per la capacità di “fornire in modo efficace un programma di qualità, basato sui fatti, che soddisfa tutti gli standard per il riconoscimento del CDC”, inserendo il programma in un gruppo selezionato per la prevenzione del diabete. Infatti, solo un altro ospedale nello stato dell'Illinois ha un curriculum con questi ottimi risultati. Fortunatamente per Dompke, il programma all'ospedale Edward-Elmhurst era a pochi minuti di distanza.

Fate la differenza insieme

Il Diabetes grant program della LCIF offre sostegno finanziario ai Lions che cercano di migliorare le iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e gestione del diabete nelle loro comunità, spesso in collaborazione con organizzazioni per il diabete nei loro Distretti. I Lions hanno diritto a richiedere donazioni fino a 250.000 dollari per progetti di impatto che accrescono e ampliano i campi per il diabete, supportano eventi completi di screening del diabete, aumentano l'accesso a strutture sanitarie di alta qualità che forniscono servizi per il diabete e migliorano le conoscenze degli operatori sanitari.

“Questo programma è la prova che i Lions stanno facendo una grande differenza nella comunità. Con l'aiuto dei Lions di tutto il mondo che supportano la LCIF, abbiamo creato qualcosa che non sta solo cambiando, ma anche salvando numerose vite. Questo è solo l'inizio di quello che possiamo realizzare insieme”, afferma il Lion Jim Worden del Lions Club Elmhurst.

Visitate lcif.org/BE100 per saperne di più su come la LCIF svolge un ruolo importante rispondendo all'epidemia globale del diabete, attraverso iniziative complete sulla salute, rivolte alle comunità in cui viviamo e facciamo service.

NELLE FOTO - I LIONS SI IMPEGNANO A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE CHE VIVONO CON IL DIABETE IN TUTTO IL MONDO.

UN SEMPLICE ESAME DEL SANGUE PUÒ AIUTARE A DIAGNOSTICARE IL DIABETE E SPINGERE LE PERSONE COLPITE A PARTECIPARE A UN CORSO CHE INSEGNA A CONDURRE UNA VITA PIÙ SANA.

LEN DOMPKE MOSTRA I PANTALONI CHE INDOSSAVA DURANTE LA SUA PRIMA LEZIONE “JUMPSTART YOUR HEALTH”. DOMPKE È GRATO AI LIONS PER IL SUPPORTO DI CUI HA AVUTO BISOGNO PER APPORTARE CAMBIAMENTI DURATURI (FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DELL'OSPEDALE EDWARD-ELMHURST).

TERREMOTO

La primavera scioglierà la neve che ha coperto i progetti nelle zone terremotate...

Ci stiamo avviando verso la realizzazione dei progetti per i quali tanti soci Lions in Italia, Europa e nel mondo hanno dato il proprio contributo per vari interventi ritenuti necessari nelle zone colpite dal terremoto nell'Italia Centrale.

Se guardiamo alla tempestività con la quale la nostra Fondazione LCIF mise a disposizione un contributo diretto di 100.000 dollari ed agevolò poi l'apertura di una canale di raccolta fondi che nell'arco di pochi mesi portò l'ammontare complessivo delle disponibilità ad oltre 2.800.000 dollari, al tempo trascorso da quel tragico 24 agosto 2016 (e seguenti) e rapportiamo tutto questo alla situazione attuale, magari non possiamo essere particolarmente soddisfatti, ma forse possiamo dire che "chi la dura la vince".

Un breve excursus - Il Comitato Assistenza Lions per il Terremoto nell'Italia Centrale, costituito già nel settembre del 2016, e i due Sotto-Comitati, successivamente resi operativi con specifica delega per le proposte e la realizzazione dei progetti nei due Distretti "108 A" e "108 L", concordarono con la Sede Centrale della Fondazione le modalità da seguire nel perseguimento di obiettivi da concordare con le istituzioni locali, nel rigoroso rispetto delle normative vigenti nel nostro Paese per gli interventi di ricostruzione in zone colpite da catastrofi.

Nel settembre 2017 la Fondazione LCIF approvò definitivamente i 4 progetti presentati, con i relativi preventivi di spesa massima e più precisamente come sotto specificato.

Distretto A

Arquata del Tronto - Realizzazione di un piccolo borgo, denominato "Il Borgo Lions dell'Amicizia" costituito da 9 abitazioni di circa 50 mq cadauna oltre ad un centro sociale di aggregazione di mq. 150 circa, in località Piedilama, per un ammontare complessivo di **807.045 dollari**.

Camerino - Realizzazione di un piccolo borgo, denominato "Insula Lions Fonte San Venanzio" costituito da 8 unità abitative e da un centro sociale di aggregazione, per un ammontare complessivo di **736.168 dollari**.



Distretto L

Amatrice - Progetto denominato "Amate Amatrice" per il restauro di una piazza di Amatrice e aree esterne al Polo del Gusto, della Tradizione e della Solidarietà, per un ammontare complessivo di **381.419 dollari**.

Norcia - Realizzazione di un Centro di Aggregazione per giovani e anziani, per un ammontare complessivo di **804.067 dollari**.

Nello scorso mese di gennaio 2019 la Fondazione LCIF ha approvato un quinto progetto per un intervento nel Comune di **Accumoli** da effettuarsi in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, consistente in un locale di 80 mq da adibire a Centro di Aggregazione per bambini e giovani con finalità sociali, assistenziali, ricreative in tempi normali e per attività di protezione civile in caso di emergenza. Per il finanziamento di questo progetto, denominato "I Lions per Accumoli" è stata specificatamente approvata l'utilizzazione del residuo dei fondi ricevuti in donazione, fino alla concorrenza di **153.300 dollari**.

L'evoluzione

A fine luglio 2018 è stata portata a termine e inaugurata la prima parte dell'intervento su Amatrice concernente la sistemazione della piazza. La seconda parte di intervento, prevede il completamento delle aree verdi con la realizzazione di un parco attrezzato, già concordato con l'Amministrazione Comunale anche per l'intitolazione a Melvin Jones.

Nel mese di ottobre 2018 è stata effettuata una nuova visita negli altri luoghi colpiti dal sisma, insieme alla Responsabile LCIF dei Programmi Europa, Medio Oriente e Quebec, constatando come, in generale, molte opere di ricostruzione fanno registrare ritardi consistenti e sono ancora nella fase iniziale anche gli altri progetti previsti per l'intervento Lions.

In diverse zone sono ancora ben visibili grandi masse di macerie che occupano aree da liberare, come hanno anche molto recentemente rappresentato alcuni servizi televisivi evidenziando criticità di vario genere, soprattutto di natura soprattutto burocratica, cui si sono aggiunte in questo periodo problematiche atmosferiche, in particolare gelo e neve, che bloccano ogni tipo di operatività nella stagione invernale.

Ciò premesso, nelle ultime settimane è stata effettuata una nuova verifica in loco da parte dei tecnici incaricati di seguire i nostri progetti e la situazione aggiornata consente una sintesi come segue...

Per i progetti nel Distretto A

Su **Arquata del Tronto**, è stato predisposto un aggiornamento del cronoprogramma a seguito delle variazioni richieste dall'Amministrazione Comunale soprattutto per la tipologia di servizi con cui dotare le strutture da costruire, ma che ora dovrebbe comunque considerarsi definita. Questo consente di poter ragionevolmente prevedere la fine dei lavori e poi il collaudo dell'opera **entro il corrente anno lionistico** (il progetto nel disegno pubblicato in questa pagina).

Per quanto riguarda **Camerino**, pur avendo seguito in linea di massima la stessa procedura, il progetto ha subito maggior ritardo, cui si sono aggiunte in questo periodo le condizioni atmosferiche che stanno ancora ritardando l'inizio effettivo dei lavori. Si ritiene pertanto che l'intervento possa comunque concludersi con la consegna all'Amministrazione Comunale entro l'**estate 2019** (il progetto del "borgo" nella pagina di sinistra).



Per i progetti nel Distretto L

Dopo la chiusura della prima parte del progetto previsto su **Amatrice**, si è passati alla seconda parte di intervento per il completamento delle aree verdi in cui è prevista la realizzazione di un parco attrezzato, già concordato con l'Amministrazione Comunale anche per l'intitolazione a Melvin Jones. In fase di definizione operativa è qui emersa la necessità di una migliore "messa in sicurezza" di un lato del terreno ritenuto esposto a maggior rischio di frana, intervento che verrà iniziato appena miglioreranno le condizioni atmosferiche, con un completamento previsto **per l'estate 2019** e che rappresenterà la chiusura completa del progetto.

Il progetto su **Norcia** è invece quello nel quale si sono incontrate le maggiori difficoltà di ordine burocratico, adesso sensibilmente aggravate anche da atti predisposti dalla magistratura locale, la quale ha recentemente confermato che in alcune zone del territorio, tra le quali è purtroppo compresa anche quella inizialmente indicata dal Comune per la realizzazione delle strutture dei Lions, alla luce della vigente normativa concernente la ricostruzione a seguito di fatti calamitosi, non è consentito effettuare interventi di installazione a carattere "permanente". Il Sotto-Comitato del Distretto "L" ritiene al riguardo che il progetto, già approvato come "Nova Nurzia", non sia più realizzabile.

Pertanto ha elaborato una alternativa con cui beneficiare quella Comunità: la ricostruzione di una casa di riposo per anziani da realizzarsi in altra zona, ma sempre nel Comune di Norcia, con caratteristiche di struttura "permanente" (quindi maggiormente in linea con gli obiettivi di intervento della Fondazione LCIF), in considerazione che a seguito del crollo della preesistente struttura gli ospiti anziani sono da due anni provvisoriamente alloggiati in altro Comune. La finalità è particolarmente impor-



tante se si pensa che la popolazione “anziana” è quella più legata al territorio di origine e quella più colpita dalla prospettiva di non poter tornare alla quotidianità preesistente. Trattasi di una ipotesi completamente nuova alla quale dovrebbe comunque seguire la predisposizione di un ulteriore progetto da istruire e per la cui definizione non è ovviamente ipotizzabile la conclusione.

Per quanto infine riguarda il progetto recentemente approvato con stanziamento finanziario da parte della LCIF, da realizzarsi nel Comune di **Accumoli** in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, sarà provveduto quanto prima alla formalizzazione degli accordi per l'inizio dei lavori.

Le cattive condizioni atmosferiche non consentono al momento una ipotesi di effettivo inizio dei lavori, per la conclusione dei quali è previsto, secondo il piano dei tecnici, un impegno temporale di circa 9 mesi.

L'efficienza riconosciuta a livello mondiale alla nostra Fondazione, confermata anche in occasione di questo tragico evento, deve poi nella realtà rapportarsi con l'espletamento delle necessarie pratiche tecniche ed amministrative e con le difficoltà logistiche di zone particolarmente colpite da eventi disastrosi, ma alle Comunità colpite da questo sisma non mancherà fino alla conclusione dei lavori la nostra determinazione a veder completati i progetti.

*Il Comitato Assistenza Lions
per il terremoto nell'Italia Centrale*



NELLE ILLUSTRAZIONI, IN ALTO, PIAZZA DI AMATRICE AL POLO DEL GUSTO, DELLA TRADIZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ; QUI SOPRA, I DISEGNI DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI E GIOVANI DI ACCUMOLI REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

Gli squilibri socio economici che il mondo non regge più

Di Ermanno Bocchini *

1. Il titolo mi viene suggerito da un articolo di Romano Prodi su "Il Mattino" del 27 gennaio scorso che reca lo stesso titolo. Lions Clubs International da un secolo lotta per riparare agli squilibri economici che il mondo non regge più.

2. La situazione attuale è stata fotografata da Romano Prodi sulla base del Rapporto OXFAM, presentato a Davos, in occasione dell'Economic Forum World 2019. I dati sono allarmanti. Le 26 persone più ricche del mondo hanno una ricchezza pari a quella di circa 4 miliardi di esseri umani. L'1% del patrimonio del fondatore di Amazon è pari a tutta la spesa sanitaria dell'Etiopia che conta 100 milioni di persone.

3. La dottrina neolibera - come ricorda Romano Prodi - ritiene che il mondo diventi migliore solo se ognuno porta avanti il proprio interesse, perché i servizi forniti dai privati sono più efficienti dei servizi forniti dagli Stati. In breve basta il mercato per risolvere tutto.

La OXFAM ritiene, all'opposto, che solo "servizi pubblici universali e gratuiti sono il rimedio necessario per ristabilire un minimo di giustizia distributiva".

Posto che Prodi conclude il suo articolo con un forte appello ad intervenire perché "andiamo - sono parole sue - verso un punto di rottura", qual è il pensiero di Lions Clubs International, che spende milioni di dollari ogni anno per ridurre lo squi-

librio socio economico del pianeta? Servire non basta più. Si può fare di più e si può dare di più, ma si deve pensare di più! Potremo vedere oltre l'orizzonte (Gudrun) se saremo capaci di salire sulle spalle dei giganti del pensiero.

4. I nostri congressi, i nostri forum, le nostre convention devono dare la parola anche agli esperti e ai ricercatori perché una nuova teoria della crescita del pianeta rappresenta oggi il tema centrale. E ciò vale anche per la prima ONG di servizi al mondo come la nostra, per indirizzare la propria azione strategica globale!

La mia teoria è che solo un sistema di cross-fertilization tra paesi ricchi e paesi poveri e tra servizi privati gratuiti e servizi pubblici può creare nuove occasioni di sviluppo per i paesi non sviluppati.

La sfida è questa: servizi privati gratuiti, servizi privati pagati e aiuti di Stato riusciranno a trapiantare imprenditorialità in Africa? In buona sintesi se non individuamo la direzione dei nostri aiuti umanitari non basta il vento della buona volontà ad orientare la barca dei nostri sogni. Trasformare aiuti umanitari in investimenti umanitari è una direzione: il confronto futuro, che auspico, dirà se è una direzione giusta.

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/26

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Ci siamo lasciati lo scorso mese con la promessa di approfondire tutta la normativa emanata dall'Associazione affinché i Club perseguano, nella raccolta di fondi tra il pubblico, gli scopi di LCI.

La normativa generale prevede che i fondi raccolti con la partecipazione del pubblico devono essere impiegati a beneficio del pubblico stesso e della comunità servita dai Lions club. Lo statuto e il regolamento internazionale e gli articoli costitutivi stabiliscono che i Lions club non abbiano scopo di lucro per il singolo club o per i suoi singoli soci. Di conseguenza, nessuna parte del ricavato netto di un'attività di raccolta di fondi svolta tra il pubblico può essere utilizzata a beneficio di alcun singolo socio Lions o altra persona fisica o giuridica privata. Elemento essenziale per determinare il corretto uso dei fondi è la trasparenza verso il pubblico e la fiducia che si sviluppa all'interno della comunità in cui il Lions club opera. Il modo in cui i Lions impiegano i fondi deve essere conforme alle disposizioni normative e fiscali della giurisdizione locale in cui essi operano.

Occorre distinguere due tipologie di fondi, i fondi pubblici, provenienti da attività, ed i fondi amministrativi.

I primi sono quelli raccolti con la collaborazione del pubblico e rappresentano il ricavato netto di attività aperte al pubblico, di contributi del pubblico, di lasciti e di denaro proveniente da fondi pubblici investiti.

I secondi sono i contributi dei Lions attraverso il pagamento di quote, ammende, introiti pubblicitari, canoni di locazione e altri contributi personali Lions. Tali fondi possono essere impiegati per progetti pubblici oppure per uso interno Lions, ad esempio per coprire spese di riunioni e di convention, quote di costituzione, competenze per controlli contabili, bollettini, comunicati e altre spese operative ed amministrative di club e/o di distretto. Le spese per una raccolta di fondi possono essere detratte dai proventi della raccolta stessa per reintegrare i fondi amministrativi utilizzati per lo svolgimento della stessa.

Un apposito paragrafo si interessa dei beni Lions ed invito gli interessati ad approfondirlo per il corretto utilizzo dei fondi se questi beni sono utilizzati per fini pubblici o per scopi amministrativi od in regime misto.

Nel manuale esiste un forte richiamo all'attività politica. In qualità di organizzazione di beneficenza indipendente, i club e i distretti (singoli, sub o multipli) dei Lions non possono elargire fondi pubblici o amministrativi per sostenere o appoggiare una persona eletta ovvero candidata a incarichi locali, statali, federali o esteri.

Nel prossimo numero ci addenteremo nelle interpretazioni statutarie.

**Direttore Internazionale 2013/2015.*



67° CONGRESSO NAZIONALE MONTECATINI TERME 2019

NOI VI ASPETTIAMO

A Montecatini Terme, dal 24 al 26 maggio, ci sarete? I lavori e l'organizzazione per accogliervi, confidiamo in tantissimi, con i vostri accompagnatori in arrivo per il 67° Congresso Nazionale, sono iniziati con entusiasmo e passione.

Molti conosceranno già Montecatini, sia per essere stata in passato sede di un congresso nazionale, sia per il richiamo

delle acque termali e dell'atmosfera dolce e rilassante che evocano i suoi parchi, i teatri, gli hotel, il tutto integrato in un più ampio contesto urbanistico connotato da spazi ricreativi e terapeutici, dedicati al benessere.

Nota in epoca romana, nel corso dei secoli, in particolare con i Granduchi di Toscana, da Pietro Leopoldo in poi, e successivamente dai primi

del '900, Montecatini con la sua monumentale architettura Belle Epoque circondata da una vasta zona di parchi e giardini, diventa il punto di riferimento per ospiti da tutta Europa. Passeranno in quegli anni dalla città termale personaggi del calibro di Giuseppe Verdi, Ruggero Leoncavallo, Giacomo Puccini, Vittorio Emanuele II.

Il 67° Congresso Nazionale si svolgerà al Teatro Verdi, ma avremo a disposizione anche le storiche Terme Excelsior per accreditamento e votazioni e le splendide Terme Tettuccio per altri eventi quali la cena sociale. Ma possiamo sicuramente dire che tutta la città sarà coinvolta, Lions e non Lions, con il desiderio di lasciare un ricordo di successo e di appassionata accoglienza!

Il Comitato organizzatore e tutti i Lions toscani vi attendono con gioia, non possiamo deludervi, ne siamo consapevoli.

Ora non rimane altro che segnare in agenda le date, noi vi aspettiamo!

**Daniele Greco
e Lucia Livatino**



LCIF e Campagna 100

una risposta tra dialogo e condivisione

Quest'anno, dopo aver analizzato alcune delle principali necessità della nostra società, la LCIF ha lanciato una sfida triennale attraverso la Campagna 100, con obiettivi particolarmente ambiziosi, impegnativi e forse un po' preoccupanti per l'auspicabile rispetto delle scadenze che ci siamo posti. Ma coloro che attendono i nostri interventi ci danno lo stimolo e l'opportunità di rispondere con la determinazione che ci ha sempre consentito di raggiungere obiettivi rilevanti. **Di Carlo Bianucci ***

Moltissimi progetti sono stati attuati nel tempo da parte dei Lions e tanti hanno avuto il sostegno della LCIF, lasciando un segno particolare sia a livello locale che globale, rispondendo allo spirito della *mission* che contraddistingue la nostra fondazione internazionale da 51 anni.

Di cosa abbiamo bisogno? Che i soci siano consapevoli,

convinti, che condividano questo orizzonte, che conoscano a fondo le potenzialità proprie e le attività che la fondazione internazionale può sviluppare, che siano numerosi, perché i soci rappresentano la forza necessaria per la realizzazione dei nostri progetti.

Vale per tutto il mondo del volontariato, e anche per noi, il *fundraising*, l'azione di raccolta dei fondi necessari



per la sostenibilità di service importanti, con l'equazione per la quale **"più Soci, più Fondi, più Service"**, che ci consente di raggiungere in modo sempre più incisivo gli obiettivi previsti, nella consapevolezza che i soci rappresentano la prima componente del patrimonio complessivo.

Così, oltre all'impiego corretto delle risorse attraverso

l'analisi del contesto, la competenza organizzativa, l'individuazione di una strategia chiara, la misurazione di obiettivi e risultati, occorre anche la capacità di fare rete con istituzioni, associazioni e altre realtà impegnate nell'inclusione sociale.

I risultati arrivano più facilmente, infatti, quando riusciamo a rendere partecipi **tante persone** in manifesta-



zioni che hanno uno scopo semplice e chiaro, facendo perno sulla consapevolezza che un'idea avvincente possa mettere in moto tanti potenziali donatori, esaltandone l'orgoglio e la soddisfazione nell'aiuto agli altri. Quei 200 milioni di persone che la LCIF si propone di aiutare ogni anno nelle maggiori aree di bisogno è un obiettivo raggiungibile non soltanto, dunque, con il

contributo personale di ognuno di noi, ma anche con quello di **soci particolari**, i quali, presenziando ai nostri eventi o raggiunti comunque dai nostri club, possono diventare determinanti. Per questo abbiamo bisogno del coinvolgimento anche dei **non Lions**, cioè di coloro che non figurano nell'annuario, che non si trovano nei vari siti, che non portano il distintivo, che non hanno

In primo piano

ACCRESCERE L'IMPATTO DEL SERVICE

LCIF amplierà l'impegno dei Lions verso le nostre comunità incentrandosi su:

Vista – guideremo la battaglia globale per debellare la cecità infettiva, ridurre la cecità e l'ipovisione prevenibili e migliorare la qualità della vita dei non vedenti o ipovedenti.

Giovani – serviremo i giovani offrendo loro migliore accesso ad un'istruzione di qualità, a servizi essenziali per la salute, ad opportunità sociali e ricreative orientate all'inclusione e a programmi di sviluppo positivo dei giovani.

Assistenza nei disastri – ci impegneremo profondamente in attività di soccorsi in caso di calamità e di preparazione e risposta in caso di disastri naturali dovunque e in qualsiasi momento si dovessero verificare.

Cause umanitarie – sponsorizzeremo e attueremo programmi che affrontano i diversi bisogni di popolazioni a rischio e vulnerabili come quelle degli anziani, dei disabili, delle donne, degli orfani e di altri che vengono colpiti in misura sproporzionata da fattori sociali ed economici.



ESPANDERE LE NOSTRE CAUSE GLOBALI

LCIF individuerà i settori di maggior bisogno e opportunità, svolgerà progetti pilota per generare capacità ed esperienza, e metterà a punto programmi sostenibili a lungo termine legati a:

Fame – lavoreremo a favore di un mondo in cui nessuno sia affamato, ampliando le risorse e le infrastrutture necessarie ad affrontare la carenza di cibo nel mondo.

Cancro infantile – rafforzeremo i servizi medici e sociali, alzando l'aspettativa di vita per i bambini che convivono con il cancro, migliorando la loro qualità di vita e quella delle loro famiglie.

Ambiente – proteggeremo l'ambiente nelle nostre comunità globali, producendo un impatto ecologico positivo a lungo termine.



LOTTA CONTRO IL DIABETE

LCIF ridurrà la diffusione del diabete e migliorerà la qualità di vita dei soggetti diabetici.

Insieme risponderemo a questa epidemia mondiale, aiutando a prevenire il diabete tramite poliedriche iniziative sanitarie di ampio respiro mirate alle comunità in cui viviamo e serviamo.





LA CAMPAGNA 100 DELLA NOSTRA FONDAZIONE INTERNAZIONALE (LCIF) PORTERÀ I LIONS DEL MONDO ALLA RACCOLTA DI 300 MILIONI DI DOLLARI IN 3 ANNI E SERVIRÀ PER AIUTARE 200 MILIONI DI PERSONE OGNI ANNO.

incarichi negli organigrammi, ma che credono che sia una cosa buona aiutare gli altri e condividono in qualche modo i nostri scopi partecipando alle nostre iniziative e alle nostre conviviali, a volte attirati dalla presenza di personaggi noti. E, ancora, coloro che ci consentono di riempire la sala di un teatro dove si rappresenta uno spettacolo, un balletto, un'opera lirica; oppure partecipano ad un importante torneo di golf o ad un semplice torneo di burraco, ad una corsa podistica, ad un'asta di beneficenza, o ad una iniziativa che preveda un contributo di sponsorizzazione dal quale non vedranno mai un ritorno economico.

Non lasciamoci demoralizzare dalla concezione che la difficoltà nella raccolta di fondi è sempre in aumento soprattutto quando l'incertezza è percepita, come in questo periodo, in modo generalizzato. La crisi nella raccolta fondi deriva da molti fattori, ma spesso anche dal fatto che viene effettuata con modalità obsolete, spesso con obiettivi non performanti, che orientano alla ricerca dei "mezzi", senza aver dato un prioritario rilievo alle persone coinvolte o da coinvolgere.

Pertanto, quando vogliamo raggiungere obiettivi importanti, pensiamo con interesse e gratitudine anche a quei **soci particolari**, non Lions, che hanno le potenzialità per aiutarci. Il risultato dipende anche dalla nostra capacità di far sapere a loro che li riteniamo importanti non solo per noi, ma soprattutto per i destinatari finali del loro aiuto.

E noi, continuando a dare un buon esempio di coerenza con l'impegno personale che ci siamo assunti, potremmo trovare tra di loro nuovi compagni di viaggio che potrebbero incrementare quel numero che rappresenta appunto il nostro patrimonio complessivo.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*



Alla scoperta di nuovi orizzonti



Il calo (- 16.178) nella consistenza globale soci al 31 dicembre 2018 rispetto al 30 giugno dello stesso anno ha risvegliato in me il desiderio di esprimermi sull'iter associativo. La diminuzione non dovrebbe preoccupare più di tanto considerato, in primis, l'avvenuta elezione a Presidente Internazionale della prima donna, Gudrun Yngvadottir, che al motto "We Serve" ha abbinato il suo tema "Alla scoperta di nuovi orizzonti", tema che intende sviluppare attraverso le due principali componenti dell'Associazione: i Leo e i Lions. **Di Gualberto Del Roso**

A conforto delle sue intenzioni, l'IP ha chiamato a far parte del Board Internazionale due Leo, l'italiana Eleonora Fresia ed il canadese Kyle Boutilier in qualità di Leo Lions Board Liason, certa che la loro freschezza di età e di idee porterà nelle riunioni un sicuro contributo operativo. Dunque, Leo e Lions insieme alla scoperta di nuovi orizzonti, scoperta che sarà possibile affrontare e risolvere coniugando l'esperienza dei "grandi" (di età)

con l'entusiasmo dei "più giovani", i cui occhi non posano e non devono distrarsi dalla rapidissima trasformazione della società che ci circonda (nel bene e nel male). L'impegno a cimentarsi per raggiungere l'obiettivo Gudrun Yngvadottir lo ha fatto con mano leggera, ma suadente e con forte premurosa perseveranza; spero che la sua voce venga ascoltata e i risultati positivi non mancheranno, stante il contestuale perfezionamento dell'as-

setto organizzativo del team a ciò dedicato. Comunque la speranza diverrà certezza se LCI si configurerà come "associazione equilibrata" (definizione dell'IP Yngvaddottir), ma soprattutto, aggiungo, se si sarà consolidato in tutti i Lions del mondo il concetto formulato dal mai dimenticato PID Giuseppe Taranto "Lionismo come ideologia sociale" (da "Dottrina del Lionismo", edizione 1998).

Correvano gli ultimi anni "novecento" ed il movimento Leo sembrava in crisi: molti appelli venivano rivolti dai Leo ai Lions perché non venissero abbandonati; ne ricordo uno per tutti, quello dell'addetto nazionale Leo apparso sul n. 2 del 2000 di *The Lion*: "Ci avete dato l'opportunità di vivere un'esperienza di Leadership; aiutateci a mantenerla tale". Un appello accorato di coloro che, educati al rispetto dei valori fondamentali del lionismo, chiedevano ai loro padri di operare insieme, ma la loro voce rimaneva pressoché inascoltata...

Scorrevano, intanto, i primi anni 2000 quando, stanchi di essere utilizzati in compiti non consoni alle maturate loro capacità di servire la società, i Leo ebbero l'idea di alzare la voce in termini chiari e risoluti: lo fecero i Presidenti MD Leo Testori (Taormina 2005), Vinelli (Verona 2006), Soci (Fiuggi 2007) con le loro relazioni ai congressi nazionali Lions. Se ben ricordo, detti presidenti dichiararono di voler far crescere e sviluppare un leonismo più attivo e indipendente dai Lions.

Nell'anno 2006-2007, Presidente Alberto Soci, infatti, il movimento Leo fu impegnato a raccogliere fondi (€ 143.000) a favore dell'AIRC, iniziativa sicuramente lodevole, ma, purtroppo, coincidente con lo svolgimento della campagna Lions Sight First II, deliberata alla Convention Internazionale del 2005.

Ciò premesso, nel programma presidenziale ben si inquadrano le iniziative poste in atto dal CC Alberto Soci che, coerente con i suoi trascorsi leonistici e puntuale nell'applicazione del giuramento pronunciato a Las Vegas, sta realizzando una stretta collaborazione fra Leo e Lions ma non solo; nell'intento di rilanciare l'azione del Multidistretto Lions italiano, ha proceduto a riorganizzare il Consiglio dei Governatori, il cui nuovo regolamento è stato chiaramente illustrato sulla rivista LION (settembre 2018 pagg. 10-13), mentre a pag. 21 sono state dettagliate le nuove deleghe ai Governatori.

Alberto Soci ha "voluto un Multidistretto a sostegno dei

club e dei soci", con l'obiettivo di facilitare le azioni di servizio. A questo riguardo sono stati predisposti e distribuiti i seguenti fascicoli "We Serve Salute", "We Serve Ambiente", "We Serve Scuola", "We Serve Giovani", e "We Serve Comunità". Inequivocabile l'invito ai club a rivolgersi alla nuova struttura multidistrettuale per avere consigli ed approfondimenti, se necessari, nella interpretazione delle varie tematiche di servizio alla comunità locale e globale, attività primaria fra le finalità di LCI.

Nella comunione ideale ed operativa Leo-Lions, sta il nostro avvenire. Da sempre ho sognato che ciò si dovesse realizzare e, quindi, non posso che gioire auspicando, da subito, un allargamento dell'affiliazione Leo ai "Leo Alpha". La nascita dei Leo Club Alpha potrebbe essere agevolata dall'espandersi del service "Un poster per la pace". Il momento è propizio per l'entusiasmo dimostrato dai giovani partecipanti al "service" su sollecitazione anche di alcuni docenti (la scuola ha molti problemi, per cui merita approfondimenti per valutare eventuali modi per intervenire. Penso che si debba consultare il fascicolo "We Serve Scuola").

L'attenzione da rivolgere ai giovani è da sempre un forte impegno dell'associazione e, in questa precaria situazione giovanile, noi Lions dobbiamo sentire con forza il dovere dell'appartenenza e intervenire con maggiore impegno per colmare lacune dovute alla trasformazione della società, insomma alla perdita dei valori fondamentali sui quali era basato l'essere umano (più altruismo e maggiore attenzione al "bene comune") per noi Lions ("gente con sentimenti di pace") di lungo o breve corso, oso ripetere, incombe il dovere di intervenire nel rispetto del nostro codice d'onore, bene espresso nel seguente punto "prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

Conosco le difficoltà a far nascere un Leo Club Alpha, ma i giovani proprio nell'età "verde", devono essere aiutati, e chi, ripeto ancora, meglio dei Lions possono aiutare i docenti della scuola media primaria e secondaria (talvolta vittime anch'essi di violenze) a colmare lacune che le istituzioni non riescono a risolvere?

Le considerazioni fatte e le parole dette e scritte del CC Alberto Soci, mi inducono a confermare il "cauto ottimismo" per un ritorno di LCI a crescere nel numero e soprattutto nella qualità del servizio, non senza porre attenzione alla crisi associativa che tuttora caratterizza le



aree costituzionali del “vecchio” e “nuovo” continente. Non mi addentro sulle ragioni di quanto avviene in aree costituzionali a me lontane; mi limito ad esprimere il mio pensiero sull’Europa partendo dai dati al 30 giugno 1994 quando mi accinsi a redigere la relazione sul gran dossier “Perché si sta arrestando la crescita del lionismo in Europa” (approvato al pre forum di Berlino del 1994 e discusso al Forum europeo di Rotterdam del 1995): la nostra area contava 8.204 club al 30 giugno 1994 e 254.751 soci, contro 9.377 club e 245.087 soci al 31 gennaio 2019; variazione assoluta più 1.173 club e meno 9.664 soci.

A mio parere è avvenuto un proselitismo non strettamente legato alla crescita del lionismo, come era nelle intenzioni dei nostri padri fondatori, primo fra tutti Melvin Jones. Troppi i club “deboli” (minima consistenza di soci anche al di sotto dei 20) che, sempre a mio parere, mal si confanno alle esigenze per ideare

“progetti di servizio” la cui importanza può rafforzare l’immagine di LCI nella comunità nella quale operano. Le modeste oblazioni a favore delle numerosissime associazioni caritatevoli create da volenterosi cittadini non ci fa conoscere alla comunità per quello che effettivamente siamo: una associazione culturale che ci distingue da quelle dedite alla beneficenza spicciola (seppur lodevole); siamo o non siamo “opinion leader? La media soci/club deve farci riflettere e correre ai ripari; attendo di entrare in possesso dei fascicoli predisposti dal Consiglio dei Governatori, per intervenire di nuovo sull’argomento.

**NELLE FOTO IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE
GUDRUN YNGVADOTTIR CON UNA LEO
DURANTE IL GLOBAL YOUTH LEADERSHIP
E UN GRUPPO DI LEO ALLA CONVENTION DI LAS VEGAS.**



Multidistretto: + 32 soci

Il secondo semestre dell'anno sociale in corso si è avviato nell'area della crescita associativa, che riguarda la costituzione di nuovi club, il reclutamento responsabile di nuovi soci e la conservazione dei soci, con una performance che il lionismo italiano aspettava da oltre 15 anni. La differenza fra entrate di soci (2002) e uscite (1970) a fine gennaio è stata di +32 soci. **Di Giuseppe Potenza***

Un indicatore, che in valore assoluto non è certamente esaltante, ma considerato il trend (*riportato in calce*) della crescita degli anni precedenti è molto significativo e costituisce l'avvio per chiudere a giugno in positivo così come i Governatori hanno dichiarato nei loro obiettivi dell'anno. Il risultato non è certamente frutto del caso, ma del concorso di una serie di fattori.

In primo luogo riteniamo che in questi ultimi anni un ruolo importante l'abbia giocato la continuità delle linee guida della membership, che ha consentito di penetrare in tutte le strutture organizzative ((MD, Distretto e Club)

anche se non ancora profondamente e definitivamente in quanto c'è ancora da lavorare per far capire la cultura della crescita.

Nell'ambito di quest'ultima una considerazione particolare va riservata alla retention, che è migliorata negli ultimi anni e che delle tre funzioni della crescita è indubbiamente la più delicata e la più faticosa da trattare.

Si può arrivare nei club ad una buona conservazione dei soci partendo dal loro ingresso, facendo capire quali sono i valori e gli scopi dell'associazione, la sua dimensione internazionale e la sua struttura, cosa il lionismo

Il Progetto Martina... la cultura supera il silenzio

può dare loro e cosa loro possono dare al lionismo e stringendo in questa fase un forte patto per mantenere nel tempo gli impegni assunti.

Ma il patto può essere attuato, coinvolgendo il socio nelle attività del club, nelle fasi di progettazione e realizzazione dei service, facendogli assumere responsabilità di gestione. Solo con queste modalità si consolida l'appartenenza all'associazione.

Quindi l'attività di retention la si sviluppa nel tempo soprattutto partendo dai primi anni di appartenenza al club.

Su questa piattaforma si è sviluppata, come secondo fattore, l'attività di una grande squadra composta dai Governatori, dai GMT distrettuali, dagli officer, dai Presidenti dei Club e dai GMT di Club (ove questi siano presenti e siano attivi).

Infine il terzo fattore, cioè la crescita delle attività di servizio che, ai fini della membership, rafforzano l'immagine dell'associazione all'esterno, facendo quindi divenire apprezzata l'azione dei Lions e desiderabile l'adesione ai club e nel contempo, all'interno, consolidano nei soci l'orgoglio dell'appartenenza all'associazione. In sostanza ribadiamo che il forte legame che vi è fra crescita associativa e service genera inequivocabilmente sviluppo lionistico.

Mancano poco meno di 5 mesi alla conclusione dell'anno lionistico e l'obiettivo che ci siamo posti di concludere l'anno in positivo è sempre più logicamente raggiungibile. Nei prossimi mesi dobbiamo tutti insieme rafforzare la nostra attività di membership mettendo "fieno in cascina" per parare il colpo delle uscite di giugno, mese nel quale le dimissioni dei soci sono solitamente numerose.

**Infine un'ultima notizia:
al 15 febbraio siamo a +80.**

- Gennaio 2013 > entrate: 1.814 uscite: 2.827 = - 1.013.
- Gennaio 2014 > entrate: 1.967 uscite: 2.515 = - 548.
- Gennaio 2015 > entrate: 2.012 uscite: 2.534 = - 523.
- Gennaio 2016 > entrate: 1.800 uscite: 2.241 = - 441.
- Gennaio 2017 > entrate: 1.985 uscite: 2.236 = - 251.
- Gennaio 2018 > entrate: 1.613 uscite: 1.917 = - 304.
- Gennaio 2019 > entrate: 2.002 uscite: 1.970 = + 32.

**Coordinatore Multidistrettuale GMT.*

Su quanto rappresentasse un service di rilevanza nazionale, data la tematica affrontata, la prevenzione delle neoplasie tra i banchi di scuola e l'elargizione ad ampio respiro sull'intero territorio, non vi erano dubbi. Ciononostante testarne personalmente l'efficacia e il successo caratteristici del progetto è fuor di metafora, qualcosa di veramente straordinario.

Di Pasqualina Gangemi *

Quando nell'ottobre 2018 partecipai all'incontro programmatico organizzato a Salerno da Anna Maria Cascone, specialist distrettuale del progetto, con la partecipazione del prof. Cosimo Di Maggio, ordinario di Radiologia dell'Università di Padova, nonché padre del Progetto Martina, rimasi profondamente colpita. Pur conoscendo il progetto, storico perché pluriennale, mi erano del tutto ignoti i meccanismi di organizzazione, il fatto che vi fosse un materiale didattico univoco, delle precise linee guida a cui attenersi. Inoltre l'economicità del progetto (praticamente a costo zero!) a fronte di una cospicua raccolta di dati, che rappresenta un rientro notevole in termini di utilità, sono segni tangibili che il Progetto Martina è il service Lions per autonomia, perché ne centra a pieno tutti gli obiettivi, basandosi sulla divulgazione culturale scientifica con finalità preventive, rivolta ad un pubblico giovanissimo (ragazzi 15-18 anni), senza tralasciare l'aspetto pratico, ben riscontrabile nella somministrazione dei test di valutazione, del tutto anonimi ma significativi ai fini statistici, step questo caratteristico di ciascun incontro.

Il distretto 108 Ya a cui appartengo ha dimostrato, e difatti lo fa tuttora, un interesse notevole, forse perché è espressione del territorio più a sud della Penisola, spesso scenario di drammatici eventi riconducibili ad un inadeguato senso civico dell'ambiente, quale l'il-



legale e parimenti infame scorretto smaltimento dei rifiuti tossici e radioattivi, humus fertile per il proliferare delle neoplasie, patologie multifattoriali che quando maligne sono la seconda causa di mortalità al mondo, dopo le patologie cardiovascolari. Questo elemento deve farci riflettere! L'innesco del processo di cancerogenesi ha di fatto origine in una danno, un insulto, arrecato alla catena del DNA delle cellule del nostro organismo, dovuto a fattori di natura endogena od esogena, quindi anche ambientali, ed a stili di vita scorretti. Il fumo, l'alcool, l'inerzia e l'abuso di sostanze stupefacenti certo non aiutano ad eludere il problema tumore, tutt'altro! La straordinarietà del Progetto Martina risiede proprio nella consapevolezza che questi elementi non possono essere trascurati ed anzi occorre portarli alla ribalta, dal momento che sebbene di tumore ci si ammali sovente in età adulta (40-50 anni), i meccanismi eziopatogenetici di queste patologie si innescano già in età giovanissima. Quindi solo mediante una corretta conoscenza del proprio corpo, il sottoporsi a screening periodici, check up mirati e indagini diagnostiche di vario genere si può prevenire

l'insorgere del tumore e la sua incontrollata proliferazione, impedendone talvolta la degenerazione in tumori maligni, la loro diffusione per metastatizzazione e pertanto salvaguardando l'integrità della salute del paziente oncologico, incrementandone il senso di fiducia e la speranza che la malattia non solo può essere curata, ma che si può convivere e talvolta sconfiggerla!

La lotta alle neoplasie inizia a scuola: lezioni contro il silenzio! Quale mantra migliore? Proseguiamo sulla scia dei nostri traguardi, tenendo ben presente che ogni minuto offerto agli altri, ogni contributo reso alla comunità, si traduce in un immediato senso di serenità e soddisfazione! Siamo Lions, non possiamo farne a meno! Martina sarebbe orgogliosa di noi... Grazie Progetto Martina!

**Coordinatrice del "Progetto Martina" del Distretto 108Ya, 8^a Circoscrizione.*

Nella foto d'archivio il "Progetto Martina" al Liceo Majorana (lezioni tenute dai LC Lucca Host e Lucca Le mura e Leo Club Lucca).

I primi Vice Governatori in Illinois



È terminato il Seminario dei Primi VDG con il Vice Presidente Internazionale, il sud coreano Jung-Yul Choi. Si è tenuto, per la prima volta dopo tanti anni, negli Stati Uniti, a St. Charles Illinois, presso il Qcenter che si trova a pochi chilometri dalla nostra sede internazionale di Oak Brook. **Di Antonio Conz**

Organizzati dal Presidente del Seminario, il Past Direttore Internazionale Robert S. Littlefield, sono stati giorni intensi di studio e di formazione dedicati ai 730 Vice Governatori di tutto il mondo. Un'occasione unica per incontrare e confrontarsi con tante realtà lionistiche provenienti da culture diverse in un periodo dell'anno sociale, febbraio, che ha dato la possibilità a tutti noi Vice Governatori di conoscere con largo anticipo l'orientamento del nostro prossimo Presidente Internazionale e di avere maggior tempo per prepararci alle nostre responsabilità nel prossimo anno sociale.

Il PID Domenico Messina, nostro Group Leader, non si è mai risparmiato. Nei 3 giorni di seminario, nelle molte ore di studio trascorse in aula, nelle sessioni plenarie e nelle relazioni internazionali è stato infaticabile nel guidarci con sapienza e con quel pizzico di ironia che distingue le persone sagge, intelligenti ed esperte di lionismo.

“La diversità annulla le differenze - è il pensiero, il valore fondamentale dichiarato del nostro prossimo Presidente

Internazionale Choi - e noi Lions lavoriamo instancabilmente. La nostra costante generosità è accompagnata da una visione e da una profonda passione che ci accomuna: nessuna persona bisognosa deve essere ignorata”. Parole sagge, queste di Choi, di un leader vero e carismatico, ispirato ad un'etica rigorosa, per il superamento delle diversità e per raggiungere la totale armonia con la gente, attraverso il service.

La Conoscenza, la Scoperta, l'Azione, la Celebrazione sono le 4 componenti del “Nuovo viaggio nel service” per accrescere l'impatto dell'opera di volontariato svolta dai Lions nei service umanitari.

La solidarietà, l'inclusione e l'unione sono possibili solo con organizzazioni non governative come LCI, formata da Lions, persone che vengono da tutte le parti del mondo, capaci di soddisfare tanti dei bisogni dell'umanità e della comunità di appartenenza.

“Ognuno del milione e mezzo di soci Lions è diverso dagli altri - spiega Jung-Yul Choi - e le nostre differenze sono la nostra forza, ci rendono speciali, ci rendono Lions”.

Nei suoi interventi in riunione plenaria il Vice presidente

Diabete oggi e domani

ha posto l'accento anche su due punti che ha tenuto a sottolineare con molta chiarezza: la funzione fondamentale della fondazione internazionale LCIF con la campagna 100, come speranza per le comunità più bisognose, e l'importanza dei Club Speciali, formati da soci che condividono gli stessi interessi, una specifica causa o una tradizione culturale, che stanno dando ottimi risultati, consentendo all'associazione di accrescere la membership e realizzare opere ancora più grandi.

A lato del seminario, nella seconda serata in seduta comune, con tutti noi Vice Governatori italiani seduti in prima fila, è stata presentata da Domenica Messina, in riunione plenaria, l'organizzazione della prossima Convention di Milano. La bellezza paesaggistica e artistica del nostro Paese, presentata nei filmati, e l'organizzazione del congresso e come ci siamo proposti, con rigore e stile, hanno riscosso grande successo e il consenso dei Vice Governatori di tutto il mondo.

Per noi è stata un'esperienza internazionale forte, bella, anche faticosa, ma indispensabile per le responsabilità che tutti noi VDG ci apprestiamo ad affrontare tra pochi mesi: We Serve.

Il 19 gennaio la sala congressi dell'Unione Industriale di Torino ha ospitato il convegno scientifico nazionale "Diabete oggi e domani" organizzato dal distretto 108 Ia1 per conto del Multidistretto 108 Italy.

Si sono alternati sul palco 14 relatori che hanno parlato di una delle più subdole malattie al mondo. Il diabete infatti spesso risulta asintomatico e non mostra manifestazioni per lungo tempo. Coordinato da Fabio Broglio, presidente della sezione Piemonte e Valle d'Aosta della Società Italiana Diabetologica; da Libero Zannino, medico e vice governatore del distretto 108 Ia1 e da Paolo Fornengo, dirigente di I livello presso la Città della Salute di Torino, l'interessante simposio ha messo in evidenza, per mezzo degli illustri relatori, le problematiche

relative al Diabete Mellito e alle sue complicanze.

Si tratta di una malattia che, se non precocemente identificata e curata, può portare a conseguenze potenzialmente invalidanti e mortali. Individuare e conoscere il male è l'unico mezzo per rallentarne la diffusione e favorirne il controllo. L'aumento generalizzato del sovrappeso e dell'obesità sono considerati la prima causa dell'epidemia, che oggi è quattro volte più diffusa rispetto al 1980.

Si tratta di un male che costa moltissimo alla società. Ad esempio, in





Italia, la spesa media pro capite va dai 2.600 ai 3.600 euro all'anno per ogni malato. Il moto potrebbe aiutare, ma ormai la sedentarietà limita la possibilità di muoversi alla maggior parte delle persone. La dieta ideale non deve essere restrittiva, ma sana e bilanciata, assumendo l'abitudine di misurare periodicamente la circonferenza addominale, limitando l'assunzione di grassi o carboidrati complessi ed eliminando, per quanto possibile, gli zuccheri presenti in molti prodotti industriali. È anche indispensabile procedere, non solo con un tempestivo controllo della glicemia, ma anche di patologie compresenti come l'ipertensione arteriosa e la dislipidemia.

La ricerca nelle cure sta procedendo e sono state individuate classi farmacologiche come gli agonisti del GLP-1 e le glifozine che, oltre a ridurre efficacemente e in sicurezza la glicemia, hanno anche dimostrato una efficacia nel prevenire le complicanze e la mortalità cardiovascolare. La terapia insulinica è stata caratterizzata da una profonda trasformazione, sia per la comparsa di molecole più maneggevoli e sicure, sia per l'evoluzione della tecnologia applicata ai microinfusori di insulina e ai sensori glicemici, strumenti importanti nella terapia del diabete mellito di tipo 1.

Tuttavia i numeri in continua progressione della malattia fanno tre-

mare. Nel 2010 affliggeva 285 milioni di persone nel mondo, si prevede che saranno 438 milioni nel 2030 e si teme che saliranno a 642 milioni nel 2040. Dal diabete ancora non si guarisce, ma è indispensabile individuare per tempo la patologia e curarla per non farla peggiorare. Occorre insomma conoscere il "nemico" per poter lottare e un giorno, forse, vincere. (P.G.)

NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI IL DIABETE È LA PRINCIPALE CAUSA DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI, DELLA CECITÀ, DELL'INSUFFICIENZA RENALE E DELL'AMPUTAZIONE DEGLI ARTI INFERIORI.



Centri studi e politica associativa

Il 2 febbraio si è tenuto a Roma un incontro tra i rappresentanti dei Centri Studi dei distretti italiani. Si tratta di strutture permanenti nate come laboratori di pensiero, incubatori di idee aggiornate e correlate al momento storico, poiché le difficoltà attuali impongono uno studio e un'analisi attenta dei cambiamenti della società. Oggi che altre strutture sono preposte alla formazione e allo sviluppo dei service, il centro studi si può concentrare su altri compiti specifici, di cui ne menzioniamo solo alcuni...

1. L'esame e la valutazione di compatibilità ed ammissibilità rispetto agli scopi del Lions International dei service e dei temi proposti dai club del distretto ed il monitoraggio degli stessi.

2. Il monitoraggio delle legislazioni afferenti alle finalità dell'associazione (Terzo Settore).

3. Lo studio e la diffusione della cultura lionistica finalizzata ad attività di proposte civili e sociali per le problematiche della comunità anche attraverso la raccolta dati, ricerche, ed elaborazione dei risultati, da presentare al congresso distrettuale.

Ma la vera e propria finalità dei centri, è essere la coscienza critica della società italiana, come affermava il PIP Pino Grimaldi, che rivendicava all'associazione la funzione di "diagnosticare e prospettare soluzioni per tutti quelli storti modi di essere della società dei quali ogni giorno ci lagniamo", funzione che si rivela tuttora indispensabile.

Anche quest'anno, sabato 2 febbraio 2019, si è tenuto a Roma il consueto incontro tra i rappresentanti dei centri studi dei distretti italiani. Finalità di questi incontri è sostanzialmente quello di promuovere ricerche e programmi comuni attraverso il confronto tra le molteplici esperienze maturate nei rispettivi distretti. Si è cominciato confrontando i vari regolamenti dei centri studi cercando di individuare articoli comuni che possano essere inseriti in tutti i regolamenti favorendo

così un'omogeneità di norme condivise.

Poi vi è stato uno scambio di esperienze, attraverso il quale ognuno ha narrato il vissuto e l'evoluzione dei centri studi nel tempo (l'abolizione della funzione di interessarsi della soddisfazione dei soci, ormai argomento di interesse del GMT, l'inserimento dei Leo nella struttura distrettuale, l'inserimento in alcuni distretti del IVDG e del IIVDG all'interno della struttura, ecc.).

Quindi si è passati a discutere della funzione peculiare dei centri: essere la coscienza critica della società e perciò chiedersi cosa potrebbe e può fare l'associazione, nata per divulgare valori e professionalità, per favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio, raccogliendo quella componente culturale che costituisce il capitale sociale di ogni comunità.

È questa la prossima scommessa dei Centri Studi: essere funzionale e di supporto all'associazione per sviluppare quei comportamenti che rappresentano nel modo migliore i valori condivisi nel codice dell'etica lionistica. In pratica, collaborare a coordinare una task force per creare uno spirito associativo per una politica di vero servizio alla comunità.

Emma Ferrante

Direttore "Centro Studi" del Distretto 108 Ya

Salvatore Ingrassia

Direttore "Centro Studi E. Grasso" del Distretto 108 Yb



DISTRETTO 108 A

Casa Tabanelli Un rifugio per i senzatetto

Proficuo incontro fra le autorità civili cittadine e quelle lionistiche per fare il punto sull'andamento inerte al periodo invernale della struttura che accoglie le persone senza fissa dimora. **Di Giuliano Albini Riccioli**

Erano presenti il sindaco Matteo Ricci insieme all'assessore Sara Mengucci, deputata alla solidarietà ed alle politiche sociali; il responsabile dell'ascolto della Caritas diocesana, la quale cura la gestione di questa Casa, Andrea Mancini; il governatore del Distretto 108 A Maurizio Berlati, che era ansioso di prendere visione di quest'opera già ben avviata e che riscuote unanimi consensi. Mancini ha iniziato gli interventi, ricordando la costante, amichevole collaborazione dell'Amministrazione comunale, l'ausilio dei bravi volontari dell'Associazione "Amici di Simone", guidata dall'attiva Paola Ricciotti e naturalmente dei Lions che hanno avuto la felice idea di far nascere questa provvidenziale struttura, quanto mai utile.

Il sindaco Ricci si è subito avvalso di una terminologia essenzialmente umana, ha parlato in maniera ripetitiva che in questo caso si tratta veramente di "abbracciare" una persona al fine di proteggerla, di far sentire la propria vicinanza, di far sì che possa essere consolata... Insieme ai Lions abbiamo realizzato molteplici progetti, ma questo è senz'altro qualcosa di eccezionale, di grande qualità, un imprescindibile servizio.

Il governatore Berlati, nelle sue parole conclusive, ha precisato che di Casa Lions Tabanelli aveva sentito parlare un'infinità di volte in maniera elogiativa, ma una cosa è apprendere determinate favorevoli informazioni, tutt'altro è rendersene conto de visu. Così ha proseguito, ho potuto effettivamente constatare ed apprezzare l'esistenza di una propizia cogestione, vale a dire la Caritas diocesana che esplica il

proprio qualificato lavoro, i volontari che ce la mettono tutta nello svolgere i rispettivi compiti ed i Lions che, come noto, sono sempre pronti ad intervenire laddove occorra. Questa è la giusta simbiosi perché noi da soli non sapremmo, di certo, gestire tale struttura. In questi particolari momenti, certi valori, quali il bene comune, l'assistenza a chi si trova in difficoltà perché è più sfortunato di altri, devono essere costantemente perseguiti.

Ritorno a casa felice perché arricchito dall'a-

ver visto che si sta proseguendo sulla giusta strada. Sono grato per questo produttivo connubio. I Lions Club, che si sono impegnati in prima persona per questa realizzazione, non possono che essere gratificati e di gran lunga ripagati per qualche inevitabile sacrificio, cui sono dovuti inevitabilmente andare incontro.





SASSUOLO

Vedere il mondo da un'altra prospettiva

Il LC Sassuolo, nella sua pluriennale collaborazione con il mondo della scuola, ha inteso fornire ai ragazzi che si accingono ad impostare il proprio futuro, scegliendo quale indirizzo prendere al termine delle scuole superiori, elementi di conoscenza per renderne più consapevole la scelta. Siamo partiti dalle professionalità presenti nel club per dare elementi di conoscenza, non fini a se stessi, ma che consentano di guardare lontano, appunto da un'altra prospettiva. Il presidente del club, che ha maturato una buona esperienza nel mondo finanziario, grazie ai suoi contatti e alle sue conoscenze ha coinvolto un esperto di una grande banca svizzera privata invitandolo a far conoscere le proiezioni e le analisi finanziarie che vengono realizzate per prevedere dove andrà il mondo economico e sociale nel prossimo futuro. Lo scopo non era certo quello di propagandare, pubblicizzare o vendere prodotti finanziari, ma quello di sfruttare queste analisi ad altri fini... guardare da un'altra prospettiva.

Coinvolte un paio di scuole superiori del territorio, con le quali è stato felicemente impostato in passato un altro progetto formativo, che funziona egregiamente e che sta sfornando tecnici pronti per il mondo del lavoro, denominato "Scuola in posa" (ne abbiamo parlato nel numero di Lion di aprile 2016), 500 ragazzi delle ultime classi, hanno avuto la possibilità di ascoltare cosa fa il mondo della finanza per prevedere il futuro.

La finanza, ovviamente, lo fa per trovare investimenti in campi in evoluzione e che promettono performance interessanti nel prossimo futuro, a fini speculativi. I ragazzi invece possono sfruttare le medesime previsioni per programmare il proprio futuro. Sapere che ci sono professioni che andranno a sparire nei prossimi anni o settori che sono destinati a regredire o a esplodere è determinante per scegliere se fare il tecnico nel mondo della robotica o impegnarsi nel mondo della ricerca sulle nanotecnologie. Ammesso che ci siano selezioni in questo ambito, sarebbe sbagliato partecipare a concorsi per casellante quando si sa per certo che questa professione, già non esiste quasi più e che andrà a scomparire molto presto, come sarebbe stato sbagliato accettare un lavoro nel mondo della fotografia tradizionale quando il digitale avanzava a passi da gigante. Ovviamente non è così semplice indovinare dove andrà il mondo nei prossimi anni, ma diverse ipotesi possono essere fatte. Queste informazioni possono essere di ausilio nel momento in cui i ragazzi si trovano a dover fare delle scelte, se entrare subito nel mondo del lavoro o proseguire negli studi scegliendo una facoltà universitaria piuttosto che un'altra. Al termine, la cosa che ci ha piacevolmente sorpreso, è stata che diversi studenti si sono avvicinati ai relatori per avere ulteriori informazioni.

Anche le scuole hanno chiesto di poter disporre degli interventi registrati, per farli conoscere ai ragazzi delle classi inferiori che non erano inizialmente stati coinvolti in questo progetto. Tutto ciò ci ha confermato nella convinzione che il Lions non necessariamente deve sempre spendere denaro, a volte può anche offrire la professionalità, le conoscenze e l'entusiasmo dei propri soci per... vedere il mondo da un'altra prospettiva. (Loris Baraldi)

VALENZA ADAMAS e VALENZA HOST

Asta di gioielli per l'ambulanza

"Un gioiello per la vita" è il titolo dell'asta che sarà battuta il 30 marzo prossimo a Milano, presso la storica sede di Finarte. In realtà i gioielli saranno oltre settanta, tutti donati da aziende orafe di Valenza, provincia di Alessandria, nota in tutto il mondo per la maestria dei suoi artigiani.

Il ricavato sarà destinato all'acquisto di un'ambulanza per l'AVIS che, per svolgere l'attività di pronto soccorso in convenzione con il 118, su un comprensorio di oltre cinquantamila abitanti, ha assoluta necessità di sostituire l'attuale automezzo in dotazione con uno nuovo ed efficiente. L'idea di organizzare l'asta, coordinando tutte le preziose peculiarità della "città dell'oro", è dei soci di due club di Valenza che hanno contattato gli orafi del territorio, dai brand internazionali alle aziende di piccole e medie dimensioni, trovando grande disponibilità e solidarietà; si sono occupati di catalogare e periziare i gioielli, farli fotografare e realizzare un prestigioso catalogo sia cartaceo che on line, consultabile sul sito www.finarte.it.

La casa d'aste ha già preannunciato che rinuncerà alle commissioni sia a carico degli acquirenti che dei venditori. Una percentuale del ricavato sarà destinata anche alla LCIF. (Virginia Viola)



I CLUB DELLA VALLE D'ITRIA

45^a edizione del Festival della Valle d'Itria

La macchina organizzativa del Festival della Valle d'Itria è già da tempo in pieno ritmo, sotto la guida del Direttore artistico Alberto Triola in sintonia con Fabio Luisi, direttore musicale del Festival, e, soprattutto, con la "sovrintendenza" del presidente del Centro artistico-musicale "Paolo Grassi", Franco Punzi, per trovarsi pronta alla serata inaugurale della 45^a edizione, dedicata a Paolo Grassi nell'anno del centenario della sua nascita. Edizione che si annuncia ricca di novità, in particolare, con il ritorno della grande danza e la partecipazione attiva degli allievi dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" in una versione ritmica dell'operetta di ambientazione partenopea "Costoletto" di Jacques Offenbach firmata da Sandro Cappelletto e Mario Desiati.

Edizione, inoltre, che si aprirà nell'accogliente e storico atrio del Palazzo Ducale, con la messa in scena dell'opera-capolavoro "Il Matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa, diretta da Michele Spotti con la regia di Pier Luigi Pizzi. L'opera inaugurale del Cimarosa, composta nel 1792, che sottolinea significativamente il ricco contesto partenopeo, dando un senso



all'intera rassegna musicale internazionale di Martina Franca, intitolata, quest'anno, non a caso "Albori e bagliori - Napoli e l'Europa: Il Secolo d'Oro", sarà replicata nelle serate del 20 e 31 luglio e quindi del 3 agosto, cioè alla vigilia della chiusura, fissata al 4 agosto, dell'intera kermesse canora,

quando, infatti, sarà rappresentata in replica, dopo la prima del 30 luglio sotto la direzione di Fabio Lisi, l'opera molto rara (nota caratteristica proprio del Valle d'Itria) "Ecuba", tragedia musicale in tre atti, di Nicola Antonio Manfroce.

Intanto, l'atrio del Palazzo Ducale, oltre all'operetta il "Costoletto", ospiterà pure l'opera "Orfeo", pasticcio del napoletano puro sangue Nicola Porpora con la direzione di George Petrou e la regia di Massimo Gasparon, mentre in spazi diversi di Martina Franca si svolgerà "L'opera in masseria" con l'intermezzo "L'amalato immaginario" di Leonardo Vinci, altro compositore tra i massimi esponenti della scuola operistica napoletana, che conferma la scelta del contesto partenopeo come filo conduttore del Festival 2019.

Infatti, nel cartellone della 45^a edizione, oltre alle novità e rarità musicali, vengono confermate le iniziative del Festival Junior, il Concerto dello Spirito nella Basilica di S. Martino e soprattutto il "Premio Rodolfo Celletti", nonché, per iniziativa del LC Martina Franca Host, l'annuale premiazione con una borsa di studio al migliore allievo frequentante l'Accademia del Bel Canto. (Domenico Roscino)



DISTRETTO 108 Ta1

Il peluche cerca lavoro

Contro il Prepensionamento dei Peluche (C.P.P.) è l'accattivante nome di un service nato nel Ta1 che ha già raccolto, restaurato e distribuito oltre un migliaio di peluche donando il sorriso ad altrettanti bimbi delle pediatrie del triveneto e di orfanotrofi in Africa e in Siberia.

Ci siamo imbattuti in un interessante articolo di Francesco Seghezzi pubblicato su Il Sole 24 Ore lo scorso primo maggio che analizza gli elementi della trasformazione del mondo del lavoro. Ovviamente non potevamo non sentirci chiamati a contribuire alla ricerca dal momento che il C.P.P. oggi è l'unica organizzazione riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ad offrire un servizio consulenziale di supporto alla collocazione professionale dei peluche su scala internazionale. Siamo sicuramente d'accordo con Seghezzi: il problema principale del mercato del lavoro italiano, anche nel mondo dei peluche, è l'elevato numero di inattivi, vale a dire di chi non ha un'occupazione e che non è alla ricerca, magari perché non sa a chi rivolgersi o come proporsi. Questo blocco è annualmente superiore ai 5 milioni di peluche e tendenzialmente aumenta all'aumentare del PIL. Non è difficile quindi comprendere qual è il disagio sociale che questo fenomeno alimenta ogni anno. I numeri ci devono far riflettere. Alla data del 1° gennaio 2017 i bambini residenti in Italia di età fino a 12 anni erano 7.045.174. Se consideriamo che un bambino nella sua infanzia in media ha 15 peluche di cui 3 definiti favoriti, che probabilmente lo accompagneranno per la vita, e 2 fratturati in modo invalidante, i peluche inattivi tecnicamente prepensionati all'inizio del 2017 erano circa 70,5 milioni. Analizzato un campione significativo di bambini siamo giunti alla conclusione che i peluche rischiano il prepensionamento non a causa della loro età ma di quella dei loro datori di lavoro, e questa età "drammatica" è di 12 anni. Il problema demografico che ben illustra Seghezzi, nel mercato del lavoro dei peluche in realtà coinvolge l'anzianità del datore di lavoro e si combina con il ruolo della tecnologia nel determinare l'andamento dell'occupazione e della sua qualità: un preadolescente "dimentica" il suo compagno di giochi e concentra la sua attenzione su strumenti che hanno una funzione social pur troppo solo apparente. Si dice che nella sola Italia i minori fuori dalle loro case d'origine siano oltre 30mila. Ci sono poi bambini ospedalizzati e ragazzini ospitati in orfanotrofi e in strutture di accoglienza in tutto il mondo. Ci sono innumerevoli associazioni che si occupano di bimbi disagiati e sono sempre troppi i piccoli che hanno bisogno di affetto. Il C.P.P. attraverso il suo servizio di consulenza professionale, supporta il peluche prepensionato in tutte le fasi della ricerca attiva della nuova occupazione, fino al nuovo inserimento nel mondo del lavoro. Questa attività include anche la formazione professionale del peluche, un percorso di aggiornamento e di "remise in forme". La nostra soddisfazione più grande è vedere che quella tristezza che portano nel cuore in un battibaleno viene meno quando comunichiamo loro la nuova destinazione lavorativa. Anche se nato da poco più di un anno, i numeri del C.P.P. ci riempiono di orgoglio: oltre mille dei nostri migliori peluche oggi assistono bambini conosciuti nelle varie pediatrie del Distretto 108 Ta1 e in occasione delle nostre missioni internazionali: hanno girato l'Africa in lungo e in largo, hanno viaggiato fino a Tunisi per raggiungere "I bambini della Luna", sono stati a Malindi, in Kenya, per occuparsi dei piccoli ospiti dell'orfanotrofo Home of Hope Children's Centre, e negli orfanotrofi del Burkina Faso assieme ad MK Onlus, hanno accompagnato gli "Studenti in Missione" in Benin per poi fermarsi dalle Suore Immacolatine D'Agbon e sono stati in Senegal ad occuparsi dei bambini dell'Orfanotrofo di Saint Jean Baptiste de Mbour. I nostri peluche sono andati persino nella fredda Siberia ad Ulan Ude all'Orfanotrofo di Malyshek. Lavorare con noi è molto semplice. Con l'idea di offrire una consulenza di qualità, considerata l'elevatissima professionalità del nostro servizio di outplacement, il C.P.P. offre la possibilità ai Lions Club simpatizzanti di aprire nuovi uffici in affiliazione commerciale o semplicemente di esercitare attività di tutoraggio. Il C.P.P. si contatta facilmente: ha una propria sezione tra i service nel sito distrettuale www.lions108ta1.it e una pagina Facebook (@thienepeluche). Al limite si può sempre contattare il C.E.O. (Giuliana Liotard)

ISOLA D'ELBA

Come non trasformarsi mai in un atto di consumismo



“Come non trasformarsi mai in un atto di consumismo” è il filo conduttore che Fabio Picchi, il noto chef toscano, ha voluto dare alla conversazione che, su organizzazione del LC Isola d’Elba e con il patrocinio del Comune di Portoferraio, si è svolta nel pomeriggio di giovedì 24 gennaio nella suggestiva ed appropriata atmosfera che solo il Teatro dei Vigilanti, la cui platea era per l’occasione affollata da appassionati e curiosi, ci può regalare. L’evento rientra nella serie “Incontri toscani”, iniziato il 23 novembre con Oliviero Toscani, che il sodalizio elbano ha inserito nel programma dell’anno sociale in corso. Mentre sullo schermo del palco scorrevano immagini estratte da un filmato di recente andato in onda su RAI 3 nella trasmissione Geo & Geo, che raccontava lo stretto e vecchio legame di Picchi con l’Elba, con i frutti della sua terra, del suo mare, della sua cucina, della sua storia, il presidente del club Gabriella Solari ha introdotto il personaggio, riassumendone le fasi della vita e sottolineandone i tratti della personalità eclettica, intrigante, curiosa, mai pago e sempre alla ricerca di nuove esperienze.

ROVERETO HOST

Himalaya Montagne del cielo

Il Club di Rovereto il 12 febbraio, presso l’Auditorium “Melotti” del MART ha proposto a circa 400 studenti degli istituti superiori di Rovereto un prestigioso incontro col grande alpinista Sergio Martini, dal titolo “Himalaya, montagne del cielo”. È stato un grande successo, con una partecipazione attenta e molto emozionata da parte dei nostri giovani. Martini ha raccontato cronologicamente il suo lungo rapporto con le vette dell’Himalaya, supportato da centinaia di immagini e da filmati di enorme suggestione. Via via dal K2 al Makalu, dal Lhotse all’ultima conquista ovvero l’Everest, il tetto del mondo. Un racconto di vita alpinistica vissuto dal 1976 al 2000, ricco di conquiste atletiche e umane, come pure di tragiche comprensibili vicende, allorché l’alpinista tocca livelli estremi per le sue forze e la sua volontà. Martini ha saputo trasmettere ai ragazzi, tra le molte cose, l’assoluto rispetto per le genti incontrate, i territori oltrepassati, le tradizioni e le religioni conosciute. Da qui i nostri giovani hanno percepito quanto il grande alpinismo sia esperienza straordinariamente contagiosa, in una parola alta cultura. L’obiettivo della mattinata è stato, pertanto, ampiamente centrato, con grande soddisfazione di tutti i protagonisti.



PESARO HOST

Terra di piloti e di motori

Il LC Pesaro Host, dopo aver già dedicato un meeting, nel 2007 per esaltare i valori internazionali della Benelli moto, è ritornato, questa volta, insieme al club Pesaro Della Rovere ed al Leo Club, nel Museo di motociclette, dedicato alla famosa fabbrica che ha visto la luce agli albori del 1900, come "Officina meccanica di precisione", poi, si è, via via, espansa sempre strettamente connessa alla vita cittadina. Dopo la visita al museo, attorniato da decorativi immagini e simboliche fotografie parietali - Cicerone l'addetto Marchinelli - ed il rituale espletato dal cerimoniere Laura Trebbi del club Della Rovere, il relativo presidente Alberto Paccapelo ha ricordato che da questa magica sede, con la serie di moto raccolte dai solerti esponenti del Motoclub trapela tanta storia della nostra città e viene effettuato uno straordinario lavoro di conservazione e di conoscenza di tale patrimonio. All'intermezzo dia-



lettale del poeta Carlo Pagnini, socio onorario del Pesaro Host, che ha allietato l'ottantina di convenuti con dei versi pertinenti alla Benelli ed al mondo motociclistico, sono seguite le parole del sindaco Matteo Ricci. È egli d'avviso che debbano essere elogiati i Lions per questa iniziativa che si sta svolgendo, in una sala, ove si respira tanta pesaresità e che ospita numerosi incontri. Esiste una zona, includente Tavullia ovvero Valentino Rossi ed una parte di Romagna che è tipicamente motociclistica - è stato ripetuto unica al mondo - tant'è che è stata costituita l'associazione "Terra dei piloti e dei motori". Marco D'Angeli presidente del LC Pesaro Host ha dimostrato tutta la propria gratificazione per la serata, in cui si è rinnovato questo percorso produttivo dal suo sorgere al raggiungimento di elevati livelli, poi il periodo in ombra, ma, ora, si è nella fase della ripresa. Il fine dei Lions di continuare a dar lustro al marchio Benelli che onora Pesaro e d'incentivarne gli sviluppi, ha avuto, senz'altro, buon esito: un efficace impulso. (Giuliano Albini Riccioli)



VENTIMIGLIA, BORDIGHERA HOST, BORDIGHERA 8 LUOGHI, SANREMO HOST, SANREMO MATUTIA ED ARMA E TAGGIA.

Raccolta alimentare 5 tonnellate di solidarietà

I soci dei Lions Club della Zona 4 B del Distretto 108 Ia3 (Ventimiglia, Bordighera Host, Bordighera 8 Luoghi, Sanremo Host, Sanremo Matutia ed Arma e Taggia) si sono impegnati nella raccolta alimentare presso alcuni supermercati delle città di appartenenza (Coop Conad e Carrefour) il 26 gennaio 2019. La gente, come sempre, ha risposto all'iniziativa in modo molto generoso, permettendo di raccogliere 5 tonnellate di generi di prima necessità a lunga conservazione. I presidenti Gianni Rebaudo, Gianfranco Peretti, Mimma Espagnato, Vincenzo Benza, Danilo Papa e Giuliano Di Marcobernardino hanno espresso viva soddisfazione per il risultato ottenuto grazie anche alla collaborazione del Leo Club, dell'Associazione Alpini, dei Rangers d'Italia, della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana. I prodotti raccolti sono stati consegnati alle parrocchie e alle associazioni che hanno provveduto a distribuirli alle famiglie bisognose del territorio, che in questi tempi sono aumentate sensibilmente. Il Governatore del Distretto 108 Ia3 Ildebrando Gambarelli con il presidente di Zona Maurizio Cravascino, si sono congratulati personalmente con i soci Lions che per tutta la giornata hanno messo in pratica il motto che li contraddistingue: We Serve. Grande la loro soddisfazione per aver portato a termine un service a costo bassissimo che ha dato ampia visibilità all'associazione. (M. Grazia Galletti Tacchi)

I CLUB DI FERRARA

Immigrazione ed accoglienza

Nel corso di una serata promossa a Ferrara dai LC Ferrara Diamanti, Ferrara Host, Ferrara Estense e Ferrara Ercole 1° d'Este è intervenuto in qualità di ospite-relatore mons. Gian Carlo Perego, Arcivescovo della Diocesi di Ferrara e Comacchio. L'argomento centrale del suo intervento ha riguardato l'importanza dell'accoglienza scevra da pregiudizi e mirata alla valorizzazione dei migranti in quanto "persone". Mons. Perego che per anni è stato direttore della Fondazione Migrantes della Cei, è fortemente impegnato nella promozione di una cultura dell'accoglienza. Numeri alla mano, l'Arcivescovo ha negato l'assioma più immigrati - più criminalità, ed ha messo in evidenza con precisione i dati del fenomeno migratorio sia in campo nazionale sia nel nostro territorio. Ha sottolineato come l'informazione nel suo complesso (giornali, tv, media, social) non aiuti assolutamente a stabilire la verità, bensì ad alimentare una percezione di insicurezza che non ha riscontri reali. Al termine della serata, i 4 Presidenti organizzatori del "meeting" hanno consegnato all'Arcivescovo una somma come contributo di solidarietà e sostegno. (l.m.)





SPINEA

Concerto gospel per un restauro

Il Club di Spinea ha contribuito al restauro di un affresco che raffigura i Santi Lorenzo Giutiniani, Nicola e Antonio di Padova. I fondi necessari sono stati raccolti con il concerto gospel che da 8 anni viene organizzato con grande partecipazione nella Chiesa di Santa Bertilla di Spinea ed effettuato dalla "Vocal Skyline" di Venezia.

VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA e CASOLI VAL DI SANGRO

Il museo del costume di Vasto

È stata una giornata vissuta all'insegna della bellezza e della condivisione delle sensibilità quella che ha visto protagonisti i soci dei due club in una mite domenica invernale. Giornata in cui i soci del club vastese si sono recati in visita a Palazzo Tilli, storica residenza di Casoli, oggetto di un accurato lavoro di recupero e di restauro, che ha accolto nelle sue stanze il primo esperimento di Museo del Costume di Vasto itinerante, Museo, che è stato fondato proprio dal Vasto Adriatica Vittoria Colonna. Una quindicina gli abiti preziosi, alcuni della fine del '700, che hanno lasciato la dimora abituale di Palazzo d'Avalos per fare bella mostra di sé tra gli arredi e gli affreschi di Palazzo Tilli dove sono in esposizione dalla metà del dicembre scorso.

I soci del club vastese, affiancati anche dal presidente di Zona Andrea Forcione e da rappresentanti dei LC Vasto New Century e San Salvo, hanno potuto visitare le stanze del palazzo sotto la sapiente guida di Antonella Allegrino, attuale proprietaria dell'intera struttura e fautrice del suo recupero, e Anna Michetti che hanno saputo raccontare la storia, gli interventi e i particolari della residenza e del suo intreccio con la realtà casolana e non solo: a cominciare dalle vicende della famiglia Tilli per poi ricordare il dramma della seconda guerra mondiale quando quella struttura venne utilizzata come campo di concentramento, tant'è che il 25 aprile scorso è stata onorata della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



FERRARA DIAMANTI

Un torneo per 2 service

Il richiamo del torneo di burraco tenutosi il 26 gennaio a Ferrara e organizzato dal Ferrara Diamanti (presidente Nadia Miani) è stato accolto da un considerevole numero di partecipanti. Gli obiettivi dell'iniziativa riguardano 2 service: un aiuto economico all'ospedale e alla scuola di Suor Laura Girotto di Adua (Etiopia) e all'ottenimento di un contributo per il restauro di una tela per Ferrara Arte.



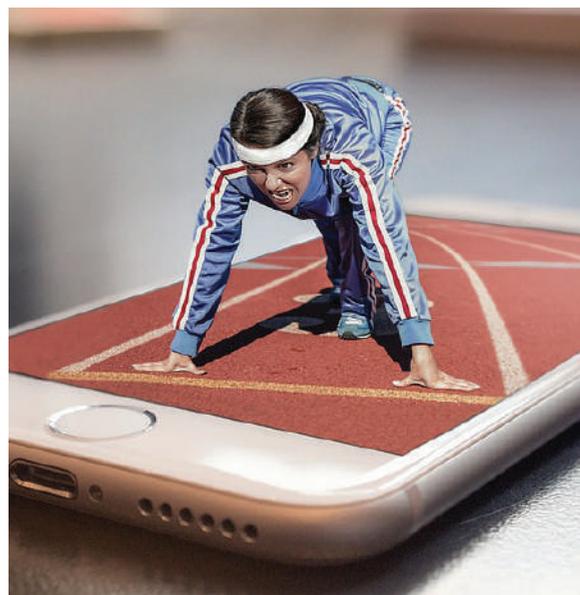
DISTRETTO 108 Ia2 / COMITATO CITTADINANZA ATTIVA

Campioni si diventa

100 ragazzi provenienti da famiglie meno fortunate, residenti a Genova e nell'hinterland, potranno praticare un'attività sportiva grazie alla collaborazione stabilita tra 9 Lions Club, 5 municipi, 18 associazioni, 2 sponsor e sancita da un protocollo firmato a Palazzo Tursi, storica sede del Comune di Genova.

È il prologo di un complesso percorso avviato dal Comitato Cittadinanza Attiva del distretto 108 Ia2 che ha coinvolto i club LC Genova Aeroporto Sextum, Alta Le Caravelle, Diamante, Ianua, Porto Antico, San Giovanni Battista, Sturla La Maona, Pegli, Sampierdarena. Il servizio si è sviluppato in seguito ai contatti tra i Lions e i servizi sociali che seguono circa 300 giovani in condizioni di disagio familiare o sociale.

I giovani coinvolti, cento ogni anno per il prossimo triennio, tra gli 8 e i 16 anni, maschi e femmine, italiani e stranieri, residenti in famiglia o in comunità, potranno scegliere l'attività sportiva cui dedicarsi tra nuoto, calcio, pallacanestro, atletica, arti marziali, danza; hanno anche la possibilità di seguire un corso di teatro. "L'opportunità di svolgere una pratica sportiva - afferma Santo Durelli, coordinatore del Comitato - è un ottimo deterrente per prevenire possibili situazioni di devianza in quanto lo sport è una palestra di vita dove si impara ad osservare le regole, a rispettare gli avversari, a socializzare, a seguire uno stile di vita salutare". La collaborazione tra i partner permetterà di far fronte alle spese di iscrizione, abbigliamento e certificati medici di idoneità. Il servizio è stato organizzato a struttura aperta in modo da consentire ad altri Lions Club, associazioni sportive o sponsor di poter aderire. *(Virginia Viola)*



DISTRETTO 108 Ta3

MJF del Distretto Ta3... per 4 persone "speciali"

Tanti i Lions convenuti al Tezzon di Camposampiero per festeggiare, in questa edizione 2018-2019 della Melvin Jones Fellow, 4 straordinari protagonisti della solidarietà: 3 indicati dai Lions, Elisa Venturini, Massimo Alajmo, Ernesto Pellegrini, e uno dai Leo, Marta Nocent. A illustrare l'impegno nei progetti di solidarietà e il significato della Melvin Jones Fellow il Governatore del Distretto Gianni Sarragiato affiancato dalla giornalista Francesca Visentin che ha nel corso della serata intervistato i 4 premiati. Indicata dai Leo e a consegnarle il premio il Vice Presidente Leo Alvisè Paolucci, Marta Nocent di San Giorgio in Bosco, schermitrice padovana che a 21 anni, per un incidente gravissimo, ha ricominciato a ricostruire la propria vita dedicandosi alla scherma, una delle opportunità della terapia di riabilitazione, per entrare poi nella squadra dedicata ai disabili del Petrarca Scherma.

"Nel Petrarca Scherma - ha spiegato la Nocent - determinante è stata la guida del maestro Ryszard Zub", maestro di scherma polacco naturalizzato italiano, esponente di punta della scuola polacca di sciabola. La scherma paralimpica l'ha portata a vincere titoli a livello nazionale, fino al grande traguardo dell'argento mondiale e per questo ricevuta dal Presidente della repubblica Sergio Mattarella.

Marta, conclusi gli studi universitari a Padova laureandosi con lode in odontoiatria, a 31 anni ha deciso di andare in Africa, in Burundi, per donare tutta la sua professionalità e il tempo libero a persone che si trovano in grave bisogno. Una esperienza forte questa dell'Africa, non senza qualche difficoltà, alla riscoperta di se stessi e dell'altro più povero di noi e nella sofferenza. Il prestigioso riconoscimento è poi andato a Elisa Venturini che sale alla ribalta delle cronache con l'alluvione del 2010, quando il fiume ha rotto gli argini e lei, sindaco di Casalsarugo, con tutto il territorio comunale allagato, è diventata la donna simbolo della Protezione Civile, anche a livello nazionale, quale esempio sul campo di solidarietà e generosità, oltre che di senso del dovere e di etica oltre ogni limite. "Il rispetto delle istituzioni e di chi ti rappresenta o di chi rappresenta una collettività è un valore - ha spiegato Elisa - che ho testimoniato sempre nella mia azione come amministratore e come politico verso i miei concittadini soprattutto nei momenti di grave difficoltà, perché il sindaco è proprio la prima persona di riferimento alla quale i cittadini si rivolgono". Elisa Venturini ha avuto poi espressioni di apprezzamento ed elogio per i Lions che aveva conosciuto per il progetto Diabete a Colori e Lions Quest. È stata poi la volta di Massimo Alajmo, terzo premiato, giovane chef di una antica e prestigiosa famiglia di ristoratori veneti, che è riuscito con il suo lavoro ad aggiudicarsi la terza stella Michelin. Massimo è attivamente impegnato con il gruppo "I Cavalieri della Cucina Italiana" per promuovere e tutelare il mestiere e l'immagine della cucina italiana. Da



anni raccoglie fondi per la ricerca pediatrica con il progetto "Il Gusto per la Ricerca", che ad oggi ammontano a circa due milioni di euro, dedicati in parte alla ricerca pura per i tumori infantili e in parte per fornire pratiche di supporto ai piccoli malati e ai loro genitori.

Da ultimo, premiato anche Ernesto Pellegrini, ex presidente dell'Inter, imprenditore di successo della ristorazione, con una impresa che dà lavoro a ottomilatrecento persone, ed anche campione in solidarietà. Ernesto Pellegrini per fare qualche cosa di importante e concreto per chi nella vita non ha avuto fortuna, a Milano, in quartiere Giambellino, ha aperto il ristorante Da Ruben che prepara ogni giorno pasti per quattrocento persone al prezzo di un euro a pasto.

"Si tratta di un prezzo simbolico - ha spiegato Ernesto Pellegrini - per salvaguardare la dignità delle persone che non devono vivere questo dono come una carità".

4 storie di successo e di solidarietà, coerenti in pieno con il pensiero del fondatore dei Lions Melvin Jones, per una serata bellissima organizzata dal Centro Studi Distrettuale, curata nei particolari dal PDG Mario Marsullo, e dedicata a tutti Lions, ospiti e amici: We Serve. *(Antonio Conz)*

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRANI ORDINAMENTA MARIS e CASTEL DEL MONTE HOST

In difesa del loro quotidiano

A sostegno dei lavoratori della Gazzetta del Mezzogiorno, i LC Trani Ordinamenta Maris e Castel del Monte Host, la Croce Bianca di Trani e la casa editrice Duepuntozero hanno collaborato con l'Assessorato alle Culture della Città di Trani nell'organizzazione di un evento, patrocinato dall'Ordine degli Avvocati di Trani, che si è tenuto sabato 2 febbraio, presso la Biblioteca Comunale di Trani. L'obiettivo degli organizzatori era ed è stato quello di sottoporre all'opinione pubblica quanto danno si può avere da una situazione di ridimensionamento e/o di chiusura di un "organo di stampa" che è, ancora oggi, riferimento per centinaia di migliaia di cittadini, in Puglia, in Lucania e in Basilicata, in Italia e all'estero. Tale situazione rischia di far perdere lavoro e memoria di oltre 130 anni di storia del nostro Paese.

Con l'introduzione di Ugo Sbisà, giornalista e membro CdR della Gazzetta, sulla situazione del giornale e la valutazione tecnico-giuridica di Tullio Bertolino, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani, gli altri autorevoli relatori hanno dato il senso del rapporto esistente tra la Gazzetta e le istituzioni, l'imprenditoria e la politica pugliese e nazionale rappresentate dalla docente dell'Università di Bari, Angela Patrizia Tavani, dal Presidente della Confindustria e Amministratore Delegato Farmalabor, Sergio Fontana, dai Senatori Assuntela Messina e Dario Damiani. L'incontro si è concluso con un contributo dello scrittore Tommy Di Bari e l'intervento del sottoscritto, in rappresentanza dei Lions e della Croce Bianca. Ha moderato magistralmente gli 8 interventi l'editore Giuseppe Calabrese, neo socio del LC Trani Ordinamenta Maris.

Il Convegno ha evidenziato l'importanza di un Quotidiano per le notizie che fornisce riguardo al territorio in cui opera. Ci si è soffermati sulla vicenda giudiziaria comunicando che attualmente sono in corso nei confronti dell'editore due processi, uno penale e l'altro di prevenzione, fra i quali non c'è equilibrio. In ogni caso dev'essere garantito il diritto all'informazione come previsto dalla Costituzione. La mancanza di una stampa autorevole, che abbia la funzione di filtro dell'informazione, sarebbe una grave perdita per la democrazia in quanto comporterebbe un maggiore potere ai potenti e un allontanamento del cittadino dalle istituzioni. È stata espressa la piena solidarietà del mondo universitario alla Gazzetta del Mezzogiorno con la quale c'è una continua sinergia. È stato messo in evidenza quanto sia difficile produrre utili con la cultura e che, per questo, è difficile trovare imprenditori bravi in questo settore nel quale ci vogliono cuore e testa. Il sottoscritto, PDG del Distretto Ab, ha dato atto della significativa iniziativa realizzata da due Lions Club con il convegno pro Gazzetta del Mezzogiorno, importante testata giornalistica a livello locale e nazionale, ma anche all'estero (dove risiedono tanti cittadini pugliesi e lucani che con questo mezzo d'informazione mantengono il contatto con la propria terra). È necessario difendere con forza la libertà di stampa e sostenere un "brand" importante nel difficile settore delle imprese multimediali. "Salviamo la Gazzetta" è stato l'appello del cittadino Lion Elio Loiodice, proteggiamo un presidio d'informazione che è strumento di cultura e anche di formazione delle coscienze.

Nelle conclusioni ho, inoltre, ricordato con piacere e orgoglio Lion il "Concorso Lions - Gazzetta della Scuola" svoltosi nel 2004. Un'iniziativa di successo con una formula vincente che incitava i ragazzi a diventare cronisti, e quindi a scrivere articoli, che inorgoglivano i rispettivi genitori, e stimolava i docenti a seguirli in questo percorso. (Elio Loiodice)



NAPOLI MEGARIDE

Borsa di studio "Paolo Braccaccio"

Per onorare la memoria di Paolo Braccaccio, studente d'ingegneria la cui vita è stata tragicamente rapita alla soglia della laurea, il LC Napoli Megaride e la Stazione Zoologica Anton Dohrn bandiscono una borsa di studio di 8.000 euro riservata a giovani laureati con laurea specialistica/magistrale in ingegneria, fisica, chimica, scienze geologiche, scienze biologiche, scienze naturali, scienze biotecnologiche, scienze dell'ambiente marino, farmacia, medicina e chirurgia, medicina veterinaria o discipline equivalenti, che vogliono condurre ricerche nel campo delle scienze del mare e della Mission della Stazione Zoologica Anton Dohrn mediante un soggiorno di almeno 3 mesi presso un istituto di ricerca o un laboratorio straniero d'alta qualificazione.

La borsa, finalizzata ad incoraggiare e sostenere il percorso formativo, è riservata a giovani laureati presso le università italiane negli anni accademici 2014/2018.

Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12 del 10 maggio 2019 tramite lettera raccomandata alla Segreteria del LC Napoli Megaride c/o prof.ssa Raffaella Scaperrotta Letizia, Via Andrea d'Isernia n°28 - 80122 Napoli.

Alla domanda dovranno essere allegati: 1) curriculum vitae; 2) certificati di laurea di primo e secondo livello, con data e votazione di tutti gli esami sostenuti; 3) breve descrizione progettuale relativa allo specifico approfondimento culturale prescelto; 4) lettera, di una pagina al massimo, giustificativa della propria motivazione; 5) indirizzo, completo di numero di telefono e indirizzo e-mail del concorrente, per una rapida comunicazione dell'esito del concorso.

L'Istituto ospitante e la durata del soggiorno all'estero saranno concordati dal vincitore con i membri della Commissione giudicatrice della borsa di studio. Il vincitore dovrà usufruire della borsa entro un anno dall'assegnazione. La Commissione giudicatrice valuterà le domande in base ai seguenti criteri: voto di laurea, curriculum studiorum, interesse e realizzabilità dell'approfondimento culturale prescelto. Un ristretto numero di candidati sarà invitato a un colloquio con la Commissione esaminatrice, a seguito del quale sarà individuato il vincitore.



Progetto Upload Obiettivo raggiunto

Dopo 3 anni di impegno da parte degli officer addetti al progetto e con il sostegno di 46 club Lions e Leo del Distretto 108 Ib2 è a disposizione della cittadinanza l'attrezzatissimo ambulatorio mobile voluto dai Lions di Bergamo, Brescia e Mantova.

Il 7 febbraio il progetto Upload (Unità Polivalente Lions Operativa d'Assistenza del Distretto 108 Ib2) è stato presentato alla stampa e ai Lions dal Governatore Federica Pasotti (un service che ci consentirà di raggiungere grandi risultati attraverso gli screening che l'unità mobile effettuerà nelle scuole e tra la gente) e da Gianluigi Pesenti e Ezio Zanola, coordinatori del progetto. Le numerose attrezzature mediche sono state illustrate dai Lions Flavia Fabiani Abeni (oculista) e Italo Nosari (diabetologo). Ha chiuso la presentazione di Upload il CC Alberto Soci, il quale ha ricordato ai presenti che l'unità mobile è nata anche grazie al contributo della nostra LCIF e, pertanto, si può affermare che tutti i soci del mondo hanno contribuito in piccola parte all'attuazione del nostro progetto. (s.m.)

Io, il neofita... “Fare politica”? Il bene civico è “scopo” Lions

Primo: “Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza”. Secondo: “Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità”. Terzo: “Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte e del settarismo confessionale”. Si tratta, come gli amici lettori sanno, di tre “scopi” del nostro essere Lions. Belli. Parliamone, allora. [Di Pierluigi Visci.](#)

Significa, senza tanti giri di parole, che i Lions possono, anzi devono, “fare politica”. Che è (o dovrebbe essere) cosa bella, esercizio positivo, anzi nobile: *l'arte di governare la società*, secondo la classicità ellenica. Occuparsi della *polis* (nell'accezione città-Stato), da cui derivano *cittadino* e *politica*. E qui il Neofita (finora prudente sulla questione, come tanti soci) si ferma perché il tema è affascinante ed infinito, avendo occupato le più belle menti dell'Umanità, da Aristotele ai giorni nostri, passando per Machiavelli, Hobbes, Locke, Montesquieu, Marx. E con i più illuminati teorici di tutti i tempi, anche i più ignobili mestatori della Storia, che l'hanno troppo spesso resa intralazzo o pettegolezzo o violenza. La prudenza lascia il passo al sollievo quando legge - su

Lion di febbraio - un articolo franco, quasi sferzante, del nostro presidente del Consiglio dei Governatori, Alberto Soci, sotto il titolo “Chi vorremmo essere?”. “Non nego un certo sconforto - scrive - nella mancanza, ormai palpabile, di una voce che rappresenti la società civile, o parte di essa, in termini di impegno, avulso da logiche partitiche, e orientata al solo miglioramento della condizione di vita delle nostre comunità”. Il Neofita lo consiglia a chi l'avesse perso o di rileggerlo a chi magari lo ha fatto superficialmente. E intanto sottolinea una sollecitazione: “Non si tratta di fare politica schierata, ideologicamente posizionata, ma, al contrario, di essere coloro che contribuiscono attivamente al miglioramento della *vita comune* attraverso il supporto delle persone nel bisogno. Si tratta, quindi, di far sentire (e non è una necessità, ma una possibilità) la voce di chi quotidianamente e attivamente serve la comunità, senza altra finalità che non sia il bene comune”.

Chi vorremmo essere? Anche questa è una domanda ricorrente, cui spesso il Neofita viene richiamato da soci e dirigenti di più lungo e prestigioso corso lionistico, quando pongono la questione di elevare il dibattito interno. Perché anche la decisione di orientare il *service* verso questa o quella tematica, questo o quel soggetto sociale, presuppone “fare politica”, nel senso ampio e alto del termine. La scelta è sempre conseguenza di una discussione interna al club. Un dibattito, appunto. *Servire*, poi, ha una pluralità di significati e di applicazioni. Classicamente comporta per il Lions sostenere questa o quella campagna di raccolta fondi per debellare una malattia o soccorre una popolazione vittima di disastro naturale. *Servire* è anche avere presenti i “doveri di cittadino verso la Patria, lo Stato, la Comunità nella quale ciascuno vive e nella quale presta loro con lealtà sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro”.





AMBIENTE



MAGAZZINE

LION

Troppo smog in Italia: bocciati dall'UE

È di qualche giorno fa lo studio dell'Agenzia per l'Ambiente dell'UE che ha dichiarato l'Italia "il Paese col più alto numero di aree a rischio a causa dello smog e delle ondate di caldo".

Nel 2017 Roma e Milano (ma non solo loro) erano state indicate come fuorilegge per l'eccessivo inquinamento di biossido d'azoto. Il famigerato NO₂ è un gas tossico con effetti devastanti per l'attività respiratoria, specie in bambini e persone anziane. Ora è Torino ad essersi guadagnata il non invidiabile primato di città italiana col più alto tasso di inquinamento per l'alta esposizione al particolato Pm10 e all'ozono.

Le condizioni socio-economiche contribuiscono in maniera determinante a fare dell'Italia il paese col più alto rischio di degrado. In particolare il rapporto dell'Agenzia

punta il dito sulle disuguaglianze sociali, sugli alti tassi di disoccupazione, sulle carenze della scuola pubblica, sui redditi inferiori alla media europea, sull'alto tasso di anzianità della popolazione. Tutti indicatori, uniti alle ondate improvvise di calore che imperversano sull'Europa, che influiscono negativamente sull'ambiente.

Il Lions Clubs International ha indicato l'ambiente fra le priorità. Ma non sembra che i Lions italiani abbiano preso di petto questo tema. L'iniziativa è lasciata ai club e alla sensibilità di coloro che si preoccupano di consegnare a chi verrà dopo di loro una terra più sana e vivibile.

Andy Warhol, artista fra i più influenti del XX secolo, diceva che avere la terra e non rovinarla è la più bella forma d'arte che si possa desiderare. È bene non dimenticarlo!

Franco Rasi



Spreco alimentare, povertà e ambiente

I Lions potrebbero giocare un ruolo estremamente importante contro lo spreco alimentare, sia in fase di recupero e redistribuzione alle persone povere, sia nelle azioni di sensibilizzazione, soprattutto in ambito scolastico, con una utilità che risponderebbe pienamente alle loro prefissate campagne nella lotta alla povertà e in favore dell'ambiente. [Di Naldo Anselmi](#)

Il 5 febbraio è stata celebrata la giornata dedicata allo spreco alimentare, istituita cinque anni or sono dal Ministero dell'Ambiente. Nell'occasione, è stato anche celebrato il 20° anniversario del meritorio spin off "Last Minute Market", dell'Università di Bologna, divenuto eccellenza europea nel recupero e nella promozione in Italia di efficaci politiche e abitudini contro gli sprechi alimentari.

Tali sprechi, purtroppo, rappresentano a tuttora un problema di grande rilevanza economica, sociale ed ambientale, che stride con la povertà che abbiamo nel nostro paese, vecchia e nuova, e che è motivo di eccessivi consumi energetici e di inquinamento.

L'ultimo rapporto Istat ha indicato che nel 2017 si sono registrati in Italia oltre 5 milioni di persone in povertà assoluta, pari al 6,9% delle famiglie e il 12% dei minori. Nel contempo, ogni anno in Italia finiscono nella spazzatura milioni di tonnellate di cibo (con punte che superano i 200 chili pro capite annui), prevalentemente ortaggi, frutta, pasta, pane, bevande analcoliche, per un valore di circa 15 miliardi di euro, quasi lo 0,9% del Pil nazionale.

Oltre un 20% dello spreco riguarda la filiera della produzione, del trasporto e della distribuzione, con dannose maggiorazioni di consumi energetici ed inevitabili ripercussioni ambientali, oltreché economiche. Molte di tali perdite potrebbero essere evitate attraverso pratiche agricole più ecosostenibili e trasporti e commercializzazioni più razionali, anche offrendo maggiormente prodotti di stagione e perseguendo vendite a chilometri zero, che porterebbero a grandi riduzioni di scarti e di consumi energetici. L'80% dello spreco alimentare riguarda tuttavia quello domestico, durante il consumo, nelle famiglie, nei ristoranti e nelle mense più varie, dove assistiamo spesso a scriteriati avanzi e scarti, che rappresentano un pugno nello stomaco ai poveri che ci circondano.

Per fortuna negli ultimi anni sono state avviate diverse iniziative per il recupero di tali avanzi a favore di indigenti e famiglie povere, inclusa una legge, la n° 166 del 14 settembre 2016, che ha emanato disposizioni in proposito a fine di solidarietà sociale. Le imprese del settore possono infatti cedere gratuitamente le eccedenze alimentari (nonché di farmaci e abiti usati) ad enti senza

L'AMBIENTE È UNA DELLE 5 SFIDE DEL LIONISMO MONDIALE DEL SECONDO CENTENARIO. LE ALTRE SONO LA VISTA, IL DIABETE, LA FAME E IL CANCRO PEDIATRICO.

scopo di lucro, purché vengano destinate gratuitamente a sostegno dei poveri, ad animali o all'autocompostaggio. Sebbene la normativa abbia effettivamente innescato numerosi azioni di recupero e di aiuti, anche importanti, con il coinvolgimento di innumerevoli associazioni no profit, anche molto importanti (ad esempio Banco alimentare, Caritas, Last minute market), moltissimo resta ancora purtroppo da fare.

Premesso che l'ampia problematica andrebbe affrontata lungo tutta la filiera produttiva e di consumo secondo gli innovativi principi dell'economia circolare, un grande impulso al problema potrebbe derivare da una diffusa sensibilizzazione e da campagne di educazione presso gli operatori del settore e i cittadini tutti, a cominciare dalle scuole. Tra i principali consigli ed accorgimenti che potrebbero essere promossi contro gli sprechi alimentari in fase di vendita e di consumo, si ricordano...

- Nei punti di vendita la modernizzazione degli impianti e delle apparecchiature, al fine di ottimizzare la conservazione ed il risparmio energetico; la diffusione e l'utilizzo dei cosiddetti 'imballaggi attivi', di recente messa a punto, in grado di rallentare il processo di deterioramento di molti prodotti, soprattutto ortofruttili; la vendita dei prodotti in scadenza a un prezzo vantaggioso, che comporterebbe peraltro un risparmio economico per i consumatori.

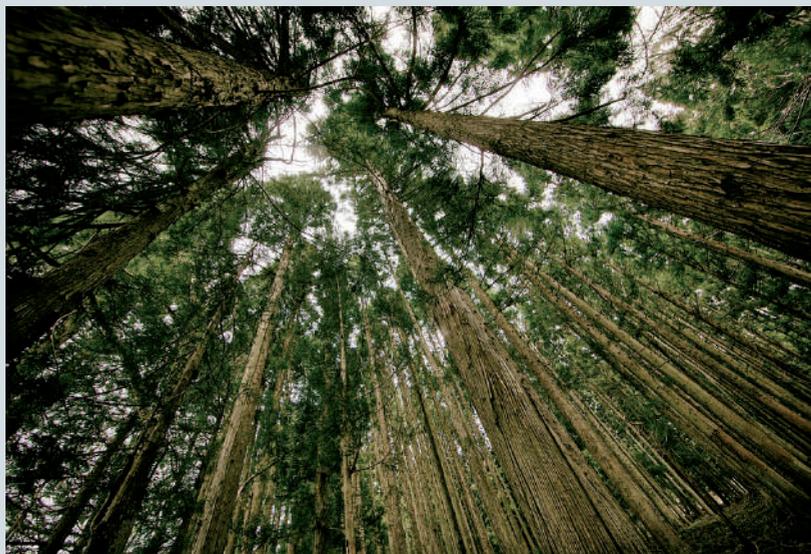
- In fase di consumo, l'acquisto solo degli alimenti che effettivamente occorrono e un' oculata loro conservazione, cercando di minimizzarne il deterioramento; l'uso della doggy bag al ristorante per portarsi il cibo avanzato a casa, che a volte supera il 30 per cento dei pasti ordinati; l'utilizzazione diretta dei residui, anche creando eventuali nuove ricette; il recupero degli avanzi e loro distribuzione alle persone povere; il riciclo degli scarti per animali o per bioenergia o biocompostaggio.

Non c'è più tempo da perdere!

Fenomeni tropicali sconvolgono l'ambiente anche in Italia e in Europa. Conseguenze devastanti a causa dei cambiamenti climatici, della desertificazione e della deforestazione. [Di Tarcisio Caltran](#)

La tutela ambientale e l'importanza di ridurre i cambiamenti climatici, dovuti al surriscaldamento del pianeta causato dall'uso indiscriminato delle risorse naturali e dall'inquinamento atmosferico, sono argomenti di primario interesse anche per i Lions. La gravità del problema ha portato, infatti, ad inserire l'ambiente nelle 5 aree d'azione a livello internazionale, segno evidente che si vuole sostenere la protezione ambientale e salvare il pianeta, da cui dipende il futuro dell'umanità. Non è in gioco solo il progresso, ma soprattutto la tutela di un bene comune, che abbiamo il dovere di salvare e mantenere intatto, affinché sia fruibile anche in futuro.

Il tema è decisamente attuale, anzi mai come ora merita l'attenzione di tutti i Paesi del mondo, senza perdere altro



NEL 2011-2012, PRESIDENTE INTERNAZIONALE WING-KUN TAM, I LIONS DI TUTTO IL MONDO HANNO MESSO A DIMORA 15 MILIONI DI ALBERI (100.000 IN ITALIA CON LA PARTECIPAZIONE DI CIRCA 750 CLUB).

tempo. Ogni anno che passa la situazione peggiora; solo una più oculata gestione delle risorse può evitare che si aggravino. Purtroppo la ricchezza è in mano a pochi, che fanno il bello e cattivo tempo, a discapito della stragrande maggioranza delle persone, costrette a subire le scelte, con gravi conseguenze per alimentazione, accesso all'acqua, deforestazione, inurbamento, migrazione, e quant'altro.

Qualcosa però sta cambiando. Cresce la sensibilità verso questi temi (aumento globale della temperatura, inquinamento, deforestazione, scioglimento dei ghiacciai, nutrizione e desertificazione...) che condizionano la vita a milioni di persone, mentre si alza il grido d'allarme di scienziati e gente comune. Qualcosa si è mosso, a cominciare dalla conferenza di Rio De Janeiro (1992) al protocollo di Kyoto (1997, ma entrato in vigore nel 2005), alla conferenza di Parigi del 2015, che fissò alcuni punti essenziali, ribaditi a Katowice (nella COP25 a dicembre del 2018), come la necessità di contenere il riscaldamento globale del pianeta, provocato dalle emissioni nell'atmosfera di CO₂, almeno di 2°C (meglio ancora se dell'1,5°C).

Le conseguenze sono note: oltre 800 milioni di persone soffrono la fame, l'80% delle malattie in alcune zone della terra è dovuto alla malnutrizione, la desertificazione cresce (Asia e Africa le aree più colpite, ma anche Europa e Italia), l'acqua è sempre più scarsa, continua la deforestazione. Perdita di risorse dunque, ma anche milioni di sfollati. Il problema è complesso, ma non si può rinviare una soluzione che permetta di gestire meglio le risorse, consentendo a tutti di potervi accedere ed evitando fenomeni terrificanti come quelli a cui ci stiamo abituando.

I Lions hanno spesso evidenziato la necessità di un rapporto corretto con la natura, premessa per la crescita di tutti i popoli in un clima di collaborazione e di pace. Ricordate il service internazionale promosso dal presidente Wing-Kun Tam nel 2011-2012 ("Piantare un milione di alberi", quota ampiamente superata con circa 15 milioni!), ma anche il service "Mille orti in Africa", il convegno ad Expo 2015 "Salviamo il pianeta. Energia per la vita", le ripetute iniziative di MK Onlus e tante altre ancora? Per non parlare dell'enciclica "**Laudato si**" di Papa Francesco con il monito a tutti di valorizzare la terra. .

Un service per salvare i "Serrai di Sottoguda"

Un esempio di cambiamenti climatici ci riguarda molto da vicino. È quanto accaduto nel Triveneto tra il 29 e il 30 ottobre scorso. Tempo fa ho avuto la fortuna di percorrere, scendendo da Passo Fedaia, la gola dei Serrai di Sottoguda (comune di Rocca Pietore in provincia di Belluno), zona di straordinario fascino, autentico gioiello delle Dolomiti, ai piedi della Marmolada, patrimonio Unesco. Gole, strapiombi, fantastiche cascate di ghiaccio su cui si arrampicavano tanti appassionati.

Tutto questo ora non c'è più: è stato portato via dall'uragano Vaja, dall'alluvione dei torrenti, da frane, da un vento devastante che ha toccato i 200 km/ora "spianando" un'incomparabile foresta di pini ed abeti in un'area molto ampia tra le province di Belluno, Trento, Bolzano e parte del Friuli, con danni incalcolabili sotto il profilo economico e naturale. La "Natura" ha dimostrato che merita rispetto e cura, per la nostra stessa sopravvivenza. È solo un esempio di quanto può accadere, anche se in questa zona l'uomo ha, da sempre, considerato l'ambiente, il territorio, come parte integrante di sé, prendendosi giustamente cura. Grande la gara di solidarietà, che ha coinvolto cittadini ed istituzioni. **Ma non sarà più come prima...** bisognerà attendere centinaia d'anni per rivedere e godere delle bellezze naturali di prima.

Significativa la dichiarazione del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: "Qui è successo qualcosa a metà tra un terremoto e uno tsunami. Ci sono danni impressionanti alle case, alle aziende, alle strade, ai boschi. Eppure la gente non si lamenta. Le persone non hanno perso un minuto, spalano il fango a testa bassa, liberano le strade, si aiutano a vicenda".

I Lions possono contribuire alla rinascita, magari con un "**service**" **ad hoc** che possa ridare speranza in un futuro migliore. Lo sforzo dovrà essere grande, ma la "gente di montagna" è abituata alle difficoltà e saprà "ricostruire" il delicato equilibrio con cui ha sempre regolato

un patrimonio ineguagliabile. Continuando di questo passo i cambiamenti climatici saranno sempre più frequenti ed avranno conseguenze ancora più disastrose sulla popolazione e sul pianeta terra. Tornando ai “Serrai di Sottoguda” c’è già un progetto per recuperare il canyon e le gole, per piantumare pini e abeti, per resti-

tuire vita e splendore a queste magnifiche montagne. Il tutto nel rispetto per la natura, per ristabilire un rapporto indispensabile alla vita stessa dell’uomo.

Nella foto un’immagine delle zone colpite dall’uragano Vaja a fine ottobre 2018 (foto Regione del Veneto).



La prevenzione della disgrafia

Nuova frontiera di impegno per i Lions: una sperimentazione del Metodo Venturelli nelle scuole d'infanzia e primaria di Vignola. In occasione del 60° compleanno il LC Vignola Castelli Medioevali ha avviato una serie di service con l'obiettivo di supportare attività formative finalizzate a intervenire sulle nuove emergenze educative e comportamentali. Di Eugenio Garavini



Una delle azioni di maggior successo che il club ha messo in campo, è stata quella finalizzata a contrastare una criticità ancora relativamente sconosciuta: la scarsa attenzione ed educazione dei bambini ad un gesto grafico corretto che può degenerare in disgrafia.

A tal riguardo, si è concluso il 20 dicembre scorso, il Corso di Formazione sul Metodo Venturelli, finanziato dal club, che ha coinvolto 80 insegnanti delle scuole di infanzia e della scuola primaria del Circolo Didattico di Vignola. Il percorso formativo è stato organizzato e condotto da Giorgia Filiossi di Modena, grafologa dell'età evolutiva, educatrice del gesto grafico, formatrice per le scuole del Metodo Venturelli.

Le premesse - La scrittura manuale, oltre a essere un

mezzo di comunicazione, è l'atto di motricità fine più complesso che l'uomo possa compiere nel corso della sua vita. È provato, inoltre, che lo scrivere a mano attiva dei processi utili anche ad altre attività psico-fisiche che arricchiscono il bagaglio di potenzialità cognitive e strumentali di ogni individuo. In sintesi, è uno strumento di formazione del bambino ad ampio raggio che potenzia aspetti importanti del carattere, della volontà, dell'intelligenza.

Troppo spesso i bambini vengono lasciati soli di fronte a lettere e parole da copiare senza ricevere specifiche indicazioni sul "come si fa", "da dove si comincia" e "con quale direzione".

Le difficoltà che tutti i bambini incontrano in questo nuovo apprendimento sono ancor più evidenti in quei

FATTI NOSTRI

1 Un po' di tempo... per conoscerci meglio

bambini che, deboli dal punto di vista dei pre-requisiti, sviluppano una scrittura lenta e difficile da leggere, fonte di fatica e sofferenza. In questo modo si viene a creare un ostacolo che, se non rimosso in breve tempo, rischia di diventare insormontabile man mano che aumentano le richieste di quantità e velocità grafica, al punto da limitare gli apprendimenti legati alla scrittura.

Gli obiettivi - L'obiettivo del corso è stato quello di offrire agli insegnanti la possibilità di applicare un metodo unitario per alunni di scuola dell'infanzia e primaria che consenta ai bambini di impadronirsi di corrette abitudini sia di carattere motorio e posturale, sia di tipo strettamente grafico, in particolare per quanto riguarda il pregrafismo e il corsivo. A tale scopo, sono state proposte attività e tecniche specifiche, prove oggettive e analisi di casi particolari, sulla base di sperimentazioni precedenti condotte dalla fondatrice del Metodo Alessandra Venturelli e dai suoi collaboratori, in un'ottica di facilitazione dell'apprendimento della scrittura manuale.

Queste le tematiche affrontate...

1) La disgrafia. Le abilità di sviluppo per la scrittura manuale. Le prove d'ingresso per la scrittura. Avvio alle tecniche del gesto grafico: la corretta postura, le posizioni segmentarie e la prensione dello strumento grafico. Esercizi-gioco per favorire la distensione neuromuscolare e per avviare ad un gesto sciolto e funzionale.

2) Lo stampato e le forme geometriche. Le tecniche pitto grafiche e di disegno che preparano alla scrittura. Le tecniche gradualità di pregrafismo.

3) Le regole della scrittura. Avvio al corsivo. Gli attuali alfabetieri e la proposta di un modello scolastico alternativo di corsivo, per prevenire la disgrafia.

4) I collegamenti interletterali, le lettere maiuscole, le spaziature grafiche e la punteggiatura.

Considerazioni finali - Per il prossimo futuro, per dare continuità ad un progetto formativo che si è rivelato vincente e di grande soddisfazione sia per la scuola che per i partecipanti e soprattutto per mantenere alta l'attenzione verso una potenziale patologia "sommersa", il club organizzerà d'intesa con la Direzione didattica un incontro pubblico di restituzione dei risultati raggiunti anche in vista di un coinvolgimento dei genitori e delle famiglie. Si sta esaminando la possibilità di sperimentare un'attività di consulenza didattica in aula da parte di un esperto che guidi l'insegnante nella sua applicazione quotidiana, integrandolo nella didattica in aula.

Nei club il lionismo è poco conosciuto; sembra una contraddizione, ma ancora oggi che la necessità di imparare funzioni e ruoli nuovi rende evidente l'importanza di sapere chi siamo, i soci non vi dedicano tutta l'attenzione necessaria. [Di Franco De Toffol](#)

Una volta, nelle campagne, d'inverno, si faceva il "filò": la gente si radunava nella stalla, unico locale caldo della casa, che diventava un luogo ove si parlava del più e del meno comprese le novità del paese.

Qualche anno addietro succedeva più o meno così anche in parecchi club Lions, la stalla non c'era, ma c'era chi raccontava del lionismo. Ricordo che, prima di essere ammesso, tre soci di un club sufficientemente lontano (con i vicini non correva buon sangue), in un'apposita serata, mi avevano illustrato cosa avrei trovato e cosa ci si aspettava da me.

Forse allora si raccontava di un "popolar lionismo", forse gli oratori erano spesso improvvisati, ma, comunque, si parlava di lionismo. Ad un certo punto, Lions International, per migliorare, tra l'altro, il livello di questa formazione ideò il MERL (acronimo di Membership, Extension, Retention, Leadership, oggetto spesso di lazzi per l'omonimia dialettale con un volatile), sigla difficile da imparare, ma, soprattutto, per la maggioranza dei soci, da comprendere come significato.

Una delle novità era che un gruppo di volontari del Distretto, opportunamente preparati, erano disponibili per una forma-

zione fatta secondo i canoni. In realtà poi, pochi club si ricordarono di chiamare questi formatori “specializzati”, ma quasi tutti cessarono immediatamente di utilizzare i tanti appassionati che fino a quel momento avevano sostenuto la conoscenza “popolare” del lionismo, ritenuti non più in grado di operare secondo i nuovi criteri. Risultato? La formazione venne pressoché dimenticata. Dopo qualche anno il MERL fu abbandonato e sostituito da due nuove strutture: GMT (Global Membership Team) e GLT (Global Leadership Team), ancora dalle sigle dure da ricordare e da comprendere, ma che hanno portato ad una migliore definizione degli obiettivi e a una maggior presenza sul territorio.

In parallelo, in Italia, avveniva una grossa perdita di soci che negli ultimi dieci anni sono passati da 50.000 aderenti (eravamo il primo Multidistretto in Europa), a poco più di 40.000. L'imperativo categorico era diventato, allora, fare nuovi soci evitando, per paura di spaventarli, di informarli su cosa avrebbero dovuto fare. Anzi nel giro di qualche anno il termine “formazione” venne bandito sostituito da sinonimi o, addirittura, giri di parole per fare in modo che nelle sparute occasioni in cui si raccontava il lionismo ci fosse qualcuno ad ascoltare.

Il risultato di tutto ciò? Spesso si imparava (spesso si impara tuttora) cosa sia essere Lions quando si diventa presidenti del club.

Ma come è possibile essere soci di una associazione che conta 1.700.000 aderenti in tutto il mondo e non avere neanche il minimo interesse per saperne qualcosa di più. In questi ultimi anni la necessità di fare formazione nei club sta facendosi breccia nella profanità dominante e vengono ricercati dei momenti in cui approfondire le conoscenze. Purtroppo, nel frattempo, le cose si sono ulteriormente complicate: i GMT e GLT sono entrati nei club, poi è arrivato il GST (Global Service Team) e, dulcis in fundo il GAT (Global Action Team, anch'esso oggetto di schermo nel Veneto con particolare riferimento ai Vicentini cui si attribuiscono particolari usanze con i “gat”: gatti in italiano). Non dimentichiamo che anche la LCIF (Lions Clubs International Foundation) cerca di avere un proprio rappresentante nei club. In pratica nasce una nuova grande esigenza di formazione: ogni club dovrebbe contare su 5 nuovi officer che andrebbero istruiti sulle loro peculiari funzioni, che si vanno ad aggiungere ad una buona parte dei soci a cui del lionismo è stato detto ben poco.



smo è stato detto ben poco.

Forse bisognerebbe pensare ad una formazione diversa, magari diffusa sul territorio che magari fosse affiancata da una semplificazione del linguaggio con la riduzione al minimo dell'utilizzo di termini inglesi e dei loro acronimi, che coinvolga direttamente i club, ma soprattutto i soci.

E se fosse obbligatoria per i nuovi entrati? E se per diventare presidente di club fosse necessario aver fatto dei corsi specifici (non solo la consueta mattinata, oltretutto facoltativa)?

Siamo o non siamo la più grande associazione umanitaria mondiale? Ebbene dovremmo esserne orgogliosi al punto tale da dedicare un po' del nostro tempo per conoscerci meglio.

2 Nuovi soci... strategie e correttivi

Nel numero di dicembre 2018 (pagina 73) ho scritto che la ricerca dei nuovi soci esige la risposta a non meno di 12 interrogativi e mi sono ripromesso di fornire delle indicazioni nel presente articolo. Qualcuno potrà pensare che gli interrogativi e gli aspetti da valutare siano numericamente eccessivi ed eccedenti le concrete possibilità operative dei club. **Di Bruno Ferraro**

La verità è che si continua a perseguire la vecchia e superata strategia della cooptazione, che andava bene negli anni 70 e 80 quando addirittura il nuovo socio veniva tenuto all'oscuro sul fatto che, a sua insaputa, era stato indicato il suo nominativo come quello di un possibile nuovo socio, ed il nominativo era attentamente vagliato dal Comitato soci e dal Consiglio direttivo (non pochi club esigevano addirittura la non opposizione di tutti i soci in carico al club!).

La realtà odierna è ben diversa perché la società è profondamente cambiata, ma non è possibile affidarsi all'improvvisazione ed alla superficialità se si vuole bene alla nostra Associazione. Scorrendo una rivista distrettuale, mi hanno colpito le risposte date da un medico, nuovo socio, circa il percorso d'ingresso nell'Associazione: "sono bastate poche serate come ospite per capire sia l'importanza e la valenza dei lions che la caratterizzante familiarità e cordialità dell'ambiente; diventare socio è stata la naturale conseguenza quando ho constatato che i principi e gli scopi dell'Associazione venivano messi in pratica; il socio presentatore ha avuto un ruolo fondamentale nel mio inserimento graduale nel club; ovviamente, prima di entrare, mi sono documentato per approfondire la conoscenza dell'Associazione ed è stato importante l'aiuto dell'amico presentatore e degli altri soci del club via via conosciuti". Sulla base di tali condivisibili considerazioni, mi sento in grado di dire la mia e di formulare concrete proposte. Ogni club definisca annualmente un piano di incremento soci, meglio ancora una strategia triennale; curi una selezione severa operando scelte oculate; ottimizzi l'informazione preingresso; agevoli l'integrazione dei nuovi soci nella vita del club estendendo la cura ai soci dei primi tre anni; si occupi della formazione dei soci di più ridotta anzianità;

sfrutti l'esperienza dei soci più anziani e dei soci carismatici per alimentare l'impegno e la passione dei new entry; si ponga il problema dell'opportunità di una quota ridotta per aiutare il nuovo socio a ridurre la preoccupazione per un'affiliazione troppo onerosa per le sue possibilità finanziarie; faccia in modo che tutti i soci siano costantemente informati sul contenuto delle delibere adottate e delle iniziative avviate.

Il mio auspicio è che l'appello non cada nel vuoto, essendomi limitato allo stretto necessario, evitando di caricare i club con esigenze e strategie eccessive.

3 Il dilemma dei nuovi officer

Il futuro del lionismo italiano, in termini di affidabilità, di crescita e di credibilità è nelle mani dei Lions italiani. **Di Riccardo Tacconi**

Tra la fine del mese corrente (marzo) e la prima quindicina del prossimo (aprile) i 1338 club del multidistretto 108 Italy saranno chiamati a rinnovare la squadra che li governerà nel corso del prossimo anno sociale.

In questi stessi giorni i 17 primi VDG, anticipando le scelte che andranno poi fatte nelle rispettive convention di primavera - ma è giocoforza che sia così - sono alle prese con l'organigramma del team che li affiancherà nel duro compito di governo dei rispettivi Distretti.

Sia nel primo caso, che, e soprattutto, nel secondo i destini del lionismo italiano, in termini di affidabilità, di crescita e di credibilità sono nelle mani dei 40.401 (dato al 31 gennaio) Lions italiani che scegliendo i loro leader si sceglieranno anche il loro futuro.

Già in altra occasione mi è occorsa l'opportunità di segnalare quanto delicata sia la scelta di governo: chi assume la carica di presidente oggi, domani potrà essere presidente di zona; chi viene nominato presidente di zona domani

potrà concorrere alla carica di governatore e così via. LCI pone a disposizione una miriade di strumenti per la formazione dei futuri leader, Distretti e Multidistretto organizzano corsi di leadership: ma tutti i futuri leader vengono coinvolti? La risposta è immediata: no e così il grande sforzo e il notevole impegno, anche economico, della nostra associazione non viene ripagato, anzi a volte si ottengono risultati opposti: la sola partecipazione (profittabile o meno) a un qualsiasi corso in alcuni alimenta diritti e aspettative che non competerebbero.

La nostra associazione si basa sulle prestazioni volontarie dei suoi aderenti, ma la sua vita democratica è regolata da norme cui gli aderenti debbono attenersi strettamente, e alle basi di queste rimane sempre quell'Etica che tutti abbiamo promesso di rispettare e che leggiamo (o dovremmo leggere?) all'inizio di ogni incontro.

Ecco perché mi permetto di tornare sull'argomento delle nomine, soprattutto sull'argomento di un certo tipo di incarichi distrettuali quali il Presidente di Zona, il Presidente di Circoscrizione (dove ancora esistono le Circoscrizioni), il Segretario Distrettuale, il Cerimoniere Distrettuale, il Tesoriere Distrettuale, il GMT, il GLT e il GST.

Personalmente, e mi piacerebbe essere smentito, non ho mai sentito parlare di formazioni specifiche ex ante per queste funzioni: in alcuni casi qualcosa viene fatto (vedi i corsi per i Lions Guida, sulla cui qualità ed esito mi vien da sorridere), in altri si cerca di fare formazione ex post ma forse è tardi. Il problema è che manca un filtro. Prendiamo ad esempio il Presidente di Zona, che viene nominato da un Governatore non ancora in carica: come viene scelto? Sulla base delle conoscenze personali? Sulla base di segnalazioni (non voglio usare la parola "raccomandazione")? Sulla base del curriculum lionistico? Sulla base di un mix di tutto questo?

La scelta in ogni caso è soggettiva, come soggettiva è la scelta che viene effettuata per qualsiasi altra funzione distrettuale e questo è il punto debole perché manca l'oggettività o quanto meno la possibilità di ricorrere a soci che siano stati precedentemente dichiarati "idonei" alla funzione che sono chiamati ad assumere, idoneità che deve essere attestata dal superamento positivo di appositi corsi di formazione, mirati per lo specifico incarico. Ecco che il compito di chi deve costruire una squadra viene facilitato, perché sa dove attingere con tranquillità, ecco che poi il percorso diviene più facile ed affidabile. Ed alla fine a guadagnarci saremo tutti noi.



4 **Sull'esistenza di un metodo lionistico**

In questi anni di esperienza lionistica mi sono venuta a trovare, sempre con crescente frequenza, in giardini di acronimi, (GAT-GLT-GMT etc.), che nelle intenzioni degli studiosi del lionismo avrebbero dovuto farci addivenire a metodi efficaci di "produzione del servizio". Il tutto suffragato dal lodevole intento di abili e volenterosi "giardinieri" insigniti, a spese del loro tempo, dell'organizzazione di incontri di formazione con lo scopo di guidarci tra le aiuole dei giardini degli acronimi.
[Di Caterina Eusebio](#)

Eppure, ad ogni passeggiata in questa natura di termini che, per limiti personali non riesco ad apprezzare, mi chiedo se il tutto abbia riscontri effettivi sui

nostri bisogni associativi e non finisca per darci l'impressione di non essersi mai allontanati dalle nostre postazioni lavorative che con l'associazionismo non hanno a che vedere. Non bisogna dimenticare che il lionismo è fondato sull'idea di club, sul piacere di incontrarsi, sulla necessità degli uomini e delle donne di relazionarsi e, nel farlo, di fecondare i propri pensieri e/o di mutarli.

I club sono anche il luogo di incontro delle emozioni, di quel sentimento tipicamente umano che è la necessità di fraternizzare e che si esplicita in un appagamento intellettuale oltre che emozionale. Ad oggi sembra quasi che ci vergogniamo di dire che incontrarsi in assemblea sia bello, che bere un tè e discutere su più argomenti sia edificante e prolifico, che disporsi attorno ad un desco ben imbandito e gioirne, consolidi le relazioni tra membri, che aprirsi ad altre realtà lionistiche al di fuori delle nostre regioni sia fucina di nuove idee.

Tutto ciò non può essere offensivo per la società che ci guarda ed emette i suoi opinabili giudizi! Noi non siamo un ente assistenzialista, noi siamo i Lions; siamo coloro che intervengono in maniera pratica sui bisogni dei territori in cui operiamo, siamo coloro che cercano di elevare lo stendardo della cittadinanza umanitaria; siamo piccoli eroi quotidiani delle nostre vite e delle realtà in cui viviamo, o, almeno, questo aspiriamo ad essere, guidati da un codice etico in cui tutto è stato già scritto. Il concetto di "utile", per quanto valido ed efficace, non va estremizzato alla Jeremy Bentham, altrimenti dà vita a sostanziali deviazioni dell'idea che sottende il lionismo e finirebbe col produrre allontanamenti e defezioni, rendendo la nostra associazione inutilmente austera e non certo una piccola oasi nei difficili deserti delle nostre vite quotidiane.

Godere della compagnia altrui, essere di supporto reciproco, sorridere e aiutare a farlo, rafforzano le basi del lionismo, che sono i legami di amicizia.

Certo gli incontri della cosiddetta "formazione" vengono ideati per incentivare e rendere più efficace la nostra azione sul territorio, suggerendoci una sorta di metodo; ma, mi chiedo, esiste un metodo lionistico? La parola metodo deriva dal greco *lodos*, che significa "via" e *metha*, che significa "oltre". Da qui l'idea di un percorso che conduce ad un superamento e che si confronta ineluttabilmente con problemi e difficoltà, per le quali l'acquisizione della certezza diviene fondamentale.

Da un punto di vista soggettivo coincide con il percorso che l'autore dell'indagine deve seguire per portarla a termine; ciò lo si deve a Socrate, che per primo sostenne che un'attività avente per fine la conoscenza e l'azione pratica dovesse conformarsi a regole precise. Descartes ne estese l'idea nei suoi *Discours sur la methode*, ove il metodo diventava una sorta di procedura intesa ad evitare ogni forma di errore nell'analisi dei concetti e nel confutare i pregiudizi. Se il metodo è tale e ne consideriamo l'applicazione all'ambito lionistico, va bene, ma altrimenti si rischia di denaturalizzare l'idea fondante del lavoro lionistico.

Il lionismo e il suo codice etico nascono da una intuizione che privilegia il culto della libertà. Esso ha operato per circa 100 anni con assoluta libertà di metodo, dal momento che non è possibile imporre allo spirito associativo metodologie prefissate e, per lo più, assolutamente prive di contenuto. Altresì ritengo un atteggiamento libero e creativo sia indispensabile per arrivare ad attuare gli scopi prefissati; credo fermamente che sia quello il metodo per andare oltre, per infrangere ed oltrepassare le solide soglie dei pregiudizi quotidiani di una società ingabbiata in esistenze il cui "servo sudore" non permette di alzare la testa, abituata a mormorare, perché ridotta allo stremo da una paura strisciante di pensare a voce alta.

Inoltre, non bisogna temere che i risultati possano essere anche frutto del caso, se non addirittura figli di una deliberata infrazione di regole metodologiche comuni. In una tale libertà di metodo il "dubbio" ne è il principale motore di ricerca, principio primo della natura, come insegnava Protagora, che ci induce ad una interrogazione continua che non sarà mai suffragata da risultati definitivi. Pertanto, non bisogna correre ai ripari inventando strategie ed acronimi dietro cui nascondere le proprie ansie, chiudendo gli occhi ad una realtà per sua natura mutevole, giacché sia l'essere umano che il suo contesto mutano di volta in volta nei loro aspetti, cambiando punti di riferimento.

È proprio nell'instabilità strutturale esistente fra soggetto ed oggetto che un Lion deve collocarsi per intellighere, di volta in volta, la situazione, utilizzando la ragione, l'intuizione e l'immaginazione, semi ed indizi del nuovo, il cui delta è quel *sapere aude* di kantiana memoria che è annuncio e realizzazione dell'insperato.

Rovato chiama, Siena risponde



Un bimbo di 5 mesi potrà essere curato grazie al lavoro sinergico di 3 club, uno lombardo e due toscani. [Di Amelia Casnici Marciànò](#)

Il famoso motto dei tre moschettieri di Alexandre Dumas, “Tutti per uno, uno per tutti”, ben si adatta alla nostra associazione che ha tra le sue finalità il raggiungimento di obiettivi comuni.

Agire in sinergia, sentire la forza del lionismo, ottenere un risultato che sappia dare un valore concreto all’azione deve far parte delle strategie del nostro modo di operare, perché ciò che conta è raggiungere l’obiettivo prefissato. I Servizi Sociali del Comune di Rovato, qualche tempo fa, tramite l’assistente Maria Turrini, hanno segnalato una situazione di grave emergenza sanitaria alla presidente del LC Rovato il Moretto, Maria Ester Beccaria Cottinelli: “una famiglia albanese residente a Rovato, in provincia di Brescia - composta dal padre (muratore), dalla madre, da un bimbo di 3 anni e da un altro di 5 mesi affetto da retinoblastoma, una patologia tumorale ad un occhio, in cura presso il Policlinico di Siena, un’eccellenza nel campo oftalmologico - non era più in grado di sostenere le cure del bimbo più piccolo in quanto il padre, a causa dei continui spostamenti a Siena, aveva perso il lavoro e non poteva affrontare i costi del viaggio

e dell’alloggio nella città toscana”.

Come risolvere tale emergenza se non attivando un lavoro di squadra?

Detto, fatto. La presidente del LC Rovato il Moretto ha contattato il presidente del LC Siena Franco Stanghellini, che si è subito attivato facendo sapere della richiesta di aiuto proveniente dalla provincia di Brescia sia ai propri soci che a quelli del LC Siena “Torre di Mezzo”. È superfluo dire che la richiesta non è rimasta senza risposta. Infatti, Pietro Di Vita, socio del club Siena “Torre di Mezzo”, avendo un’azienda a Orzinuovi (una località in provincia di Brescia) affiliata a quella di Siena, ha offerto al padre del bimbo un contratto di lavoro e gli ha fornito un’automobile necessaria per gli spostamenti da Rovato a Siena.

Ed ecco che i “tre moschettieri”, nel nostro caso i LC Rovato il Moretto, Siena e Siena “Torre di Mezzo”, attivando la corallità dell’azione e la “rete nazionale Lions” sono riusciti a raggiungere il risultato che si erano prefissati: curare il retinoblastoma del bimbo e dare un lavoro al padre... “We serve”.

L'INTERVISTA

Missioni... con sorprese / 3

Continuiamo la serie delle interviste sulle difficoltà che talvolta si incontrano nelle missioni all'estero con Gianni Peroni, presidente del service "Tutti a scuola in Burkina Faso", che ci spiega le problematiche dell'approccio con le popolazioni locali delle quali bisogna comprendere usanze e cultura al fine di sviluppare i progetti, ma anche che i prodotti di questi durino nel tempo. Di Franco De Toffol

Caro Gianni voi avete molte iniziative, potresti riassumerle brevemente?

Rappresento "I Lions italiani con i bambini nel bisogno Onlus", che si occupa di vari service di cui il principale, e a me più caro, è **Tutti a scuola in Burkina Faso**. Per questo service, la nostra mission, portata avanti dai Lions e dai Leo dal 2006, è finalizzata ad accompagnare i bambini, ma soprattutto le bambine, nel percorso di scolarizzazione che permetterà uno sviluppo per l'intera comunità dove sono state costruite le nostre scuole, nelle quali interveniamo e, dove è possibile, costruiamo un pozzo e li aiutiamo a realizzare l'orto scolastico. Questo serve per garantire ai bambini molto spesso l'unico pasto che consumano al giorno. Finora, siamo riusciti a sviluppare un buon lavoro.

Spesso ho visto sui media gli ottimi risultati del vostro lavoro, ma è facile come sembra compiere una missione?

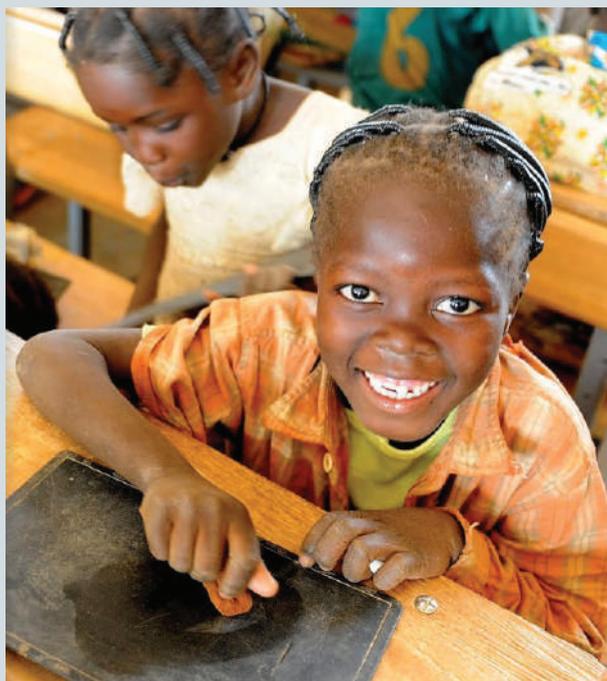
Innanzitutto nelle nostre missioni non si va in vacanza o a divertirsi, ma ci si reca in Burkina Faso, che è il fulcro delle nostre attività, pagandoci il viaggio, la sistemazione e i trasporti. Ogni volta si parte con il cuore pieno di speranza di poter realizzare qualche cosa di positivo e duraturo per i bambini locali, con la certezza di essere ricambiati dai loro sorrisi, per tutti noi il dono più prezioso.

Ci sono comunque delle difficoltà di interfacciamento con le comunità locali che hanno abitudini e tradizioni molto diverse dalle nostre.

Quali sono le peculiarità del vostro approccio con la popolazione locale?

Grandi sforzi sono richiesti per convincere un burkinabé che per siglare un contratto non basta la confidenza (fiducia) e una stretta di mano, ma vi è necessità di un accordo fra enti statali e non, i Lions italiani e locali e i vari imprenditori del posto.

Nella realizzazione di un'opera si deve fare in modo che i vari imprenditori, per ottenere i pagamenti, presentino un devis (preventivo) dettagliato e comunichino le coordinate bancarie precise e non solamente il loro nome e il nome della banca.



Un altro sforzo consiste nel convincere la gente del luogo che anche loro debbono darsi da fare nell'organizzazione delle attività da noi progettate, devono capire che noi siamo volontari, andiamo in Burkina Faso a lavorare per loro a nostre spese, non si limitino solo a chiedere ma partecipino attivamente, specialmente nella gestione delle scuole. La maggior parte lo fa, ma bisogna sempre "stimolarli".

La mentalità diffusa in molti paesi africani è quella di eseguire i compiti assegnati, ma solo dopo che qualcuno ha indicato loro i passi da seguire.

Bisogna inoltre insistere sul fatto che la "manutenzione" è l'unica a garantire il buon funzionamento e la durata di un qualunque manufatto e che il più delle volte è una cosa alla portata di tutti.

E con le strutture locali come si riesce a lavorare?

Con le strutture pubbliche è difficile all'inizio: senza una guida o un forte appoggio si ha difficoltà ad incontrare le autorità competenti (ministri e funzionari amministrativi, sindaci e capi dei villaggi). Ma una volta che si è stabilita questa rete di collaborazione, tutto diventa più facile.

Le banche locali utilizzate nei trasferimenti di fondi devono essere seguite costantemente perché tendono ad allungare oltre misura i tempi e i protocolli delle operazioni.

Grazie Gianni per la tua disponibilità e buone missioni.

Missioni... con sorprese: 1 Intervista a S. Trigona (dicembre, pag. 76), 2 Intervista a M.C. Antonini (gennaio, pag. 70).

È BELLO ESSERE LIONS

Una sera come tante a Stelle in Strada

Un service al servizio degli ultimi... È una sera umida e fredda di febbraio nel parcheggio della stazione centrale di Napoli; una come tante con un traffico un po' più scorrevole per la partita di calcio che andrà in onda di lì a poco. C'è già l'ambulanza per l'assistenza. Arrivano alcune auto, note a chi viene spesso il giovedì sera qui per "Stelle in Strada". **Di Antonio Marte**



Senza clamore, nel buio, una piccola folla di persone si raccoglie, come per un segnale convenuto, attorno ad un punto preciso e aspetta Roberto. Ci siamo noi, loro, il buio e l'odore della gente che vive per strada comincia a farsi sentire. Non evoca nulla: è questo l'odore dell'inverno di chi non ha niente.

Arrivano i pasti, si organizzano i sacchetti con il primo, secondo e frutta e poi cominciano a distinguere chiaramente i giubbini gialli con la "L.", nel buio, che si muovono sullo sfondo di una miriade di pellicciotti, cappotti e giubbini dal colore indefinibile. Non fai caso alle lamentele che accompagnano queste serate. Conoscono Roberto e questo basta.

Nell'ambulanza arrivano per farsi "vedere" - visitare sarebbe un eufemismo - e vogliono antidolorifici e tranquillanti. Sanno già quello che vogliono. I tranquillanti non ci sono ma per un magrebino che mi dice che non dorme da tre notti - e si vede - ed ha un'ipertensione (si è fatto visitare alla fine), tra le tante raccomandazioni gli do un blando

sedativo. Devo raccomandare a Roberto di tenerlo sotto controllo perché la minima è alta e non so se basta il norvasc che ha in tasca e soprattutto se ricorda di prenderlo.

Il resto è normale amministrazione: bronchite, asma, accesso lacrimale, micosi ai piedi dovute a scarpe malri-dotte calzate senza calze. Alla fine l'aria nell'ambulanza è pesante ma non è l'odore: è un'altra cosa indefinibile che ti brucia gli occhi, il naso, l'anima.

Rosaria fa la preghiera ad un Dio uguale per tutti e tutti la ascoltano. Parla anche di una sua esperienza di viaggio in Pakistan dove ha sperimentato - dice - la solidarietà... Sarà vero? Perché non crederci?

Preghiamo, recitiamo il Pater Noster, l'Ave Maria ed avanti coi cestini. Alla fine le ombre si dileguano da dove sono venute per incanto. Restiamo noi ed Alessandro, un altro della notte, che si diverte con qualche battuta. Apprendiamo che Roberto l'ha infilato di nascosto al volante della Maserati, sotto lo sguardo divertito di Pasquale, un paio di giovedì or sono, e lui si è divertito

LIONS & ONU

Una interessante coincidenza

Di Domenico Giglio

come un pazzo. Poi arrivano le confidenze. Quella di Luciano è questa: “Questa sera... a distribuzione di pasti conclusa... si è presentato in ritardo, perché trattenuto da un contatto telefonico con la madre lontana, un giovane algerino che ha chiesto da mangiare. Abbiamo dovuto, purtroppo, rispondergli che avevamo finito tutto e lui, spaesato, è rimasto fermo a guardarci.

Potrete capire l'imbarazzo del momento rotto, però, dall'intervento di Alessandro, un uomo anziano anch'egli senza fissa dimora, che ha steso la mano che teneva la busta contenente il suo pasto appena avuto per offrirlo a chi era rimasto senza.

Ebbene... ho vissuto un altro momento di grandissima commozione e, poi, di altrettanto grande insegnamento!

Il giovane “ritardatario” ha stretto la mano all'anziano Alessandro ringraziandolo ma ha lasciato a lui il pasto rispettando comunque il gesto e, poi, ha stretto la mano a Roberto Milano e a me ringraziandoci per quanto Stelle in strada fa per questa gente. Non abbiamo potuto fare a meno di ringraziare noi lui per avere arricchito la nostra coscienza ma lui si è allontanato continuando a ringraziare noi.

Ho voluto raccontarvi questa mia ulteriore esperienza di vita fatta a contatto con chi vive la strada per strada e che, con coraggio e dignità, vive la povertà.

È tardi, sono stanco e non so se sono riuscito a scrivere in modo chiaro per trasmettervi il mio stato d'animo ma posso sicuramente dirvi che ho imparato che tra queste persone esistono veri leader e che tra loro esiste la solidarietà e, perché no, l'etica che dovrebbe appartenere ai veri Lions.

Il 1917 è un anno particolarmente importante nella storia degli Stati Uniti perché il 6 aprile, uscendo da un secolo di isolamento e distacco dai problemi dell'Europa, che, a sua volta, (“dottrina di Monroe”, definita nel 1823), non doveva intromettersi nelle vicende americane, gli USA dichiaravano guerra all'Impero Germanico. Così



centinaia di migliaia di soldati americani varcarono l'oceano per venire a combattere in Francia, supportando le esauste truppe franco-inglesi e contribuendo alla vittoria finale. Ebbene, due mesi dopo, il 7 giugno, l'assicuratore Melvin Jones, a Chicago, lanciava l'idea di club “lions” e nell'ottobre teneva il loro primo congresso, delineandone gli scopi, tra cui il miglioramento delle proprie comunità e la promozione della comprensione internazionale attraverso i club.

Il successivo 18 gennaio 1918, il Presidente degli USA, Woodrow Wilson, parlando alle due Camere del Congresso, riunite in seduta comune, enunciava i suoi 14 punti per una pace giusta e duratura e ipotizzava una nuova istituzione internazionale, una società delle nazioni, dove si discutesse e si decidesse sul controllo degli armamenti e su eventuali controversie tra gli stati aderenti. Idea che si realizzò, ma che non venne mai approvata dal Senato degli USA, che perciò rimasero fuori dalla Società delle Nazioni, che ebbe come data di nascita il 28 giugno 1919 e sede a Ginevra.

Nel frattempo il Lions International cresceva e si diffondeva, ma questo strano parallelismo con le istituzioni politiche, si sarebbe realizzato quando, praticamente scomparsa la Società delle Nazioni, che ufficialmente fu sciolta il 19 aprile 1946, le potenze vincitrici della Seconda Guerra Mondiale, fondavano, a San Francisco, il 24 ottobre 1945, una organizzazione internazionale del tutto nuova, le Nazioni Unite, (O.N.U.) e gli USA, grandi promotori della stessa, vollero ed ottennero che la sua sede definitiva fosse a New York.

E l'ONU chiamò subito il Lions International, a collaborare per il settore delle organizzazioni non governative, collaborazione facilitata anche dalla presenza della sede centrale dei Lions a Oak Brook, vicino Chicago, e che dura perciò da oltre settant'anni vedendo le due organizzazioni, sia pure su scala e piani differenti e non confrontabili, espandersi in tutti gli stati del mondo, cercando di adempiere alla loro missione originaria con risultati forse diversi, che per i Lions possono riassumersi, a titolo indicativo, ma non esaustivo, nella LCIF e nelle grandi campagne a favore dei non vedenti che risalgono al 1925.

Aspetti giuridici e loro problematiche

Il terzo settore ha acquisito una grande rilevanza e la sua riforma costituisce una rivoluzione epocale. **Di Bruno Ferraro**



Il Governo, delegato dal Parlamento, aveva la possibilità di intervenire sulle disposizioni del codice civile o di formulare una normativa parallela.

Ha scelto questa seconda strada, qualificando come ETS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese e cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni e fondazioni, purché caratterizzate dal perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale, in forma volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, se ed in quanto iscritti nel registro unico nazionale del terzo settore.

Sono rimaste in vita e al di fuori le realtà regolate dal codice civile, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni dei datori di lavoro, gli enti religiosi, le fondazioni bancarie, i circoli esclusivi, in quanto manca in essi l'accennata finalità di utilità sociale. Tutto ciò si è reso possibile in attuazione di fondamentali principi della nostra Carta Costituzionale contenuti negli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e, soprattutto, 118 sulla sussidiarietà orizzontale.

La riforma è giunta a conclusione di un lungo periodo temporale, in cui erano state istituite figure rilevanti quali: le organizzazioni non governative (l. 49/1987), le fondazioni bancarie (l. 218/1990), le organizzazioni di volontariato (l. 266/1991), le cooperative sociali (l. 381/1991), le associazioni sportive dilettantistiche (l. 398/1991), le fondazioni musicali (DLGS 367/1996), le Onlus (DLGS 460/1997), le associazioni di promozione sociale (l. 383/2000), le imprese sociali (DLGS 155/2006), le startup innovative a vocazione sociale (l. 291/2012).

Il terzo settore ha acquisito una grande rilevanza: è alimentato dal finanziamento privato più che da quello pubblico (65,9 rispetto a 34,1); le sue entrate derivano, secondo un rapporto euricse del 2014, per il 47,3 da attività commerciali; esso rappresenta il 10% del pil; le donazioni individuali sono pari a 4,8 miliardi di euro, che diventano 12 se si aggiungono quelle effettuate per il tramite della chiesa, dalle imprese e dalle fondazioni ex bancarie; gli occu-

pati del terzo settore sono aumentati da 11 milioni del 2003 a 14,6 milioni del 2010.

I caratteri minimi che, a mio avviso, devono ricorrere negli organismi del terzo settore sono: la democrazia interna; la separazione contabile tra costi e fondi finalizzati; un esteso elettorato attivo ispirato ai principi di uguaglianza e di diretta partecipazione; l'adozione di un bilancio sociale; la destinazione degli utili a finalità sociali; la destinazione sociale degli avanzi al momento dello scioglimento; l'esistenza di controlli interni sostanziali e non meramente formali. Come si vede, trattasi di modelli semplici, trasparenti e partecipativi.

I vantaggi, come sottolineato nelle bozze di linee guida diramate il 2 novembre 2018 dal gruppo di lavoro area fiscale e terzo settore, sono sette: ingresso in un quadro normativo di aperto favore; fruizione di una disciplina fiscale più chiara e premiante nei confronti degli Enti e dei donatori; raccolte fondi presso terzi in forma organizzata e continuativa anche mediante sollecitazioni al pubblico; il riconoscimento della personalità giuridica; la possibilità di coordinarsi su basi interregionali, infradistrettuali e multidistrettuali, mediante lo strumento delle reti associative; la possibilità di iniziative a livello nazionale; rapporti istituzionalizzati con gli enti pubblici.

Secondo le stesse linee guida, occorre farsi carico però di alcuni adempimenti: redazione annuale di un rendiconto per cassa o di un bilancio di esercizio quando i ricavi sono superiori a € 220.000; la tenuta dei libri sociali (libro degli associati, libro delle assemblee, libro dell'organo amministrativo, libro dell'organo di controllo e di altri eventuali organi sociali); la previsione di un organo di controllo interno e/o di revisione; altri adempimenti conseguenti all'iscrizione nel registro unico nazionale del terzo settore.

Ed allora? Il compito al quale si è chiamati è quello di soppesare vantaggi ed oneri della scelta che le entità lionsistiche saranno chiamate a fare. Come ho evidenziato nello scritto pubblicato ad aprile 2018 su LION, l'ingresso nel terzo settore non è obbligatorio ma facoltativo. Gli oneri non sono semplici e neppure trascurabili. I possibili vantaggi sono soltanto teorici ed ipotetici. Tutta da verificare la compatibilità fra legge e normativa statutaria internazionale. Chi vivrà vedrà. Si eviti però, nei limiti del possibile, di confrontarsi in ordine sparso e in maniera non univoca.

La riforma non riguarda, a mio avviso, né i Distretti né il Multidistretto che sono meri centri di coordinamento amministrativo con componenti destinati a cambiare anno per anno. I Lions club scelgano in maniera consapevole ed avvertita. Va valutata invece la convenienza di costituire una Fondazione nazionale, rendendola compatibile con la LCIF. Va considerata la trasformazione in ETS degli Enti che portano avanti service di rilevanza nazionale e/o di potenziale lunga durata.

FUTURO

I giovani, più di una speranza



Mi voglio togliere una grande soddisfazione: spezzo molto volentieri e con decisione una lancia in favore dei nostri giovani. Lo faccio da cittadino ormai sessantenne e da padre tenuto “giovane” da un figlio di poco meno di 15 anni e dall’aver frequentato per motivi sportivi per molti anni della mia vita per l’appunto i giovani. [Di Paolo Farinati](#)

Con un gruppo di amiche e amici da qualche anno proponiamo ai dirigenti scolastici, ai docenti e, tramite loro, agli studenti degli istituti superiori di Rovereto alcuni incontri-confronti con personaggi famosi e molto apprezzati nelle loro rispettive professioni. Ecco quindi che nella nostra città, Rovereto, sono arrivati Alberto Angela per la cultura e la ricerca, Lorenzo Cremonesi per il giornalismo di frontiera, Luca Mercalli per la meteorologia e il clima, e pochi giorni fa Sergio Martini per il grande alpinismo.

In tutte queste occasioni l’Auditorium “Melotti” presso il MART è stato riempito da oltre 400 giovani. La loro attenzione è sempre stata educata, curiosa e viva nel confronto con l’ospite-relatore. Parlo di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni, di origini diverse, di tutti gli istituti cittadini, quindi protagonisti di percorsi educativi anche molto differenti. Ma il loro atteggiamento è sempre stato molto maturo.

La cosa, sono sincero, non mi ha stupito per nulla, convinto come sono da sempre che ogni nuova giovane generazione porti qualcosa in più rispetto a quelle che l’hanno preceduta. Oggi i nostri ragazzi sembrano distratti da cose futili, sembrano vinti dal contagio mediatico a tutti i costi. Un po’ è certamente vero, ma questa loro conoscenza e dimestichezza con gli strumenti comunicativi e informatici più sofisticati permette loro in ogni istante di aggiornarsi sul mondo e sul nostro tempo. Aggiungo che ho spesso

riscontrato anche un vivo interesse per la cultura umanistica e classica. E questo fa molta differenza rispetto ai loro colleghi di altri continenti. Sono convinto che quando i nostri giovani italiani nel mondo spesso risultano i migliori, lo devono anche a questo loro esclusivo patrimonio umanistico, che giustamente tutte le nostre scuole, di ogni livello e indirizzo, seppur con contenuti diversi, mantengono nei loro percorsi educativi.

Con questa mia breve testimonianza, desidero affermare e riconoscere che i nostri giovani sono assai migliori di come per consuetudine, per brutta abitudine e forse per sbrigativa comodità vengono dipinti da noi adulti. Le cosiddette “mele marce”, ahinoi, ci sono sempre state nelle nostre comunità, sia tra i giovani che tra gli adulti. Ma questo fatto è ampiamente surclassato oggi da una giovane generazione che necessita solo di avere opportunità di conoscenza, occasioni di confronto e disponibilità a vivere esperienze senza confini e senza pregiudizi, da cui quelle paure che spesso hanno frenato noi delle generazioni oggi più adulte.

Se un popolo non sa coltivare i sogni dei propri giovani è un popolo destinato a scomparire. Parafrasando Alcide De Gasperi, chiudo sostenendo che ognuno di noi adulti ha il piacevole dovere di abbandonare l’ossessivo day by day, per guardare di più al futuro delle nostre giovani generazioni con convinta fiducia. I risultati non mancheranno.

PROTAGONISTI / LUIGI ZANESCO

Leucemia infantile, in una tenda il primo trapianto

Pioniere della lotta al cancro giovanile, ha fondato la clinica di oncoematologia pediatrica di Padova. Orgoglio Lions e Melvin Jones Fellow ha curato anche il tenore José Carreras. Umanità, tenacia e gioco di squadra hanno determinato il successo di un piccolo accampamento di visionari. **Di Dario C. Nicoli**

È il 1995 e la leucemia non lascia scampo. Il piccolo avamposto incaricato dal prof. Sartori di presidiare il deserto dei tartari è composto dal suo aiuto Franco Panizon (padre della moderna pediatria triestina), dalla prof. Pasquale e dal giovane Zanesco, neonatologo con esperienze cliniche a Sassari, Ferrara e Pavia. Tre stanze, tre culle. I primi successi ottenuti con la polichemioterapia nel '67 dall'ematologo parigino Jean Bernard accendono le speranze e l'accampamento si consolida. *“Lavoravamo in uno spazio angusto con pochi mezzi e quasi nessuna possibilità di successo - racconta Zanesco - Medici e infermieri chiedevano di essere trasferiti non appena possibile perché non riuscivano a sostenere tanta sofferenza. Con Panizon decidemmo perciò di lasciare che le mamme entrassero in reparto accanto ai bambini anche se era vietato. Sapevamo di correre dei rischi, ma non avevamo nulla da perdere. Fu una conquista, perché la presenza collaborativa dei genitori si rivelò un aiuto per tutti e ben presto l'intero reparto divenne una sola famiglia nella quale anche l'evento fatale risultava sopportabile”*.

L'anno dopo Zanesco assume la direzione del reparto. Arrivano il dottor Modesto (Tino) Carli e il dottor Bruno De Bernardi, che in seguito si trasferirà a Genova, continuando però a collaborare con i colleghi padovani alla messa a punto di nuovi protocolli per le terapie. Lo sguardo è sempre rivolto alla Tour Eiffel. Zanesco frequenta il laboratorio di Jean Bernard che aveva conosciuto a Pavia e gli porta il suo adorato Parmigiano, Carli preferisce recarsi al Roussy da George Mathé, dove approfondisce lo studio dei tumori solidi. Tutti gli specialisti di ogni disciplina scientifica collaborano fra loro alla ricerca della cellula fantasma della leucemia, studiano insieme il modo di aggredirla. Il mostro ha presentato qualche punto debole.

La sopravvivenza si prolunga e il reparto cresce: sei stanze, 12 letti, sei infermiere generiche, ma sempre poco spazio. La nuova caposala Teresa Volpato è *“un'infermiera all'inglese”* di forte temperamento e di una umanità così grande che l'ha indotta a raggiungere, dopo il pensionamento, Madre Teresa di Calcutta in India dove continua a lavorare. Il dottor Carli la aiuta nella scelta del nuovo personale. Il direttore è presente 24 ore al giorno. Dorme in un letto appena fuori dal reparto, gira tra i bambini disegnando piccoli animaletti sulle loro braccine martorate dagli aghi, carica i più robusti sulla sua Topolino e, con loro, va a prendere il gelato per tutti. Organizza con i genitori conferenze utili alla raccolta fondi perché la *“mutua”* assicura un'assistenza limitata e l'istituzione non investe in un progetto senza prospettive come questo.

“Era allora un po' come adesso per i giovani medici che vanno in Africa - scrive Zanesco nel libro 'A partire da zero' in cui Gianni



Ballestrin narra l'incredibile storia di questo reparto d'eccellenza - *Nella totale mancanza di strutture e di appoggi, la responsabilità che ci si porta sulle spalle diviene totale”*.

Le degenze aumentano. Si organizza la scuola per i piccoli pazienti, si procurano alloggi per alloggiare i loro genitori. Maestri e professori volontari seguono i bambini nello studio, verificando i progressi con la scuola di riferimento. Ballestrin è uno di loro. Nell'agosto del 1983 il primo trapianto di midollo. *“Grazie al contributo dell'Ail riuscimmo ad allestire al centro di una stanza una piccola sala operatoria dotata di un rudimentale impianto di laminazione - racconta ancora il professore - La paziente era una bambina di 3 anni e la donatrice sua sorella un po' più grande. Entrambe stanno bene e vivono tuttora ad Adria in provincia di Rovigo”*.

Il successo consacra il valore dell'oncoematologia di Padova a livello mondiale al punto da richiamare l'attenzione del tenore José Carreras. *“Era in convalescenza ad Abano Terme dopo un trapianto e si affidò a noi per le successive necessarie infusioni di Metotrexate. È una persona squisita. Fummo onorati di accoglierlo. La sua fiducia rinnovò il nostro entusiasmo”*. La foto-ricordo riprodotta nel libro che Gianni Balestrin ha pubblicato per devolvere il ricavato a favore dell'Ail testimonia questo avvenimento. Discreto, privato, custodito gelosamente per tanti anni in un cassetto. Nulla a che vedere con i selfie attuali.

Questo è lo stile della Casa, che il 16 febbraio scorso ha vietato l'incursione della *“social influencer”* Chiara Ferragni all'Unità Operativa Complessa di Oncologia Pediatrica ormai Centro coordinatore europeo per i sarcomi delle parti molli e i tumori rari in età pediatrica. *“Siamo aperti a tutti, purché siano testimonial silenziosi - ha puntualizzato il direttore dipartimentale Giorgio Perilongo - Non è che tutto ciò che fa festa vada bene”*.

Luigi Zanesco, in pensione dal 2005, non ha mai abbandonato la sua creatura alla guida della quale si sono succeduti i suoi collaboratori: Modesto Carli prima e Giuseppe Basso ora. Nelle vesti di presidente dell'Ail e di fondatore del Comitato Assistenza Oncoematologia Pediatrica (Casop) continua, infatti, a reperire fondi da destinare ai servizi che l'Azienda ospedaliera non è in grado di erogare.

ETICA & VALORI

Il cervello non ha età

In questa era di opulenza, di bulimia per il cibo, di diffusa obesità, stona la povertà di tanta gente che non ha nulla da mangiare. Per fortuna vi sono le associazioni laiche e religiose che offrono ai poveri un pasto caldo e una branda per dormire la notte. **Di Carlo Alberto Tregua**

Il mangiare è spesso un piacere, più spesso diventa una sorta di ossessione. Sappiamo di persone che la notte si alzano per prelevare cibo dal frigorifero. Mangiando tanto, a sproposito ed in modo abbondante, si danneggia fortemente il nostro corpo e diminuisce la qualità della vita che inevitabilmente si accorcia.

Per cui, bisogna seguire la regola elementare secondo la quale: “Più digiuni, più campi”. A riguardo, un’interessante ricerca è stata pubblicata sulla rivista Science, secondo la quale bisognerebbe intervallare la cena con la colazione del giorno successivo con almeno 13 ore. Inoltre, sarebbe utile digiunare totalmente almeno un giorno alla settimana, così come raccomandava il famoso oncologo Umberto Veronesi.

Il digiuno regolato aiuta il cervello a funzionare meglio, depura il sangue e consente al metabolismo basale di fare una sorta di spazzacamino. Infatti, quel motore ha bisogno di carburante: quando non gli arriva, aggredisce il grasso e si nutre di tutte le cellule che continuano a morire e che devono essere espulse attraverso l’intestino.

Comprendiamo che la voglia di cibo non è facilmente controllabile, a meno che, fin da giovani, non ci siamo posti la questione di fondo e cioè che è la mente che comanda il cervello e che quest’ultimo regola il corpo. Le nostre cellule grigie hanno bisogno di allenamento, più si muovono, meglio si muovono e più acquisiscono prontezza e sveltezza nell’afferrare le questioni, nell’affrontare i problemi e nel tentare di risolverli.

Il cervello non ha età, per cui non invecchia, salvo perdere un po’ di cellule, tanto è vero che sentiamo novantenni, come Andrea Camilleri, che elaborano, ragionano e parlano con acutezza, precisione e grande lucidità. Questo non è un inno al digiuno, ma l’indicazione di un comportamento estremamente salutare.

Nell’affrontare la vita di tutti i giorni e i relativi problemi che inevitabilmente convivono con essa, vi è da tenere presente un altro aspetto: costruirsi ogni mattina il buonumore, che spesso non c’è, in base ad una visione ottimistica e positiva della nostra vita, la quale può essere vissuta bene o male in relazione alla capacità di volerla far funzionare in maniera adeguata.

È vero che non ne disponiamo di un’altra corporea, perché molto probabilmente quella spirituale continua, ed è proprio per questo che essa va vissuta al meglio. Il che non significa non fare sacrifici o non sudare, bensì darci dentro con ogni mezzo lecito (rifuggendo quello illecito) per costruirsi un edificio che sia il più adeguato possibile alle condizioni generali.

I poveri sono poveri anche per loro scelta o perché inconsapevolmente non sono stati capaci (o non sono stati educati) a costruirsi un progetto di vita positivo. Questo fatto è conseguenza anche dell’istruzione pubblica, carente. I poveri dovrebbero essere aiutati a non esserlo più mediante le cure, qualora siano ammalati, e l’indicazione dei mezzi formativi necessari per lavorare.

In questa epoca di profonda trasformazione dell’innovazione, di estesa digitalizzazione dei sistemi, di diffusione di Internet e quindi dell’informazione conseguente, è indispensabile saperne di più. Assumono quindi maggior valore i Saperi. Coloro che li possiedono dovrebbero avere l’altruismo di comunicarli agli altri.

I Club Service e le altre associazioni di volontariato dovrebbero fare meno convegni, spendere meno parole e dedicarsi più concretamente alla diffusione delle conoscenze negli strati medio-bassi della popolazione, per far capire come ognuno può e deve diventare indipendente procurandosi quello che gli serve. Può farlo solo se ha in sé gli strumenti idonei a raggiungere l’obiettivo. Quanto scriviamo non è di facile attuazione, ma costituisce una via obbligata per vivere meglio e più a lungo.

CONCORSI

Un concorso per giovani musicisti



L’obiettivo del concorso del LC Brescia Host, giunto alla 2ª edizione, è quello di valorizzare il talento di giovani musicisti che verranno premiati con borse di studio importanti (6.000 euro in totale per i primi 3 ensemble classificati) a fronte di una partecipazione assolutamente gratuita. La scorsa edizione ha visto una numerosa partecipazione di giovani e preparatissimi musicisti da tutta Italia che hanno reso complesso il compito della qualificata giuria.

Il concorso, come si diceva, ha respiro nazionale e in quest’ottica il Lions Club Brescia Host ha deciso di offrire il soggiorno ai musicisti non bresciani che lo richiederanno.

La Giuria che esaminerà le proposte dei partecipanti è di assoluto rilievo ed è composta dai maestri: Ruggero Ruocco (Presidente di Giuria), Gianni Alberti, Emilio Ghezzi, Sergio Marengoni, Luca Morassutti.

Sia le esibizioni della semi finale che quelle della finale si terranno in ambienti prestigiosi e ricchi di storia che renderanno ancora più affascinante ed rilevante la rivelazione musicale proposta dai giovani musicisti.

Entrambe le giornate (10 e 11 maggio 2019) saranno aperte alla cittadinanza. Alla serata finale seguirà una cena di gala con la partecipazione dei giovani musicisti finalisti.

Chiunque sia interessato ad approfondire per l’iscrizione o semplicemente per partecipare può trovare tutte le informazioni sul sito: <http://gasparodasalo.it>.

Chi intendesse supportare il concorso in qualità di sponsor godrà di visibilità e di agevolazioni e aiuterà sia i service del LC Brescia Host che tanti talentissimi giovani.

Stefano Mastella

CONCORSI

Jelin Lee (South Korea) ha vinto l'edizione 2018

La finalissima del concorso internazionale “Gianluca Campochiaro”, con il concerto di gala e la cerimonia di premiazione, si è svolta nel prestigioso teatro Massimo Bellini di Catania. I Lions Club che hanno sponsorizzato questa edizione del concorso sono: Augusta Host, Catania Gioieni, Catania Host e Trecastragni.



La kermesse è riservata a giovani pianisti, violinisti, violisti, formazioni cameristiche e cantanti lirici. Il concorso porta il nome del promettente allievo del liceo musicale catanese morto tragicamente in un incidente stradale. Promosso dall'associazione musicale “Pedara per Gianluca Campochiaro”, insieme a Regione Siciliana e Comune di Catania, gode dell'Alto patrocinio del ministero dei beni e delle attività culturali e del patrocinio dell'Università di Catania, del Dipartimento di Scienze Umanistiche e del conservatorio Vincenzo Bellini. A supporto del concorso è stato anche costituito un comitato scientifico.

L'obiettivo della manifestazione è quello di promuovere la cultura musicale fra i giovani. Oltre 70 i partecipanti provenienti da Cina, Giappone, Corea, Vietnam, Argentina, Spagna, Ungheria, Austria, Germania, Croazia, Romania, Russia, Egitto e, naturalmente, Italia. L'appuntamento viene ormai definito da anni “note dal mondo” per la diversa nazionalità degli iscritti. Si tratta di talenti emergenti che concorrono nelle 8 sezioni, suddivisi in categorie di età. Tra le novità di quest'anno: le esibizioni di alcuni giovani partecipanti alla stazione “Stesicoro” della metro. Esibizioni che avranno un seguito anche nel periodo natalizio. Da qualche anno all'edizione internazionale si affianca il concorso nazionale riservato agli studenti degli istituti scolastici a indirizzo musicale. Quest'anno sono stati 170 i partecipanti. Duplice l'obiettivo degli organizzatori: scoprire giovani talenti e contribuire alla promozione turistica e culturale della Sicilia. Ad aprire la 27ª edizione l'Ensemble di percussioni del liceo musicale Angelo Musco di Catania. Il concerto di gala ha riservato anche diversi fuori programma: l'esibizione di alcuni giovani partecipanti

e un balletto delle allieve del Centro accademico Arte e Movimento di Elisa Laviano. Alla serata erano presenti tra gli altri, il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, l'assessore regionale al turismo, Sandro Pappalardo, e il console generale della federazione russa di Sicilia e Calabria, Evgeny Panteleev.

Ai musicisti vincitori vengono conferite delle borse di studio offerte dagli enti e dagli sponsor che sostengono l'iniziativa. La selezione dei partecipanti è affidata a musicisti e rinomati docenti appartenenti a conservatori ed istituti musicali d'Europa. Direttore artistico del concorso è il maestro Igor Coretti Kuret, affiancato dai colleghi Carmelita Cocuccio e Chiara Bonaventura. “L'evento - spiegano Carmelo e Caterina Campochiaro, rispettivamente presidente e co-presidente dell'associazione - registra una crescita costante e si arricchisce, ogni anno, di nuove collaborazioni e appuntamenti collaterali. Prezioso il sostegno degli enti pubblici e degli sponsor privati. Il loro supporto e contributo è fondamentale per l'organizzazione di un appuntamento ogni anno molto atteso e che richiama in Sicilia talenti da ogni parte del mondo.

Il concorso nazionale, con l'apertura alle scuole ad indirizzo musicale, offre una importante vetrina. Per tutti i partecipanti potersi esibire sul palcoscenico del teatro Bellini è il “premio” più ambito ed una esperienza indimenticabile”.

Archiviata l'edizione 2018, gli organizzatori hanno già cominciato a lavorare per la 28ª edizione. Si punta ad ampliare le collaborazioni e le sinergie, ma soprattutto a dare vita ad eventi collaterali con l'obiettivo di offrire ulteriori momenti di visibilità ai partecipanti al concorso.

LA NOSTRA SALUTE

Le aritmie del cuore / 2

Nel precedente numero di questa rivista avevo concluso l'argomento "aritmie" scrivendo che i più frequenti disturbi del ritmo cardiaco sono le extrasistoli, le tachicardie e la fibrillazione atriale; queste saranno argomento del presente articolo. **Di Franco Pesciatini ***

A seguito di uno sforzo, di una emozione, di una digestione difficile, di abuso di caffè o tè, possiamo aver provato un fugace senso di "salto" al cuore: è la tipica sensazione fastidiosa provata per la presenza di extrasistoli, ossia di battiti del cuore anticipati che interrompono la regolarità con cui il cuore si contrae.

Sono certamente le aritmie di più frequente riscontro; possono essere singole e isolate, oppure presentarsi in successione di due, tre o anche più ("salve di extrasistoli"). Se extrasistoli isolate e sporadiche possono non essere avvertite, quando sono frequenti e in sequenze possono causare disturbi anche importanti come la sincope (caduta a terra improvvisa con perdita di coscienza). Per meglio capire questo tipo di aritmie dobbiamo immaginare una fila di soldati che vanno "al passo" (sono i battiti regolari del cuore); se ogni tanto un soldato "perde il passo" (extrasistole), può non comportare alcuna conseguenza sulla restante fila ma talvolta può causare la caduta degli altri soldati che lo seguono da vicino: allo stesso modo alcune extrasistoli possono essere premonitrici di più gravi aritmie con conseguenze, seppure raramente, anche fatali.

L'ECG è l'unica indagine per evidenziarle e per riconoscere le caratteristiche delle extrasistoli: l'origine atriale ("extrasistoli atriali o sopraventricolari") o ventricolare ("extrasistoli ventricolari"), la loro precocità rispetto ai battiti che le precedono, i loro accoppiamenti: tutte caratteristiche che definiscono la benignità o la pericolosità dell'extrasistolia. Col termine di tachicardia si definisce una attività accelerata, ritmica o aritmica del cuore, superiore a cento battiti al minuto. La tachicardia che origina dalla normale centralina del cuore ("nodo del seno") e pertanto definita "tachicardia sinusale" può essere del tutto normale in un individuo sano sottoposto a sforzi o emozioni; in cuori non sani può insorgere anche a riposo e senza apparente motivo, con origine da "centraline" diverse poste a vari livelli del cuore ("tachiaritmie").

Anche per le tachicardie è importante riconoscerne l'origine: più pericolose se originano dai ventricoli ("tachicardie ventricolari"); in tal caso è sempre avvertita dal paziente come senso di mancamento, fino alla sincope vera e propria se l'aritmia è di lunga durata: una tachicardia ventricolare che non recede dopo pochi secondi non è in grado infatti di espellere il sangue con una pressione sufficiente ad irrorare le parti più periferiche del nostro organismo, il cervello in particolare.

Questo è il motivo per il quale è sempre opportuno eseguire elettrocardiogrammi "dinamici", (Holter) prolungati anche oltre le 24 ore, in soggetti che presentano episodi di caduta a terra improvvisa senza chiare cause. Si definiscono come "parossistiche" le tachicardie che saltuariamente insorgono e recedono bruscamente.

La fibrillazione atriale invece ha spesso all'origine una malattia del cuore; interessa solo gli atri del cuore che non sono stimolati ritmicamente dal generatore principale (nodo del seno) determinando così una attività incoordinata ad alta frequenza, incapace di dare origine ad una vera contrazione dell'atrio; viene avvertita come fastidiosa perché genera una frequenza cardiaca (dei ventricoli) solitamente alta ed irregolare.

Non va confusa con la fibrillazione ventricolare in quanto questa è sempre fatale se non si interrompe prontamente con opportune manovre di rianimazione o con il defibrillatore. La fibrillazione atriale è la più frequente aritmia dell'anziano; è ritenuta responsabile di accidenti cerebrovascolari come l'ictus perché può favorire la formazione di coaguli sanguigni all'interno degli atri e da qui venire immessi nella circolazione sanguigna (emboli).

Se un embolo va ad ostruire una arteria del cervello le conseguenze sono particolarmente gravi (ictus). Questo è il motivo per cui si ricorre a farmaci ad attività anticoagulante in caso di fibrillazione atriale. La terapia anticoagulante sarà argomento di un prossimo numero.

*Specialista in cardiologia, Dietologia, Fisiatria.

LIBRI LIONS

I saggi di Pietro Bertolini



Il libro raccoglie, in edizione anastatica, una silloge degli scritti di Pietro Bertolini apparsi sulla rivista "Nuova Antologia di Lettere, Scienze ed Arti" dal 1892 al 1918, riproposti a testimonianza della drammatica attualità del pensiero di questo politico italiano vissuto a cavallo tra '800 e '900, ministro con Giovanni Giolitti.

Con Presentazione di Marzio Favero, Introduzione di Lucio De Bortoli, Prefazione di Benito Buosi, a cura di Maria Bortoletto.

La curatrice è avvocato e mediatore civile presso il Foro di Treviso, consigliere dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Treviso e assessore nel Comune di Montebelluna dal 2016. È presidente del Lions Club Montebelluna nel 2018-2019.

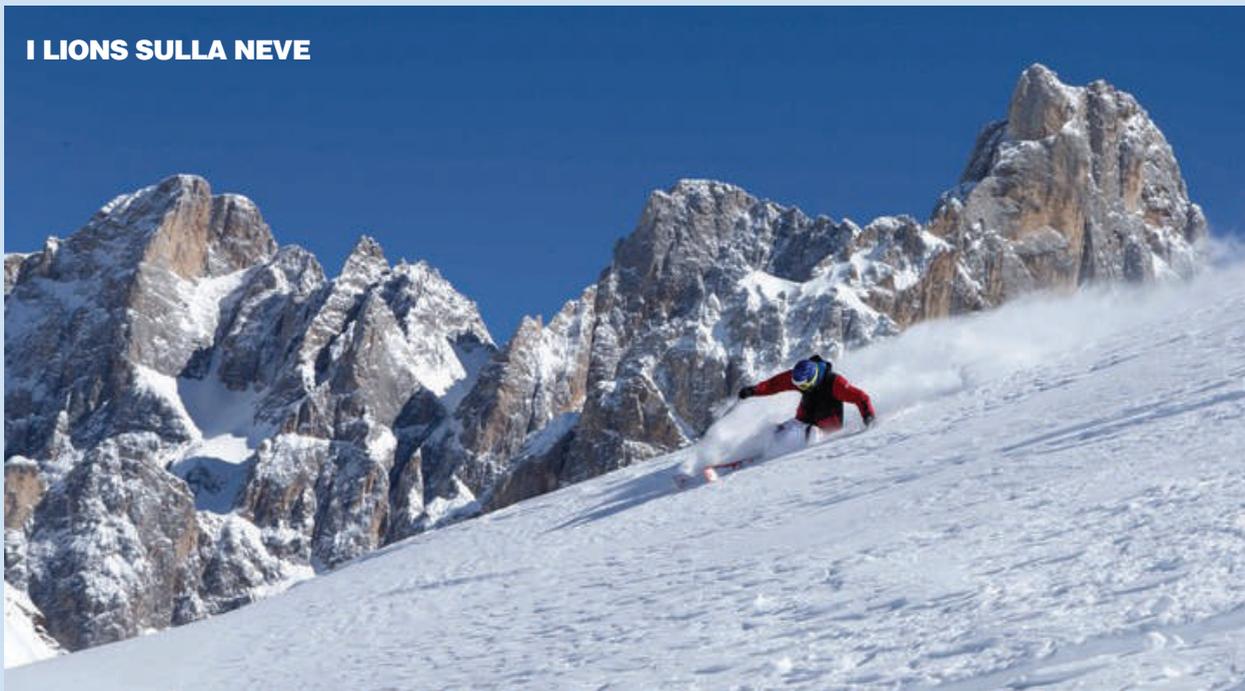
Con Antilia ha pubblicato nel 2013 Pietro Bertolini, un servitore dello Stato. Da sindaco di Montebelluna al governo del Paese.

I saggi di Pietro Bertolini per "Nuova Antologia"

Il libro si può acquistare in libreria e nel sito www.edizioniantilia.it

Prezzo euro 18

I LIONS SULLA NEVE



I giochi invernali Lions Open

Per il primo fine settimana di febbraio, due erano gli eventi attesi con gioiosa trepidazione: la neve, con il suo fascino, e i XXVIII Giochi invernali Lions a San Martino di Castrozza, a dieci anni dall'ultima, indimenticabile edizione.

Per 3 giorni, la celebre località turistica trentina ha accolto ammantata di bianco i numerosi soci Lions, familiari ed amici dei club, ritrosa nel mostrare il suo vanto, le cime più belle delle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità Unesco, le sue tanto celebrate Pale di San Martino.

E così, non distolti dal magnifico panorama, nella capitale trentina dell'accoglienza baciata dal sole 300 giorni l'anno i partecipanti ai giochi invernali hanno potuto godere fino in fondo del clima sereno di amicizia che lo stare assieme sa rinvigorire, con nel cuore la voglia di fare del bene contribuendo al service individuato dal Lions Primiero San Martino di Castrozza e del suo presidente Edy Zagonel: l'acquisto di apparecchiature e arredi per la residenza "Le Vette" per le cure palliative del nosocomio di Feltre per l'assistenza ai malati terminali. Tanti gli abbracci, i ben ritrovati, le strette di mano e i calorosi sorrisi sui campi gara e ai momenti conviviali al rifugio Tognola e all'Hotel Iris. Non è mancato il sano spirito agonistico durante le competizioni: 180 gli iscritti allo slalom gigante, oltre cento per il chilometro lanciato, un'ottantina nel fondo individuale e 12 staffette. Le previsioni di brutto tempo hanno causato delle defezioni negli arrivi, ma la località li attende alla prossima occasione: San Martino di Castrozza e



Primiero sono un must in tutte le stagioni. L'organizzazione Lions con il supporto delle tante associazioni di volontariato locale ha dimostrato una programmazione eccezionale, riconosciuta da tutti, soprattutto nel riuscire a portare a termine la gara di sci nonostante le condizioni meteo avverse, grazie anche all'efficienza degli addetti agli impianti sciistici. Solo la prova di velocità è stata esclusa dal programma agonistico per palesi motivi di sicurezza. L'hanno fatta da padrona i Lions di

Domodossola (il club più numeroso) e Val Trompia: il primo si è portato a casa il Trofeo Club degli Organizzatori per aver totalizzato il miglior punteggio considerando tutte le categorie, escluse le categorie Ospiti e Leo, e il Trofeo Gran Premio del Consiglio dei Governatori "Trofeo Alessandro Bleggi" riservato alle categorie Lions assegnatogli per aver totalizzato il miglior punteggio complessivo. Il Val Trompia si è aggiudicato il Gran Premio Multidistretto

108 Italy per essere il Lions Club che ha totalizzato il miglior punteggio, escludendo dalla classifica i Lions Club organizzatori, gli Ospiti e i Leo.

I campioni Lions sono risultati Matteo Giacomazzi (LC Fiemme e Fassa) che si è aggiudicato il Trofeo Erwin Stricker per il miglior tempo assoluto, Carlo Maria Conti (LC Matelica) Campione Italiano in slalom gigante, Cesare Bensi (LC Domodossola) Campione Italiano nel fondo e la bravissima Micaela Valentino (LC Fiemme e Fassa), Campionessa Italiana sia in slalom che nella disciplina degli sci stretti.



TENNIS & CONVENTION

World Championship 2019

15° CAMPIONATO ITALIANO LIONS E LEO

Quale migliore ed irripetibile occasione di una Convention internazionale per promuovere il nostro meraviglioso sport, il tennis. Ecco il motivo per cui l'Unione Italiana Lions Tennisti (UILT), con la preziosa collaborazione del gruppo lombardo "Lions Tennis Trophy", ha deciso di organizzare da giovedì 4 luglio a sabato 6 luglio, dalle 14,30 alle 22,30, la 15ª edizione dei Campionati Italiani di Tennis e il Lions Tennis World Championship 2019. La sede del torneo è il Tennis Club Lecco, prestigioso circolo lombardo, ubicato a circa 40 km da Milano, sede della Convention. I giocatori, con facilità, potranno giocare a tennis e godersi i lavori mattutini dell'assise internazionale. L'auspicio è che possano aggiungersi anche tennisti di altre nazioni per fornire all'evento un carattere di internazionalità.

Le gare in programma...

- Singolare maschile open, riservato ai soci Lions.
- Singolare maschile over 60 con limite di classifica 4.2, riservato ai soci Lions.
- Singolare maschile over 70 con limite di classifica 4.2, riservato ai soci Lions.
- Singolare femminile libero, limitato 4.2, aperto anche alle persone esterne ma con legami con soci Lions.
- Doppio maschile, entrambi i giocatori della coppia devono essere soci Lions (la somma delle età dei giocatori deve essere uguale o superiore a 90). Inoltre i giocatori di 2ª e 3ª categoria sono ammessi solo in coppia con giocatori di classifica 4.NC.
- Doppio misto, è ammesso che uno dei 2 giocatori non sia socio Lions, ma è sufficiente un legame con un socio Lions, limite di classifica 4.2.

Dimensioni dei tabelloni: 32 giocatori (minimo 8).

Il sistema di punteggio adottato è quello ridotto, al meglio di 3 set a 4 games, no-advantage sul 40 pari, in caso di 3 pari si giocano altri due games, sul 4 pari si gioca un tie-break a 7 punti decisivo del set. In caso di un set pari il 3 set è ancora un set a 4 games. Il sistema di punteggio potrebbe subire delle variazioni in base al numero degli iscritti.

Per iscriversi occorre compilare il "Modulo d'iscrizione" (disponibile sul sito del tennis club) e inviarlo a segreteria@tennislecco.it. È possibile effettuare l'iscrizione lo stesso giorno d'inizio del torneo se ci sono posti liberi nel tabellone principale.

Ogni socio Lion può partecipare a due sole gare.

Termine d'iscrizione: 3 luglio 2019.

Quota d'iscrizione per una gara: € 50.00 per due gare € 70.00.

All'atto dell'iscrizione per prendere parte al torneo occorre presentare tessera FIT agonistica se in possesso oppure un certificato medico di idoneità all'attività sportiva.

Tutte le informazioni relative a torneo: tabelloni, orari di gioco, hotel, mezzi di trasporto, saranno pubblicate sul sito del TC Lecco (www.tennisclublecco.it). Per informazioni contattare il giudice arbitro. Il circolo dispone di 8 campi da tennis, piccola palestra, club house, bar, ristorante. Per lo svolgimento delle gare verranno messi a disposizione 6 campi di cui 5 in terra rossa e 1 in play-it.

Info: www.tennisclublecco.it

e-mail: segreteria@tennislecco.it

telefono: segreteria +39 341 368048

giudice arbitro: +39 333 892 7363 Maddalena Medici

Per contatti: Pierluigi Piccoli (3475110754)

e Maurizio Faravelli (3357785647).



I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **MARZO 2019** • **Numero 3** • Anno LXI • Annata lionistica 2018/2019

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cirmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Arianna Perna (Leo club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione in completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2018-2019.

Comitato della rivista: Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Giuseppe Bottino, Marcello Dassori (componenti), Domenico Di Marsico (presidente).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Immediato Past Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Primo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Secondo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
- Terzo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea
- **Sandro Castellana, Padova, Italy**
- Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia
- William Galligani, Nimes, France
- Tom Gordon, Ontario, Canada
- Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador
- Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA
- Alice Chitning Lau, Guangzhou, China
- Connie LeCleir-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA
- Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India
- Datuk K. Nagarathnam, Malacca, Malaysia
- Don Noland, St. Peters, Missouri, USA
- Regina Risken, Giessen, Germany
- Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan
- Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA
- Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA
- Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

Direttori internazionali (1° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

#RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

*La Vostra fuga romantica
il relax diventa un'esperienza
sublime se condiviso con chi ami*

ROMANTIC & RELAX

2 o 3 notti

- 1 Massaggio Relax - Antistress di coppia
- 1 Calidarium Therapy di coppia con aroma e cromoterapia
- Prezzi per persona a partire da: € 319,00 (+ taxa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

LOVE & LIFE & EXPERIENCE

*Recupera la tua Vitalità
Restituisci giovinezza e
dinamismo al corpo e allo spirito*

VITALIS

da 3 a 6 notti

- 1 Peeling al corpo con Bio-argilla termale
- 1 Massaggio tonificante agli agrumi
- 1 Trattamento purificante al viso
- Prezzi per persona a partire da: € 499,00 (tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

*Il percorso ideale per
prevenire e curare,
in modo naturale*

MEDICAL THERMAL WEEK

7 notti

- Aquagym in piscina termale
- Ticket per ciclo di cure fangoterapiche* che comprende:
- Consulenza con medico termalista
- Un Trattamento di fango termale maturo al giorno
- Un bagno termale terapeutico al giorno
- Prezzo: € 779,00 a persona (tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)



Dedicati del tempo alle Terme dei Colli Euganei.

AL GRAND HOTEL TERME & SPA DI MONTEGROTTO #RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

Le **acque termali del Bacino Euganeo** sono antiche e sgorgano, dopo un lungo viaggio sotterraneo, a 87°C. L'acqua proviene dai bacini dei Monti Lessini e defluisce nel sottosuolo attraverso la roccia calcarea, arrivando fino ad una profondità di 2000-3000 metri **arricchendosi di salutari sali minerali. Le acque termali sono un elemento prezioso**

ad alto valore terapeutico che, unite all'argilla bioterma, portano dei reali benefici di **prevenzione e cura** del nostro corpo. Abbiamo studiato per voi dei **percorsi rigeneranti e defaticanti**: abbandonatevi alla tentazione di regalarvi qualcosa di speciale in un ambiente esclusivo.

- Eccellente trattamento di mezza pensione con colazione a bordo piscina e cena nell'esclusivo ristorante panoramico
- Libero accesso all'**area piscine e SPA Luxury Relax**
- Kit SPA con morbido accappatoio, ciabattine e telo piscina

Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della taxa di soggiorno per i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina [facebook.com/GrandHotelTerme/](https://www.facebook.com/GrandHotelTerme/)
Oppure chiama lo 049.8911444 o scrivici a info@grandhotelterme.it

indicando il codice #Campagna100LCIF

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto



Docci Advertising

C'è una casa dove vive la più bella di tutte le infermiere.

Dario, 97 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.